

# La Gazzetta dello Sport

Tuttoilrosa  della vita



ALLE 17 SUL PROFILO INSTAGRAM. DOMANI VIRTUAL GP  
**C'è Dovi in video-chat per i lettori Gazzetta**

di Ferronato → PAG 30 (Dovizioso, 34 anni. Su di lui è stato girato il docu-film "Andrea Dovizioso: Undaunted")



IL CAMPIONATO DI SERIE A CHIUDERÀ PER L'EPIDEMIA  
**Basket game over Titolo non assegnato?**

di Di Schiavi e commento di Pier Bergonzi → PAG 26-27



Si fa strada un'idea Fifa: sessione maratona dall'estate a fine anno per consentire ai club di costruire al meglio le rose e salvare i bilanci

# MAXI

E sulla giostra dei nomi salgono tanti campioni in scadenza o in bilico: Donnarumma e Higuain, Icardi e Vidal, ma anche Pogba, Chiesa e Tonalì

# MERCATO

PER RILANCIARE

IL CALCIO

di Bianchi, F. Fontana, Gozzini, Pasotto, Schianchi → PAG 2-3-4-5-7

Da sinistra, in senso orario: Donnarumma, Higuain, Icardi, Vidal e Pogba. Tutti giocatori che potrebbero essere protagonisti del maxi mercato



MENTRE BRAZAO STUDIA DA VICE HANDANOVIC

## INTER

**Young e Moses fasce prenotate E il futuro sarà ancora "inglese"**

L'ex dello United e il nigeriano in prestito dal Chelsea resteranno Alonso o Emerson per il dopo

di Clari, Stoppini → PAG 10-11

## IL ROMPIPALLONE

di Gene Gnocchi

Nuova uscita. Da oggi in edicola, oltre a quello dei calciatori, c'è l'album delle autocertificazioni.

### IL COMMENTO

**LA VERA RIPARTENZA È LA PROSSIMA STAGIONE**

di Andrea Di Caro → PAG 25

**La preghiera del Papa «Dio, non lasciarci in questa tempesta»**

Francesco benedice tutto il mondo e concede l'indulgenza plenaria in una piazza San Pietro deserta



di Boldrini, D'Urso, Guidi → PAG 36-37 (Foto: la benedizione "urbi et orbi" di Papa Francesco)

**JACK E PAQUETÀ QUELLA COPPIA CHE STUZZICA LA FIORENTINA**

di Calamai → PAG 12

**OFFRI UN AIUTO CONTRO IL CORONAVIRUS**



IL CODICE IBAN PER LE DONAZIONI È IT0900306909606100000172051

La Gazzetta dello Sport | CORRIERE DELLA SERA | LA7

**TORNA L'ORA LEGALE STANOTTE RICORDATEVI DI SPOSTARE AVANTI LE LANCETTE**



**LACTIfast Rebalance**



Fermenti Lattici  
1 BREVETTO ESCLUSIVO  
50 STUDI CLINICI

Marco Viti marco-viti.it

00328 Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 352/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DGB Milano 9 771120 506000

# Serie A Il caso



LA SITUAZIONE

## AFFARI SENZA SOSTA DA LUGLIO A DICEMBRE: LA FIFA GIÀ AL LAVORO

I tempi delle trattative dovranno essere rivisti in base alla conclusione dei tornei. Un'unica grande finestra potrebbe essere d'aiuto ai club anche sui bilanci

di Alessandra Gozzini

### DI CHE COSA PARLIAMO

Anche il calciomercato potrà uscire stravolto da questo momento. Si pensa a un'unica maxi finestra, che vada dall'estate fino a fine dicembre. Le date dovranno essere necessariamente riviste: non si sa se ripartiranno le competizioni e soprattutto quando potranno concludersi. Inoltre è una delle idee che potrebbero aiutare i club nella loro ripresa economica, dato che i bilanci usciranno compromessi dalla situazione di emergenza: una sessione di trattative più ampia potrebbe andare incontro alle esigenze delle società anche da questo punto di vista.

**P**

er gli appassionati del genere uno spasso: una lunghissima sessione di calciomercato, dall'estate all'inverno, e senza interruzioni. Una giostra continuamente in azione, giocatori che salgono e scendono. Oltre al divertimento dei tifosi ne deriverebbero benefici per i club ed è il motivo reale per cui l'idea è effettivamente allo studio: una finestra di trattative allargata, con inizio appena saranno dichiarate concluse le stagioni agonistiche, fino all'ultimo giorno del 2020. L'idea è della Fifa, la federazione che governa il calcio a livello mondiale e a

cui si devono le norme che regolano tutti i trasferimenti. Un'ipotesi che potrebbe facilitare gli affari che altrimenti, se la stagione riprendesse per protrarsi nei mesi estivi, verrebbero necessariamente concentrati in poche settimane. Ma il principio vale anche in caso contrario: se la stagione finisse in anticipo, il lungo mercato potrebbe comunque essere una soluzione per sostenere la ripresa economica delle società. Ci sarebbe un periodo più esteso in cui piazzare possibili colpi, e un periodo più esteso per tentare di vendere alle migliori condizioni. Gianni Infantino, presidente della Fifa, lo aveva anticipato alla Gazzetta: «Pensiamo alle modifiche e alle dispense temporanee per i regolamenti dello status dei calciatori e i loro trasferimenti. Per proteggere i contratti e adeguare i periodi di registrazione». Quella delle proroghe potrebbe diventare una necessità, più che un'opzione: se la sta-

gione riprenderà, ma i numeri della crisi sanitaria dovrebbero ridursi con forza in tempi brevi, e dovesse concludersi oltre il 30 giugno, occorrerà adeguare i contratti in scadenza. Alle condizioni di un possibile posticipo si sta già lavorando. Il principio è renderlo possibile senza ulteriori costi aggiuntivi per i club.

#### Grande finestra

Più ampio il discorso che riguarda le date del calciomercato, riviste in base alle esigenze dei club. Il forum mondiale delle leghe ha chiesto maggiore flessibilità, l'Eca - l'organismo che rappresenta le società a livello europeo - si è spinto a chiedere una finestra trasferimenti permanente. Aggiungendo che ogni paese decidesse poi come meglio definire le proprie regole: la Fifa vuole invece continuare ad avere un ruolo di supervisore supremo e del punto si dovrà ridiscutere. Il principio generale da cui si parte è quello

**A favore**  
**Le società**  
**distribuirebbero**  
**meglio spese**  
**e affari**

**Contro**  
**Allenatori tesi**  
**e per i giocatori**  
**possibili mal di**  
**pancia continui**

delle «exceptional circumstances», circostanze eccezionali dovute alla diffusione del Covid-19: il virus che ha stravolto tutto potrebbe stravolgere anche le regole delle contrattazioni. Invece che due sessioni di mercato distinte, una finestra unica ma più larga. Il limite temporale complessivo concesso ai club per operazioni di mercato è di 16 settimane: dovrebbe essere esteso. O altrimenti dovrebbero essere inseriti dei palletti ma in un arco temporale differente, non più il canonico giugno-agosto e inizio-fine gennaio.

#### Niente sconti

Cambiando i tempi dello svolgimento delle competizioni dovrebbero cambiare anche quelli delle trattative: se prima lo start ufficiale agli affari era fissato a inizio luglio, ora inizio luglio rischia di essere occupato da campionati e coppe. La questione economica è altrettanto deci-



## L'analisi

# Da Icardi a Pipita Come cambiano le strategie per le squadre

Più facile arrivare a Pogba e Vidal  
Rabiot e Leao, chance per emergere

di Fabio Bianchi - MILANO

Una cosa è certa, scordiamoci l'album delle figurine. Perché di sicuro, se verrà ufficializzata l'apertura del mercato fino al 31 dicembre 2020, molte squadre rischieranno di avere rose stravolte durante il cammino. E' un altro minimo danno collaterale, o vantaggio, secondo la prospettiva da cui la si guarda, alla tragedia che stiamo vivendo. L'importante sarà ricominciare a vivere, a correre, a giocare. Come e quando, si vedrà. Ma saranno comunque stagioni, quella da concludere (se si riuscirà) e quella da avviare precarie, strane, ovviamente un po' falsate, da accettare così come vengono.

## Big avvantaggiate

In linea generale il mercato infinito avvantaggia le grandi squadre e penalizza le piccole. Mettiamo che la Juve, l'Inter, il Real Madrid o il Manchester United comincino male la stagione. Avrebbero tutto il tempo di correre ai ripari con l'acquisto dell'emergente di turno o con un'offerta che una società "media" non può rifiutare per il suo campione. Per dire, Timo Werner del Lipsia, uno in grado di regalare il salto di qualità a qualunque squadra. E, ovvio, ci sarebbe più tempo anche per gli affari complicati tra big. Per rientrare nel nostro orticello, la Juve che insegue Pogba può trattare con calma e magari strapparla a prezzi più contenuti. Lo stesso vale per l'Inter con l'oggetto del desiderio Vidal. Specie se i giocatori durante il campionato mostreranno la loro voglia di andarsene (a buon intenditor...).

## Rinnovi e prestiti

Si allungano anche i tempi delle decisioni per rinnovi e prestiti. E non è detto che sia sempre un bene. Si possono fare soltanto delle ipotesi. Prendiamo il caso di Donnarumma: o il Milan gli allunga il contratto o lo vende, per non rischiare di perderlo a zero nel 2021. Dato che pare non ci siano idee chiarissime, se il tira e molla si prolunga a oltranza, il Diavolo potrebbe essere costretto a vendere sottocosto o offrire un ritocco di ingaggio superiore a quello preventivato. L'eventuale finestra larga di mercato gioca invece a favore di Higuain e, anche, della Juve. Il club lo cederebbe anche, lui resterebbe volentieri una o due stagioni prima migrare verso casa o gli States. Un gentleman agreement con spalmatura di ingaggio e poi libertà ci può stare. Poi c'è la casella prestiti, dove l'Inter è più coinvolta. Tutto

sommato, avere tempo fino al 31 dicembre giova a Zhang e compagnia, soprattutto nel caso di Icardi e Nainggolan, ma anche di Joao Mario, tutti sulla via del ritorno (mentre Perisic dovrebbe essere riscattato dal Bayern). Maurizio, ovvio, è il caso più caldo. Ed è un capitale da non disperdere. Il fatto di non essere costretti a decidere in fretta è una benedizione per l'Inter. Chi lo vuole non potrà "tirare il collo" all'Inter.

## Una chance in più

In linea teorica, più tempo per le trattative significa anche più tempo per i giocatori che magari erano sulla lista dei cedibili di dimostrare di poter servire ancora alla causa. Un esempio? Per ora Rabiot alla Juventus ha deluso, e in questo momento il suo valore di mercato è al ribasso. Non sarebbe un affare cederlo ora. Tempo guadagnato per il francese che ha l'occasione per convincere Sarri (e magari anche la nazionale). Ma anche Rafael Leao, ora che ha perso il suo "sponsor" principale, Boban, ha più partite per entrare nel cuore del Milan e dei suoi tifosi, mettendo in mostra le grandi qualità che finora ha mostrato solo a tratti. E gli allenatori? Qualcuno non sarà contento del mercato sempre aperto. Come Sarri, il cui gioco ha bisogno di schemi mandati a memoria e interpreti super collaudati. Qualcun altro lo sarà di più, come Conte, che ha senz'altro più potere decisionale sugli acquisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'06"

## I NUMERI

**7,5**

**I milioni**  
netti che guadagna Gonzalo Higuain alla Juventus. L'attaccante argentino ha un contratto con la società bianconera fino al 2021

**6**

**I milioni**  
di euro dell'ingaggio di Gigio Donnarumma, portiere del Milan. Il suo contratto scadrà il 30 giugno 2021

siva: i club studiano come poter meglio assorbire il contraccolpo economico e oltre alle richieste già avanzate a Federazione e Governo, ecco le opzioni che si intrecciano con il calciomercato. La chiusura dei bilanci in estate impone in alcuni casi dei sacrifici economici che nel futuro prossimo risulterebbero ancora più dolorosi: vendere, o a volte svendere, un giocatore è un'esigenza che già oggi costringe i club a cessioni tormentate. Dover limitare le perdite in futuro porterebbe molte società a cedere con ulteriori sconti i propri pezzi pregiati. Oppure a dover trattare calciatori controvoleda per poi liberarli solo a giugno o a gennaio, senza benefici immediati. Lo stesso vale per chi acquista, che rivedrebbe le proprie strategie in funzione di una maggiore libertà sui tempi. Una struttura che andrebbe certamente regolata al meglio e che vede molti club già favorevoli. Altri meno, anche se certe stor-

## IL NUMERO

**1°**

**nella classifica**  
dei milioni spesi negli ultimi cinque anni c'è il mercato estivo del 2020: investimenti complessivi di 1.100 milioni. A trainare stavolta non sono solo le big, visto che le spese sono state ripartite anche tra le società con un fatturato inferiore.

ture sono sotto gli occhi di tutti: gli allenatori che in estate si lamentano di non avere un gruppo definito, cosa direbbero in futuro? I mal di pancia dei giocatori che oggi restano malanni stagionali, arrivano d'estate o nel primo mese dell'anno, potrebbero diventare cronici e incidere sugli equilibri di spogliatoio in maniera più consistente. Nel frattempo anche le formule stesse dei trasferimenti o solo certe applicazioni potrebbero essere riesaminate: oggi esistono possibilità d'acquisto in prestito con diritto-obbligo di riscatto. Chi in questi mesi non ha potuto usufruire delle prestazioni di un giocatore potrà chiedere di ritoccare il prezzo al ribasso: altro aspetto che dovrà essere disciplinato da norme internazionali. La rivoluzione del calciomercato è già in atto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'50"



### Sul tavolo delle trattative

Da sinistra, il portiere Gianluigi Donnarumma, 21 anni, cresciuto nel Milan; Mauro Icardi, 27 anni, centravanti argentino in prestito al Paris Saint Germain dall'Inter. Gonzalo Higuain, 32 anni, anch'egli argentino, attaccante della Juventus

LIVERANI-IPP



TUTTI GLI AGGIORNAMENTI SU  
**Gazzetta.it**

## FLASH



**Pogba**  
27 anni  
Francese  
Centrocampista  
Man. United



**Vidal**  
32 anni  
Cileno  
Centrocampista  
Barcellona



**Werner**  
24 anni  
Tedesco  
Attaccante  
Lipsia



**Rabiot**  
25 anni  
Francese  
Centrocampista  
Juventus



**Rafael Leao**  
20 anni  
Portoghese  
Attaccante  
Milan

# Serie A I pareri

► **FABIO CAPELLO**

## «Distrazioni? No La finestra lunga è la scelta ideale»



**Mister** Fabio Capello, 73 anni, tra Milan e Roma ha vinto 5 scudetti ANSA

**F**avorevole, senza "se" e senza "ma". Nel nome, prima di ogni altra cosa, della salute economica delle società. Lo dice, evitando giri di parole, Fabio Capello: un gigante del campo e della panchina che durante la propria carriera da allenatore ha visto muoversi una serie lunghissima di campioni. Tanti li ha salutati, altrettanti ne ha accolti nelle proprie squadre. E il denaro che circolava, era sempre parecchio: «Parliamo di atleti di assoluto livello. Quali sarebbero i problemi se si giocasse con il mercato ancora aperto? Io non ne vedo».

► **Mister, eppure sulla questione si discute da tempo.**

«Non scherziamo. Lo ripeto: sono professionisti veri, mi pare assurdo pensare che alcuni di loro possano essere di-

stratti dalle voci di mercato. Io sono super favorevole a un mercato da chiudere alla fine di dicembre».

► **Quale aspetto la convince?**

«Dopo tutto quello che è accaduto e sta accadendo, per colpa di un problema così tanto grave che sta colpendo moltissime persone, ritengo sia giusto anteporre gli interessi delle società, di calcio nel nostro caso. Pertanto, se ci fosse la reale possibilità di fare le cose con calma, senza alcuna fretta, sarebbe corretto, quantomeno, prenderla in considerazione e approfondire i discorsi».

► **Quindi, «via libera» ad affari e trattative fino al 31 dicembre?**

«Mi sembra giusto. Anzi, direi logico. Come ho detto, non vedo grossi problemi per i calciatori: molti di loro sono abituati a giocare partite senza avere, magari, l'assoluta certezza di rimanere in quella determinata squadra. Fa parte del gioco. Piuttosto, la mia preoccupazione è per i club: in queste condizioni, quanto potrebbero essere pesanti le perdite economiche? Mai quanto ora dobbiamo cercare di darci una mano: in primis nella vita di tutti i giorni, che resta ovviamente l'aspetto più importante, poi nel lavoro. E nel nostro mondo, quindi, ben venga una sessione di mercato allungata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'22"



### DI CHE COSA PARLIAMO

Un maxi-mercato aperto fino al 31 dicembre. Un'ipotesi che la Fifa valuta: sarebbe uno scenario importante, che potrebbe stravolgere (in meglio?) il destino economico dei vari club, attualmente fermi per l'emergenza coronavirus. La stagione (sulla carta, ancora in corso) si chiuderebbe a fine luglio e da quel momento si aprirebbero le trattative con lo stop fissato al termine dell'anno. Sarebbe una decisione corretta? Rispondono quattro nomi illustri.

di Francesco Fontana - MILANO

► **ENRICO PREZIOSI**

## «Durata classica basta e avanza... Un mese è ok»



**Presidente** Enrico Preziosi, 72, numero uno del Genoa GETTY IMAGES

**D**all'altra parte del telefono c'è un presidente ferito, che accetta di parlare di calcio, ma a una determinata condizione: «Ogni giorno muoiono tante, troppe persone per colpa di questo maledetto virus. E se le dicessi che, oggi, lo sport deve essere l'ultimo dei nostri pensieri, dovrebbe credermi. Sto provando una tristezza immensa leggendo e sentendo questo tipo di notizie... L'Italia è un grandissimo Paese, dobbiamo assolutamente rialzarci. Sono certo che torneremo più forti di prima». Solo dopo Enrico Preziosi, presidente del Genoa dal luglio 2003, valuta i pro (evidentemente, pochi) e i contro (a suo dire, maggiori) di un mercato lungo, lunghissimo: «Anche lo sport, prima o poi, dovrà ripartire. E per quanto riguarda il calcio, fatico a pensare una chiusura di que-

sta stranissima stagione. Quale sarebbe il senso? Non riesco a trovare una risposta».

► **Presidente, per lei sarebbe meglio chiuderla qui?**

«Non so quanto valga la pena pensare anche solo a un tentativo per cercare di evitarlo».

► **E sulla questione mercato?**

«Non ho alcun dubbio: la durata standard, quella estiva, è già fin troppo lunga. Può quindi immaginare il mio pensiero su quattro-cinque mesi di trattative. Non esiste proprio... E i calciatori potrebbero essere condizionati».

► **Vuole approfondire?**

«Le società chiamano, magari offrono molto denaro e contratti più pesanti, si fanno promesse, si presentano dei progetti e gli agenti si muovono... E i giocatori, in queste condizioni, con quale spirito scenderebbero in campo? Capisco che serva per forza una soluzione: personalmente, potrei averne una».

► **Una finestra molto breve?**

«Esattamente, fissando il termine delle partite ufficiali magari per la metà o la fine di luglio. Così il solo mese di agosto - e sottolineo "solo" - sarebbe destinato al mercato. In modo da ricominciare a giocare con l'arrivo di settembre: 25-30 giorni sarebbero più che sufficienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'22"

► **LUCA TONI**

## «Ma perché? Gli affari si fanno sempre alla fine»



**Bomber** Luca Toni, 42, campione del mondo con l'Italia nel 2006 ANSA

**I**n carriera ha indossato 15 maglie: iniziò nel 1994 con il Modena, ha salutato nel 2016 facendo cantare Verona. Così, tra un gol e l'altro (da professionista ne ha segnati 289, fu campione del mondo con la Nazionale nel 2006) ha avuto modo di conoscere il mercato da molto vicino. Quasi sempre da protagonista, essendo stato per anni un bomber ambito da vari top club: «Grazie per la presentazione, ma sul mercato ho la mia idea. E non è molto favorevole: secondo me, una chiusura al 31 dicembre è impensabile». È la chiarezza di Luca Toni, ex attaccante due volte capocannoniere in Serie A (31 reti nel 2005-2006 con la Fiorentina, 22 nel 2014-2015 con l'Hellas).

► **Toni, sembra molto sicuro.**

«Dobbiamo capire come va risolta questa situazione dettata

dal coronavirus. Poi, eventualmente, penseremo ai campionati e alle coppe. Il mercato viene dopo: serve chiarezza».

► **La sua proposta?**

«Si pensa a come finire la stagione, indipendentemente dal modo e dai tempi: ok, posso anche capirlo, ma a patto di non "rovinare" l'inizio della successiva. Altrimenti, la storia diventerebbe infinita: allo stato attuale, diventa impossibile ipotizzare un rientro in campo con questa emergenza. Come possiamo chiedere di giocare tre partite alla settimana per questioni di calendario?».

► **Sul mercato «extra-large» conserva parecchi dubbi...**

«Non servirebbe a nulla, consideriamo la storia: quanti colpi vengono ufficializzati nell'ultima settimana? Con 120-150 giorni a disposizione, chiunque penserebbe: "Va beh, lavoriamo con calma: abbiamo tutto il tempo...».

► **Basterebbe un solo mese?**

«Non lo escludo, ma voglio essere ripetitivo: la priorità è fare ordine su questa stagione, che in teoria è ancora in corso. Tutti gli altri discorsi sono successivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'18"

► **MARCELLO CARLI**

## «Club da tutelare Il mercato pesa Parliamone»



**D.S.** Marcello Carli, 56, direttore sportivo del Cagliari LAPRESSE

**I**«In questo momento, ogni passo rivolto alla soluzione dei problemi deve essere quantomeno valutato. E mi creda: mi dispiacerebbe ascoltare persone che fanno polemica a ogni costo, questo non è il momento di pensare ai propri interessi». Prima di analizzare ogni tipo di scenario, è la premessa (doverosa) firmata Marcello Carli, d.s. del Cagliari.

► **Direttore, il suo è un sì?**

«Credo sia ancora presto per dare una risposta definitiva, non potrei già sbilanciarmi. Diciamo che è più un "Perché no? Parliamone". Non nascondo che potrebbero esserci delle difficoltà organizzative, sarebbe comunque una grossa novità, ma il mercato resta fondamentale per le società. Quindi, in qualche modo, va fatto».

► **Al momento, la sua priorità.**

«Superfluo dire la salute della nostra gente: oggi è l'unica cosa che conta. Poi, sportivamente parlando, penso alla chiusura del campionato: da fissare per la fine di luglio o l'inizio di agosto? Non importa, per me non sarebbe assolutamente un problema rinunciare alle vacanze. E ritengo sia lo stesso per i calciatori: sa quanti di loro vorrebbero essere ad Asseminello per correre e sudare? Una sessione di 4-5 mesi, con chiusura fissata al 31 dicembre, sarebbe eccessiva: tuttavia, rappresenterebbe uno scenario, direi, interessante».

► **E il pericolo «distrazione»?**

«Intende per i giocatori? Potrebbe anche essere, non siamo abituati a fare trattative per così tanto tempo, ma i club vanno tutelati. Le faccio una domanda: ora, per esempio, quanto costerebbe un attaccante che a gennaio valeva 20 milioni? Magari la metà: per questo va data l'occasione alle squadre di rivalutare il proprio capitale umano, anche a costo di farlo a campionato iniziato. Chiudo qui e ripeto: ogni idea, ogni proposta, deve essere ben accetta. E il sottoscritto, da direttore sportivo, è pronto a discuterne con i presidenti e i vari addetti ai lavori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'25"



# Al telefono con...

## Branchini



L'INTERVISTA

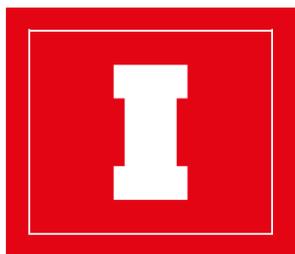
### «SARÀ UN MERCATO SCOPPIETTANTE MA LA STAGIONE VA AZZERATA»

Lo storico agente anticipa le mosse: «Serve lo slittamento della chiusura di bilancio, poi una proposta comune di salvataggio»

di **Andrea Schianchi**

#### LA SCHEDA

**Giovanni Branchini** è nato il 13 agosto 1956 a Bergamo. Già impresario di boxe, è uno dei procuratori di calciatori più longevi e noti. Nel 1986 ha fondato con Carlo Pallavicino la «Branchini Associati», e nel suo portfolio ha sempre vantato nomi illustri, in Italia e all'estero, oltre ad aver partecipato come intermediario a operazioni di mercato di grande rilevanza (Cristiano Ronaldo dallo Sporting Lisbona al Manchester United, Luca Toni al Bayern Monaco)



dee chiare, velocità di esecuzione, spirito di sacrificio e quel necessario senso di fratellanza che dovrebbe caratterizzare una grande famiglia come quella del calcio. Sono i punti cardini della rinascita secondo Giovanni Branchini, vicepresidente dell'Associazione Europea degli Agenti.

► **La Fifa sta pensando di tenere aperto il mercato da luglio a gennaio. È d'accordo?**

«È una proposta condivisibile ma, detta così, significa tutto e niente. Mi spiego: siamo nel mezzo di una stagione che è stata interrotta nel momento cruciale, quando anche le società e i calciatori dovevano prendere le decisioni per il futuro. Ovvio che tutte le attività si siano bloccate, anche quelle di program-

mazione. Quindi serve, probabilmente, azzerare la stagione, decidere che si ripartirà da capo e intanto trovare meccanismi che consentano ai club di sopravvivere».

► **Quali?**

«Il primo, e forse il più importante, è lo slittamento della chiusura di bilancio al 30 giugno 2020. Chiarisco: si sa che le società devono fare i conti entro la fine di giugno e che, se vi sono dei disavanzi, si deve intervenire con immissioni di denaro che possono derivare da cessioni o da interventi diretti della proprietà. Se si slitta il termine di chiusura, si dà respiro ai club».

► **A patto che non sia un modo per farla franca.**

«Certamente, e questo è bene sottolinearlo. Non devono cambiare gli obblighi fiscali e finanziari, magari è sufficiente spostare in avanti il limite temporale. Questo, per il calcio, è un momento drammatico e si devono adottare tutte le flessibilità consentite, altrimenti si va incontro a iniziative che rischiano di essere poco sane e molto furbesche».

► **Con quali fondi si può fronteggiare il problema?**

«Innanzitutto serve che i massimi dirigenti di Fige e Lega si facciano garanti di una proposta comune di salvataggio. E poi Fifa, Uefa e FifPro (l'associazione internazionale dei calciatori professionisti, ndr) i soldi ce li hanno chiusi nelle banche, dopo averli accumulati nel corso di tanti anni. Li tirino fuori».

► **Che mercato sarà?**

«Divertente, scoppiettante».

► **Ma se non ci sono soldi...**

«È proprio per questo che sarà divertente. Senza denaro liquido ci si dovrà affidare alla fantasia e io immagino scambi interessanti anche tra grandi club».

► **Ci può spiegare meglio?**

«Se due società sono in difficoltà economica e devono far quadrare i bilanci, è necessario che, se non intervengono immissioni di denaro della proprietà, si facciano acquisti e vendite».

► **Faccia un esempio.**

«Scelgo giocatori del passato. Se Juve e Barcellona sono in condizioni critiche, devono salvarsi



**Agente** Giovanni Branchini, 63 anni, è procuratore di giocatori (nel suo portfolio, tra gli altri, gli juventini Douglas Costa e De Sciglio) e vicepresidente dell'Associazione Europea degli Agenti BOZZANI

cedendo un pezzo pregiato, magari cresciuto nel vivaio, e che ha un basso valore a bilancio ma un grande valore di mercato. Quindi: Del Piero al Barcellona e Iniesta alla Juve, tanto per capirci. Oggi un'operazione del genere sarebbe possibile».

► **Crede che i prezzi dei cartellini subiranno uno stop?**

«Si calmieranno, certamente. Ma, come sempre, tutto dipenderà dal potere economico dei club. Se vendi al Lione, prendi 20. Se vendi al Psg, prendi 100».

► **Cioè i grandi potranno ricattare i piccoli.**

«No, semplicemente chi ha più forza la userà. Com'è sempre successo. L'importante è che da questa tragedia si esca con regole nuove, più chiare e più giuste».

► **Le grandi d'Italia come sono messe sul mercato?**

«Non benissimo, ma resisteranno. Il Milan, con la nuova proprietà, mi sembra avviato verso la mediocrità. L'Inter ha speso tanto, rischia di perdere un gioiello come Lautaro e dovrà per forza riprogrammare. La Juve è

la squadra più forte, quindi ha un vantaggio tecnico, ma dal punto di vista economico, per arrivare in alto, ha sborsato tanto e il bilancio è deficitario. Ripeto: ci vorrà fantasia. Vedo meglio i club medio-piccoli: penso al Sassuolo, alla Fiorentina, al Toro, all'Atalanta».

► **Aumenterà il ricorso al meccanismo delle plusvalenze?**

«Non ci saranno più plusvalenze tra giovani della Primavera, ma tra grandi campioni. E questo sarà un bene per il calcio».

► **E gli ingaggi saranno più bassi?**

«Tutti i contratti saranno basati sulla regola del buon senso. Gli stipendi, come quelli di tutti i lavoratori, si abbasseranno, ma i calciatori questo concetto lo hanno già capito. Fondamentale che tutto il movimento del calcio, cioè tutte le sue componenti, comprendano il problema e se ne facciano carico. Se ognuno guarda soltanto il proprio cortile, si va incontro al suicidio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'22"

#### HA DETTO

«Senza denaro ci si affiderà alla fantasia. Immagino interessanti scambi tra grandi club»

«Del Piero al Barcellona e Iniesta alla Juve è una operazione che oggi sarebbe possibile»

Sul mercato che verrà

**BAUME & MERCIER**  
MAISON D'HORLOGERIE GENEVE 1830

**CLIFTON**  
Collection

Calibro di manifattura a carica automatica, cassa in acciaio 40 mm

baume-et-mercier.com

# Con i Prezzi Fermi proteggiamo la tua spesa.



## **Alla Coop nessun aumento fino al 31 Maggio\*.**

In un momento così delicato e pieno di dubbi, vogliamo dare una certezza. Per i mesi di Aprile e Maggio alla Coop i prezzi non aumenteranno. Faremo attenzione ad ogni rischio speculativo a tutela dei consumatori. Allo stesso tempo assicureremo stabilità dei prezzi ai produttori e agli allevatori dei nostri territori. Perché mai come ora il nostro impegno è proteggere il potere d'acquisto delle famiglie e il tessuto produttivo italiano.

*\*Per tutti i prodotti confezionati industriali a marchio Coop e di tutte le altre marche.*



UNA BUONA SPESA PUÒ CAMBIARE IL MONDO

**LA coop SEI TU.**

**Emergenza coronavirus** / I NODI

**Solidarietà** / Ieri si doveva giocare la sfida tra l'Inghilterra e gli azzurri

# Wembley tricolore, l'omaggio all'Italia

**N**ella serata che avrebbe dovuto ospitare la sfida tra Inghilterra e Italia a Londra, la Football Association testimonia la propria vicinanza al nostro Paese. Per l'emergenza determinata dal Covid-19, la gara è stata rinviata, così come gli Europei, ma il calcio continua a dare esempi di solidarietà e vicinanza. L'esempio arriva dalla Federazione inglese, la Football Association, che ha deciso di illuminare con il tricolore italiano l'arco dello Stadio di Wembley. Nello

stesso momento il maxischermo di fronte la Olympic Way accompagna l'iniziativa con un messaggio di solidarietà all'Italia: «Siamo separati, ma siamo insieme. Forza Italia #distanti ma uniti». «Grazie al calcio - afferma il presidente della FIGC Gabriele Gravina - Italia e Inghilterra sono più vicine: ho ringraziato personalmente il presidente della federazione inglese Greg Clarke per la bellissima iniziativa, animata da un sincero sentimento di vicinanza e di condivisione in un momento così difficile per l'Europa intera».

**Bianco, rosso e verde**  
L'arco di Wembley con i colori della bandiera italiana: ieri si sarebbe dovuto giocare Inghilterra-Italia



© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lunedì nuovo vertice Lega-Aic: un piano per la questione stipendi

Il sindacato dei calciatori ascolterà le proposte dei club che vogliono procedere: sospensione dei pagamenti nel periodo di inattività

di **Alessandra Gozzini e Marco Pasotto** - MILANO

HA DETTO

Il taglio stipendi? Lo faremo senza mortificare nessuno. lo dobbiamo fare ricorrendo a ipotesi di sospensione e riduzione

L'interesse è salvare la Serie A 2019-20 ma anche non compromettere quella 2020-21. Non possiamo commettere l'errore di partire oltre metà agosto

**Gabriele Gravina**  
Presidente Figc

**Q**uando le cose precipitano, tutti sono tentati a fare la propria parte. Il ragionamento è ovviamente trasversale e stavolta i calciatori non ne sono immuni. Nel calcolo dei danni su cui ragionano i presidenti un fattore consistente è costituito dagli ingaggi: l'operazione che vede impegnate le società (con l'aiuto di Deloitte, azienda di servizi di consulenza e revisione) è quella della stima dei mancati incassi. Allo stesso tempo continuano le uscite, o almeno dovrebbero: una delle idee riguarda la sospensione degli stipendi dei calciatori, che sul bilancio sono ovviamente una delle voci più incisive. Ognuno con i suoi numeri partecipa a un monte stipendi complessivo della A da 1,3 miliardi. Per questo anche ai calciatori verrà chiesto di contribuire alla causa: l'idea fa parte di quel pacchetto di proposte di cui club e Figc già discutono. Al tavolo partecipa anche l'Aic, il sindacato di categoria che lunedì prossimo, nel terzo incontro dall'istituzione di un tavolo di lavoro specifico, riceverà un piano più dettagliato. E' quanto hanno detto ieri il presidente e l'a.d. della Lega, Dal Pino e De Siervo, al numero uno dell'Aic Tommasi. Un piano non perfettamente delineato perché, anche in questo caso, saranno gli eventi legati all'emergenza sa-



**Lega** Paolo dal Pino, 57 anni, presidente di Lega ANSA



**Aic** Damiano Tommasi, 45 anni, presidente dell'Aic ANSA

nitaria a dettare meglio le condizioni: dipenderà da quando, e se, si riprenderà a giocare.

**Ipotesi**

In un caso l'intervento sugli stipendi potrebbe più corposo, nell'altro meno. E' in ogni modo ciò che l'Assocalciatori aspetta: un progetto più strutturato di cui iniziare a parlare con i propri iscritti. Finora il sindacato aveva insistito sulla tutela di altri aspetti, per esempio che il lavoro dei giocatori potesse avvenire in totale sicurezza. Non manca però, ed era sempre emersa, la totale consapevolezza del momento: pur restando in attesa di un piano, l'Aic era comunque disponibile all'ascolto. «Il taglio degli stipendi? Lo faremo senza mortificare nessuno, lo dobbiamo fare ri-

correndo a ipotesi di sospensione e riduzione, si sta cercando una sintesi tra le diverse posizioni - conferma Gravina, numero uno federale a Radio Sportiva -. L'interesse è salvare il campionato 2019-20 ma anche non compromettere la stagione 2020-21. Non possiamo in questo caso commettere l'errore di partire oltre metà agosto visto che poi ci saranno gli Europei».

**Ingaggi sospesi**

L'idea della sospensione degli stipendi è stata raccolta nelle riunioni di Lega che hanno poi portato alla stesura di un documento condiviso dalla Federazione. La prima specifica è sui termini: oggi si parla di sospensione, non di riduzione. Un congelamento degli ingaggi,

non un taglio definitivo. Almeno per ora. I giocatori sono dipendenti dei club, pagati per le loro prestazioni: "producono" allenamenti e partite, ma la loro attività è ormai da giorni azzerata. La sospensione dei pagamenti sarebbe relativa ai giorni di inoperosità fino all'8 marzo i giocatori sono stati impegnati, dunque verrebbero regolarmente pagati. E la macchina dei versamenti si riattiverebbe una volta ripreso il lavoro. Nel frattempo i club vorrebbero intervenire, anche con modalità differenti. Solo il governo, con una nuova legge, potrebbe legittimare in maniera definitiva la decurtazione degli stipendi.

**Percentuale**

Oggi sul tavolo ci sono due ipotesi. Una sospensione degli sti-

pendi per il periodo di tempo non lavorato, che già permetterebbe ai club di tirare il fiato: lo stipendio di marzo da pagare entro i primi dieci giorni di aprile potrebbe essere in gran parte trattenuto. Oppure richiedere ai giocatori uno sconto proporzionale. Esempio: per chi guadagna fino a 100mila euro ci sarebbe un taglio differenziale da chi ne guadagna fino a 500mila, e differenziale ancora da chi riceve più di un milione all'anno e così via, fino ad arrivare a una decurtazione percentuale del 30% sugli ingaggi più onerosi. Per quelli, al contrario, sotto i 50mila euro potrebbe intervenire la cassa integrazione o l'estensione di contratti di solidarietà. Se il governo non riconoscesse subito uno strumento legislativo valido, come succede in Francia, a intervenire sarebbero Lega e Figc. Servirebbe una linea comune, anche se non sono da escludere eventuali trattative singole tra club e rispettivi tesserati. L'Aic, soggetto politico, potrà dettare una linea ai suoi iscritti ma non imporre decisioni. I giocatori saranno tutti d'accordo? Non dimostrarsi disponibili in questa fase è difficile ma sulle modalità d'intervento potrebbero nascere delle incomprensioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TEMPO DI LETTURA 2'56"**

LE TAPPE

**20 marzo**

Si svolge l'assemblea dei presidenti di A in un clima molto cupo. Emerge massima prudenza sulla ripresa del campionato e degli allenamenti. L'idea della sospensione degli stipendi diventa uno dei primi punti per i club

**24 marzo**

Lega e Figc al tavolo: posticipati i pagamenti e verifiche della Covisoc. Allo studio anche un Totocalcio "2.0" con i ricavi destinati ai club

**30 marzo**

In programma il terzo incontro del tavolo specifico a cui siedono club, Federcalcio e Assocalciatori. L'Aic riceverà un piano più dettagliato sulla proposta di ridurre gli stipendi

**La situazione**

**SERIE A**

**Partite da recuperare**  
**25ª giornata**  
Torino-Parma  
Verona-Cagliari  
Atalanta-Sassuolo  
Inter-Sampdoria

**Match di A da giocare**  
GIORNATE NUMERO 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38

<b>27ª giornata</b> Verona-Napoli Bologna-Juventus Spal-Cagliari Genoa-Parma Torino-Udinese Lecce-Milan Atalanta-Lazio Fiorentina-Brescia Inter-Sassuolo Roma-Sampdoria	<b>28ª giornata</b> Lazio-Fiorentina Brescia-Genoa Sampdoria-Bologna Juventus-Lecce Sassuolo-Verona Cagliari-Torino Napoli-Spal Udinese-Atalanta Milan-Roma Parma-Inter	<b>29ª giornata</b> Fiorentina-Sassuolo Torino-Lazio Genoa-Juventus Spal-Milan Bologna-Cagliari Atalanta-Napoli Lecce-Sampdoria Verona-Parma Roma-Udinese Inter-Brescia
---	---	---

**COPPA ITALIA**  
Semifinali di ritorno da giocare  
Napoli-Inter  
Juventus-Milan

**CHAMPIONS LEAGUE**  
Ottavi di ritorno da giocare  
Barcellona-Napoli  
Juventus-Lione

**EUROPA LEAGUE**  
Ottavi da giocare\*  
Siviglia-Roma  
Inter-Getafe  
\*Andata e ritorno

## Serie A / IL CASO

## Ingaggi

<b>JUVENTUS</b>
DATI IN MILIONI DI EURO
<b>Ronaldo</b>
SCADENZA
2022
<b>31</b>
<b>De Ligt</b>
2024
<b>8</b>
<b>Higuain</b>
2021
<b>7,5</b>
<b>Pjanic</b>
2023
<b>7,5</b>
<b>Dybala</b>
2022
<b>7,5</b>
<b>Ramsey</b>
2023
<b>7</b>
<b>Rabiot</b>
2023
<b>7</b>
<b>Bonucci</b>
2024
<b>6,5</b>
<b>Szczesny</b>
2024
<b>6,5</b>
<b>Douglas Costa</b>
2022
<b>6</b>
<b>Khedira</b>
2021
<b>6</b>

# Taglio agli stipendi, la Juve discute il piano Chiellini In attesa di CR7...

Il capitano, portavoce per il club, e le idee per ridurre gli ingaggi. Alcuni preferirebbero aspettare, ma peserà il parere di Ronaldo E Douglas: «Giusto far sacrifici»

di Luca Bianchin

Il più ricco Cristiano Ronaldo, 35 anni, guadagna 31 milioni netti a stagione. È il giocatore più pagato della storia della A AFP



Il taglio agli stipendi dei calciatori è uno dei temi del momento: se ne parla in spagnolo - l'Atletico Madrid si è avvalso dell'Erte, una sorta di cassa integrazione spagnola - e in italiano. La Juventus è un passo più avanti perché i giocatori, a differenza dei colleghi, ragionano su una eventualità concreta: la richiesta della società di ridurre gli ingaggi. Giorgio Chiellini, da capitano, ha parlato con il presidente Agnelli e Fabio Paratici della possibilità che i giocatori rinuncino a parte delle spettanze. Poi ha portato il ragionamento nello... spogliatoio virtuale, sentendo i compagni a distanza. Tre possibilità sul tavolo. La prima prevede il pagamento dello stipendio di marzo con due strade possibili: in caso di sospensione definitiva del campionato, la retribuzione verrebbe interrotta fino alla ripresa, mentre in caso di ritorno della Serie A si percepirebbe lo stipendio dei mesi di attività. La seconda possibilità consiste in una rinuncia a due mesi in caso di campionato cancellato, un mese in caso di ripresa del torneo. La terza è la più semplice: rinuncia a un mese e mezzo di ingaggio. In tutte le eventualità,

gli stipendi pagati verrebbero versati nella prossima stagione, per favorire i conti del bilancio del 2019-20, che come sempre si chiuderà il 30 giugno. E quest'ultimo per la Juve è probabilmente l'aspetto più importante.

## Accordo... parziale

I giocatori decideranno in questi giorni ma sul tema non c'è un accordo totale. Qualcuno non ha gradito che la richiesta sia arrivata ora, prima che il dialogo tra l'Aic (il sindacato dei calciatori) e la Lega entri nel vivo. Altri preferirebbero attendere che la situazione si definisca: vorrebbero insomma capire se si tornerà a giocare per valutare il danno delle società e contribuire di conseguenza. Impossibile avere il polso di tutto lo spogliatoio ma una disponibilità di massima a contribuire all'emergenza c'è. La situazione è unica e molti calciatori sono pronti a fare la loro parte: più di qualcuno pensa sia giusto mandare un segnale, anche per evitare il peso di un "no" per l'opinione pubblica in un momento così duro. Certo, non è semplice trovare un accordo perché teoricamente sono possibili anche diverse soluzioni all'interno dello stesso spogliatoio.

## VIA DALL'ITALIA

### Anche Danilo e Alex Sandro in Brasile

● Altri due sudamericani via da Torino: dopo Higuain e Douglas Costa, partiti dopo aver saputo della negatività al proprio tampone, sono ritornati in patria anche i due terzini verdeoro, Danilo e Alex Sandro. Loro, a differenza degli altri, hanno completato il periodo di autoisolamento successivo alla scoperta del contagio di Daniele Rugani. Solo a quel punto, in sicurezza e con la giusta documentazione, hanno raggiunto le famiglie. Intanto, Cristiano Ronaldo donerà cinque ventilatori per la terapia intensiva a Madeira, l'isola portoghese in cui è nato e in cui fa la quarantena. Pedro Ramos, segretario regionale per la Salute e la protezione civile, ha spiegato che CR7 e le autorità sanitarie sono già in contatto e la procedura in corso.

## Il fattore CR7

L'Aic lunedì riceverà dalla Lega un piano per la sospensione degli stipendi e, nella migliore delle ipotesi, si potrebbe arrivare a un accordo nazionale. Quella decisione però non sarebbe vincolante per i giocatori, che non sono obbligati a seguire il "consiglio" del loro sindacato. In passato è capitato che, in una stessa squadra, alcuni giocatori rinunciassero a parte dello stipendio e altri... no. Questo vogliono evitare alcuni juventini, pronti a fare un sacrificio a patto che sia condiviso. Naturalmente la decisione più importante sarà quella di Ronaldo. CR7 guadagna 31 milioni a stagione, almeno il triplo di tutti i compagni: se da Madeira arrivasse un ok a una delle tre proposte, il segnale sarebbe importante per tutti.

## Capitano e non solo

In questo scenario, una certezza è l'importanza di Giorgio Chiellini. Gigi Buffon e Leonardo Bonucci, gli altri senatori di peso, si sono confrontati con Paratici sul tema stipendi ma è stato il capitano il tramite con la squadra. Quasi una prova generale per una carriera da dirigente, che al momento non sembra in discussione. A 35 anni gli è stato

chiesto di gestire una situazione non semplice, considerato che alla Juventus quasi tutti i giocatori sono un'azienda. Aziende piccole, medie, grandi fino alla multinazionale con il 7 sulle spalle.

## Le ipotesi

La situazione quindi è in fase di sviluppo. Nel caso in cui la Serie A tornasse, è probabile si arrivi a un accordo generale per la rinuncia a una mensilità. Più complesso fare pronostici in caso di cancellazione del campionato, ma una rinuncia dei calciatori quasi certamente ci sarà. L'unica conferma ufficiale ieri è arrivata dalla persona meno attesa, Douglas Costa. DC11, in Brasile da giorni, ha parlato anche di taglio agli stipendi in una intervista al canale YouTube "De Sola": «In Italia questo è già stato discusso e sapevamo che, se le cose fossero peggiorate, avremmo potuto avere un 'meno' nel nostro stipendio - ha detto -. Dobbiamo essere uniti con il club perché la società non è responsabile. Nessuno sapeva che sarebbe accaduto tutto questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

## Ingaggi

<b>Alex Sandro</b>
2023
<b>5</b>
<b>Cuadrado</b>
2022
<b>5</b>
<b>Bernardeschi</b>
2022
<b>4</b>
<b>Danilo</b>
2024
<b>4</b>
<b>Chiellini</b>
2020
<b>3,5</b>
<b>Matuidi</b>
2020
<b>3,5</b>
<b>Rugani</b>
2024
<b>3</b>
<b>De Sciglio</b>
2022
<b>3</b>
<b>Bentancur</b>
2024
<b>2,5</b>
<b>Demiral</b>
2024
<b>1,8</b>
<b>Buffon</b>
2020
<b>1,5</b>
<b>Pinsoglio</b>
2021
<b>0,3</b>

## Il messaggio sui social

## «Scudetto? No, grazie»: Agnelli e quel like su Twitter...

Da presidente dell'Eca scrive ai club «Il coronavirus è una minaccia per l'esistenza delle nostre squadre»

di Filippo Conticello

C'è la comunicazione ufficiale, potente e severa. E quella privata che si serve di un ditino, di un clic galeotto, per fare passare un messaggio con malizia. Ancora di più adesso, vista la tanta confusione attorno al futuro del calcio. Ieri Andrea Agnelli, in qualità di presidente dell'Eca, ha scritto ai soci per metterli in guardia su un dato sempre più ovvio: il coronavirus può far

crollare il sistema dalle fondamenta. «La pandemia è una minaccia esistenziale per i club di calcio europei», si legge nella sua lettera: difficile restituire una immagine più cruda delle macerie qua attorno. Diverse ore prima, con tono più leggero, sul suo account Twitter, Agnelli ha invece lasciato intendere quale sia il suo pensiero su un'annosa questione domestica: l'assegnazione dello scudetto 2020, materia di discus-

sione tra Lega e Figc. Ha messo un like a un post di un account di tendenza bianconera con un nome che è tutto un programma: «Sarebbe meraviglioso. E ancor più meraviglioso sei noi dicessimo "no grazie!", scrive @LaTerzaStella, commentando l'ipotesi di titolo assegnato alla Juve in virtù dell'attuale classifica. Il "mi piace" di Andrea Agnelli non è certo banale vista la parsimonia con cui sparge i messaggi sul web. Insomma, al presidente sarebbe poco gradita l'idea di vincere lo scudetto, il nono di fila, solo perché al momento dello stop la sua squadra aveva una incollatura di vantaggio su quella di Lotito. Tradotto, la Juve (che non si è an-

## SocialClub

### Il "mi piace" di AA



● Il "mi piace" di Andrea Agnelli (@andagn) al post di @LaTerzaStella sull'eventuale scudetto assegnato alla Juve in virtù della classifica prima dello stop causa virus.

cora espressa ufficialmente sul caso) potrebbe restare fedele a un vecchio adagio della casa: se dovesse mai essere titolo, dovrà succedere... sul campo. Sono due parole care alla drammaturgia bianconera di questi anni, quelle con cui si continua a contestare in maniera ossessiva lo scudetto 2006 dato all'Inter nella tempesta di Calciopoli.

## La lettera

Il tempo dirà cosa succederà a questa stagione disgraziata e se mai Agnelli dirà effettivamente «no grazie» a un titolo assegnato d'ufficio. Nel mentre, ha molto altro di cui occuparsi perché la situazione rischia di precipitare, come testimonia il

tono della lettera all'Eca: «Siamo tutti dirigenti responsabili del benessere e della sostenibilità dei club che gestiamo e che devono affrontare una vera minaccia esistenziale - scrive Agnelli -. Dato che il calcio è ormai fermo, lo sono anche i flussi di entrate da cui dipendiamo per pagare i nostri giocatori, il personale e altri costi operativi. Nessuno è immune e il tempismo è essenziale. Mettere fine alle nostre preoccupazioni sarà la più grande sfida che il gioco e il sistema calcio abbiano mai affrontato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'32"

# Dybala oltre la malattia «Mi mancava l'aria e che dolore ai muscoli»

L'argentino positivo al virus sul canale Juve di YouTube  
«Non potevo allenarmi, ma adesso sto molto meglio»

di Filippo Conticello

In attesa di sentire quella parolina di 10 lettere, "negativo", Paulo Dybala sta abbastanza bene: non era scontato visto lo spavento degli ultimi giorni. L'argentino, positivo al virus e in stretta quarantena con la fidanzata, ha mostrato battuta pronta e voglia di scherzare in una diretta sul canale YouTube della Juve. Ma ha anche ammesso il malessere avvertito durante la convalescenza: «Avevo sintomi forti un paio di giorni fa, ora mi sento già molto meglio: posso muovermi, sto camminando e provando ad allenarmi», ha detto. Il resto è stata una analisi puntigliosa dei precedenti sintomi, che poi sono quelli di tutte le persone intrappolate nella pandemia. Ad esempio, per giorni Dybala non è stato nelle condizioni di allenarsi: «Quando ci provavo mi agitavo troppo velocemente: mi iniziava a mancare l'aria e non riuscivo a fare niente, dopo 5' ero già molto stanco. Sentivo il corpo pesante, mi facevano male i muscoli e dovevo fermarmi, ma per fortuna sto meglio e anche la mia ragazza...». Pure lei, Oriana Sabatini, starlette argentina e da un paio d'anni Lady Dybala, ha avuto gli stessi problemi influenzali. Tutto ampiamente superato al punto che ieri ha postato un playback casalingo per il lancio della sua nuova canzone dal titolo "Bad". Segni di normalità riconquistata e per la coppia ormai si aspetta solo il secondo tampone il 31 marzo. Nel caso sia negativo, come da protocollo, sarà ripetuto, e solo a quel punto il peggio sarà alle spalle.

## Il collezionista

Dybala è il terzo contagiato in casa della Signora: Daniele Rugani ha inaugurato l'11 marzo, sei giorni dopo ecco la notizia della positività di Blaise Matuidi, mentre l'ultimo annuncio è stato proprio di Paulo il 21 marzo su Instagram. A casa gli tengono compagnia le maglie dei campioni di questa epoca che conserva in una maxi collezione.

## IN ARGENTINA

### Viola quarantena Denunciato il fratello di Paulo

● Mentre Paulo sta piano tornando alla normalità, il fratello, Gustavo Dybala, si becca una denuncia in patria. Secondo quanto riportano i media argentini, avrebbe violato con la compagna la quarantena imposta a chi torna da un Paese "a rischio" come l'Italia. Gustavo era stato invitato a sottoporsi ad esami preventivi. Ad aver denunciato il fratello della Joya sarebbero stati vicini di Cordoba: giovedì lo avrebbero visto uscire con la fidanzata dopo appena due giorni di quarantena.

ne. Su YouTube ne ha mostrate alcune da far invidia ai palati più fini: «Tutte sono speciali - ha detto - ma questa è quella dei 120 anni della Juve firmata da Buffon: incredibile che lui l'abbia voluta cambiare con me quel giorno». Poi, una adagiata sull'altra, le maglie dei due titani in lotta nell'ultimo decennio e che - privilegio più unico che raro - sono entrambi suoi com-

pagni: «Avere la fortuna di giocare con CR7 e Messi è straordinario. Loro, con Buffon, saranno per sempre la storia».

## Non solo tuffi

In diretta ha poi raccontato della prima volta in cui ha scoperto che la Signora aveva messo gli occhi su di lui: «Ho abbracciato mamma, le ho detto che volevo andare solo lì». Ne è passato di



La Joya Paulo Dybala, 26 anni, quinta stagione a Torino

tempo e Paulo, tra alti e bassi, è diventato uomo e campione. Leader ed esempio. Ha affrontato il periodo senza la tentazione della fuga e con in mente l'ultimo flash del campo: «Il mio momento più bello è l'ultimo gol con l'Inter: anche senza tifosi, una partita clamorosa», ha concluso ieri su YouTube. Ad ascoltarlo c'era anche un'olimpionica bianconera: Tania Cagnotto, un argento e un bronzo a Rio '16, rinchiusa con famiglia a Bolzano e altra protagonista di questa puntata di "A casa con la Juve". Vista la circostanza, inevitabili le battute sui tuffi in area di Paulo, ma l'argentino ha battuto tutti sul tempo con un tweet di risposta a un tifoso nerazzurro: «Consiglio a Tania il tuffo di sterno, con quello sicuro chiude la gara...». Mancava la "e" per dire "esterno", come quello magnifico con cui, quasi in tuffo, ha deciso l'8 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'56"

## IL NUMERO

# 3

### I positivi alla Juve

Dybala è il terzo bianconero contagiato: Daniele Rugani è stato il primo l'11 marzo, 6 giorni dopo la notizia della positività di Blaise Matuidi, mentre l'ultimo annuncio è stato proprio di Paulo il 21 marzo

# NUOVA ASTRA E INSIGNIA SPORTS TOURER. METTI IL CARICO SUL COMFORT.

LE STATION WAGON DI OPEL.

FINO A 10.000€ DI VANTAGGI E 5 ANNI DI GARANZIA.

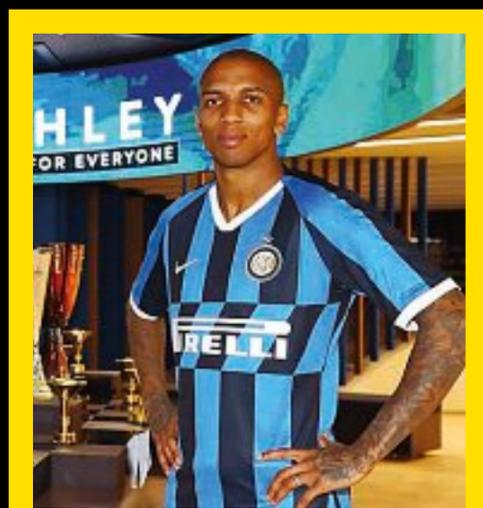


- Sedili anteriori certificati AGR
- Volume del bagagliaio fino a 1.665 litri



Esempio offerta su Opel Astra ST Business Elegance 1.5 122 CV AT9, prezzo di listino 31.300 €, con 10.329 € di sconto, prezzo di vendita 20.971 €. Esempio offerta su Opel Insignia ST Innovation 1.6 CDTI 136 CV AT6, prezzo di listino 36.850 €, con 10.000 € di sconto, prezzo di vendita 26.850 €. L'offerta include i seguenti servizi: "FLEXCARE BASE" per 5 anni/50.000 km (Estensione Garanzia e Assistenza Stradale in caso di guasti o incidente) del valore di 575 € per Astra e di 725 € per Insignia. Offerta valida fino al 31/03/2020 solo per veicoli in stock presso i Concessionari aderenti. Vantaggi IVA inclusa. Immagine a titolo di esempio. Opel Astra Sports Tourer: consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,4 a 5,1. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): da 90 a 116. Opel Insignia Sports Tourer: consumi ciclo combinato (l/100 km): da 4,2 a 5,8. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): da 112 a 150. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017 e Reg. (UE) n.1151/2017. I valori non tengono conto delle condizioni di utilizzo, di guida, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico.

# Fasce protette



**Rinforzi** Da sinistra il nigeriano Victor Moses, 29 anni, e l'inglese Ashley Young, 34: entrambi sono arrivati all'Inter nell'ultimo mercato di gennaio GETTY IMAGES



LO SCENARIO

## IERI OGGI E DOMANI MOSES E YOUNG SI TENGONO L'INTER

Il nigeriano convince tutti: si tratta col Chelsea. E per l'inglese il contratto sarà allungato fino al 2021. Entrambi a scuola d'italiano: ora lezioni via... Skype

di Davide Stoppini

# B

uy a pig in a poke, dicono gli inglesi. Salvando il povero male in questione, l'espressione inglese vale la nostra «comprare a scatola chiusa». La comprenderanno bene Ashley Young e Victor Moses, due che si sono arrivati all'Inter con la

certificazione di qualità di Antonio Conte. Ma che oggi insieme sommano 557 minuti in Serie A, oggettivamente troppo poco per spingerli a un giudizio definitivo. Vero per tutti. Ma non per l'Inter. Che più di un'idea se l'è fatta. E che la prossima stagione - al netto di quel che succederà con questa - ha tutta l'intenzione di ripartire dai due esterni arrivati dalla Premier League.

### Qui Ashley

Ok le frecce sono giuste, quasi un evento per una squadra come l'Inter, che tradizionalmente con gli esterni di fascia

fa a pugni più o meno regolarmente da una ventina d'anni a questa parte. Prendi Young: l'inglese ha impiegato un quarto d'ora per prendersi la maglia da titolare. Con la società ha firmato a gennaio un contratto di sei mesi, lasciando a Marotta e Ausilio la possibilità - unilaterale - di allungare per altri 12 mesi. Della serie: scommettete pure su di me, vi dimostrerò chi sono. Appunto: l'Inter ha tempo fino a fine maggio per allungare il contratto di Young fino al 2021. Non l'ha ancora fatto, ma è praticamente scontato che lo farà. Perché l'inglese ha con-

**L'ex United  
Il club ha tempo  
fino a maggio  
per l'opzione:  
il sì è scontato**

**L'ex dei Blues  
Riscatto a 12  
milioni: al lavoro  
per un rinnovo  
del prestito**

vinto su tutti i fronti, dal punto di vista tecnico e sul piano della professionalità.

### Qui Victor

Per Moses il discorso è diverso. Il nigeriano è in prestito dal Chelsea, per riscattarlo servono 12 milioni di euro. E, a differenza del collega, Moses ha avuto meno chance - intese come minuti in campo - per dimostrare il motivo della scelta di Conte. Ma anche in questo caso l'intenzione dell'Inter viaggia tutta verso la conferma. Il riscatto è libero, non ci sono presenze minime a trasformare in obbligo quel diritto.

Magari il terreno sul quale proveranno a muoversi Marotta e Ausilio è quello di una rinegoziazione con il Chelsea, probabilmente provando a strappare condizioni migliori per il pagamento del cartellino, oppure un rinnovo del prestito.

### Studenti

Ma un'indiretta conferma di quanto sia Young sia Moses non si sentano di passaggio a Milano arriva dallo...studio. Sì, entrambi stanno imparando l'italiano, anche adesso che hanno lasciato il nostro Paese. L'insegnante messo a disposizione dall'Inter sta infatti con-

ORA ALL'ALBACETE

## Brazao: «Cresco e studio Handa per il futuro»

di Valerio Clari

**J**ulio Cesar giovedì, parlando con la Fifa, lo ha definito il «futuro dell'Inter, l'erede di Handanovic». Lui, Gabriel Brazao, ha ovviamente incassato l'investitura con orgoglio. Diciannove anni, sei mesi in Italia al Parma, ora in prestito all'Albacete ma con l'idea fissa di costruirsi un futuro all'Inter, che lo prelevò dal Cruzeiro (con sponda emiliana) per 2,6 milioni di

bonus. Risponde da Albacete, chiuso in casa come tutti, e lo fa in un italiano sorprendente per chi è passato da qui per poco. Lo stop al calcio è arrivato proprio quando era riuscito a prendersi la porta del club di "Segunda": «Le parole di Julio mi hanno fatto felice, anche per quello che lui rappresenta per l'Inter e per il Brasile. Qui mi aspettavo di giocare di più, finalmente sono riuscito a fare cinque

### HA DETTO



**Julio Cesar**  
«Il post Handa? L'Inter ha già scelto Brazao»

partite: sono andate tutte benissimo, ho ricevuto un mucchio di complimenti. E poi è arrivato lo stop. Spero che quando si riprenderà ci saranno nuove opportunità».

### Progetti e modelli

Questa doveva essere la prima stagione per fare esperienza, per confermare le grandi impressioni suscitate a livello giovanile in patria dopo l'ambientamento in Europa.



**Il prossimo mercato**

# Futuro? Ancora "inglese" Ecco Alonso o Emerson

A sinistra si tornerà a bussare al Chelsea per lo spagnolo e l'italo-brasiliano. L'alternativa è il greco Tsimikas

di Valerio Clari

**CHI È**



**Marcos Alonso**

Nato a Madrid il 28 dicembre 1990, è cresciuto nelle giovanili del Real Madrid, con cui esordisce nel 2010. Poi passa al Bolton dove rimane tre anni prima di firmare con la Fiorentina. Dopo un prestito al Sunderland resta a Firenze fino all'estate 2016, quando trasloca al Chelsea

**CHI È**



**Emerson Palmieri**

Nato a Santos il 3 agosto 1994, di origini italiane da parte di madre, debutta nel Santos, poi approda al Palermo dove resta una stagione. Dal 2015 per due stagioni e mezza gioca con la maglia della Roma, prima di trasferirsi al Chelsea nel mercato di gennaio 2018



Figlio d'arte Marcos Alonso, pure il papà calciatore AFP



Azzurro Emerson Palmieri, passaporto italiano GETTY

**G**li esterni, difensivi o a tutta fascia, non sono solo un ruolo centrale per il gioco di Conte, ma anche un file sempre aperto nelle sessioni di mercato dell'Inter. Il dopo Zanetti-Maiccon è stato complesso per molte stagioni, con tanti terzini a succedersi senza successo. Anche recentemente i casi di Cancelo (convincente ma non riscattabile) e Vrsaljko (infortunato e non riscattato) hanno fatto pensare i tifosi. Il cambio di modulo con Conte ha portato alla ricerca di profili un po' diversi, la prossima stagione parte con qualche certezza in più, ma almeno un rinforzo sulle corsie esterne dovrà arrivare (potrebbero anche essere due). E chi arriverà non sarà un rincalzo, ma un necessario "upgrade" rispetto allo stato attuale. Sul taccuino di Marotta e Ausilio ci sono da tempo i nomi di Emerson Palmieri e Marcos Alonso, negli ultimi mesi si è aggiunto anche quello del greco Kostas Tsimikas. Questi non sono giorni di trattative (troppe le incognite), ma di piani si.

**Confermati e no**

Nell'Inter 2020-21, oltre ai due "inglesi", troveranno sicuramente spazio nella casella esterni Antonio Candreva e Danilo D'Ambrosio (sempre con il doppio ruolo, anche centrale difensivo), per i quali è in arrivo un rinnovo annuale del contratto in scadenza 2021. Decisamente più complesso invece il

discorso su Cristiano Biraghi, in prestito dalla Fiorentina con riscatto fissato a 12 milioni. Troppi, al momento attuale, per un laterale che non ha mai completamente convinto anche quando da ottobre a gennaio è diventato per necessità titolare inamovibile. Dalla Fiorentina rientrerà Dalbert, ma il brasiliano non rientra nei piani oggi come nella scorsa estate. Tutto da definire poi il futuro di Kwadwo Asamoah: da fine ottobre ha giocato 18 minuti, le sue condizioni fisiche sono date in

**In uscita  
Riscatto difficile per Biraghi e Asamoah non dà certezze fisiche**

miglioramento però l'Inter fatica a farci affidamento. Il contratto è in scadenza nel 2021, ma una separazione in estate non sarebbe sorprendente.

**I due del Chelsea**

Il ghanese è stato sostituito da Young, ma è a sinistra che si concentrano le ricerche per il futuro. Marcos Alonso e Emerson Palmieri, entrambi del Chelsea, entrambi vecchie conoscenze di Antonio Conte e già sondati a gennaio, restano in cima alla lista dei desiderabili. Il club di Abramovich qualche mese fa (e prima in estate) sparò alto per entrambi, con richieste

intorno ai trenta milioni di euro. Quando riaprirà il mercato la situazione potrebbe essere differente, un po' per gli effetti dell'emergenza su conti e bilanci, un po' perché i Blues sembrano intenzionati a cambiare direzione in quel ruolo e secondo la stampa inglese puntano su Chilwell del Leicester e Tagliafico dell'Ajax. I due giocatori poi potrebbero non essere troppo entusiasti di iniziare una nuova stagione senza certezze su un impiego costante (in questa stagione hanno finito per dividersi i minuti). Sull'italo-brasiliano c'è la forte concorrenza della Juventus, lo spagnolo è un "pallino" del tecnico e con lui ha vissuto le stagioni più positive. Ha ventinove anni ed è testato ad alto livello: pronto, come piace a Conte.

**Opzione greca**

Diverso il profilo di Tsimikas dell'Olympiacos, terzino sinistro che ha sei anni e molta esperienza internazionale di meno, anche se coi greci ha già giocato Europa League e Champions. Cresciuto nel vivaio del club, prestato prima in Danimarca e poi in Olanda, ora è pronto per il salto verso un campionato top. Su di lui è andato forte anche (soprattutto) il Napoli, ma le vere manovre partiranno inevitabilmente più avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**YOUNG**  
PRESENZE 5 450'  
GOL 1 ASSIST 1  
PALLE RECUPERATE a partita 4,8  
Media ruolo 4,55  
CROSS a partita 2,8  
Media ruolo 1,23



tinuando il suo lavoro via...skype, con lezioni a distanza. Italian style, per un'Inter che ha scelto con successo la strada dalla Premier League sul mercato. Non che i due non si fossero già integrati nel gruppo, per merito soprattutto di Lukaku. Milano è già entrata in qualche modo nel loro cuore: sia Young sia Moses si erano trasferiti con le famiglie al completo. E, tra l'altro, hanno preso casa in una delle zone più cool della città, Porta Nuova, tra il Bosco Verticale e la sede del club nerazzurro. Il loro inserimento rapido ha stupito tutti, all'Inter. Non è un fatto

scontato, a gennaio, con una stagione in corso e un gruppo in qualche modo già formato. È per questo che l'Inter, anche probabilmente in previsione di un mercato - il prossimo - che non sarà facilissimo, ha deciso di fare di tutto per tenerli ancora a Milano. La scatola da comporre, in fondo, non è poi così chiusa. Conte ha avuto modo di sbirciare dentro. E troppi motivi per andare a cercare da un'altra parte non sembrano esserci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2' 50"

come sostituto dello sloveno. Brazao resta un progetto a medio-lunga scadenza. Il ragazzo però non vuole "mollare" l'Inter: «Sono diventato tifoso nerazzurro per la squadra del 2010 (quando Milito conquistò Madrid aveva 9 anni e mezzo ndr), per Julio Cesar, ma prima anche per Adriano. In Europa l'Inter era ed è la mia squadra preferita». A gennaio aveva pensato a un ritorno in

Italia, poi ha ottenuto rassicurazioni su un maggiore impiego. Intanto anche fuori dal campo non perde tempo: «Studio i grandi: Handanovic, ovviamente, ma anche Alisson e Ederson. I migliori oggi sono loro». E in isolamento ripassa l'italiano: determinazione e idee chiare non mancano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1' 48"

**LA VIDEOCHAT**

**Ranocchia: «Conte? Ha il fuoco dentro»**

● Andrea Ranocchia a tutto campo, nella video chat sui social del club nerazzurro: «Il coronavirus? La nostra generazione non aveva mai vissuto una cosa così, speriamo di uscire il prima possibile». Su Conte: «Non è cambiato (rispetto ad Arezzo, ndr), si è evoluto, ma ha sempre il fuoco dentro». Poi su se stesso: «Ho vissuto anni bui, mi hanno lasciato cicatrici. Il futuro? Ci sto pensando, la data non è lontana».



# Paquetà+Jack: le idee Fiorentina

Commisso vuole il brasiliano del Milan e insegue lo svincolato Bonaventura

di Luca Calamai-FIRENZE

## I NUMERI

# 1

**Il gol di Paquetà**  
con il Milan dove è arrivato nel gennaio 2019 giocando in tutto 36 gare

# 34

**I centri di Jack**  
In 6 stagioni al Milan per complessive 171 partite. Ha vinto una Supercoppa segnando ai rigori contro la Juve con i rossoneri



In coppia Giacomo Bonaventura (30) e Lucas Paquetà (22), due centrocampisti nel mirino viola  
CANONIERO

# Futuro viola?

## IL BOSS E...



**Commisso**  
Rocco, 70 anni, dal giugno scorso padrone della Fiorentina



**De Paul**  
Rodrigo, 25 anni, argentino fantasista dell'Udinese

È stato il sogno estivo di Commisso. Rocco da calciatore era un mediano alla Gattuso ma per la sua Fiorentina ha sempre voluto giocatori di qualità. E un vero numero 10. Come lo è stato Antognoni che oggi lavora al suo fianco nella "famiglia viola". Daniele Pradè nell'agosto scorso ha cercato di acquistare Lucas Paquetà. Il gioiello brasiliano non era più una figura centrale nel progetto rossonero firmato Elliott. L'uscita di scena di Leonardo, che lo aveva acquistato dal Flamengo convinto di aver trovato un nuovo Kakà, lo aveva reso più debole. E le successive scelte tecniche non hanno fatto altro che conforta-

re quella che è diventata, strada facendo, una chiara bocciatura. Sia Giampaolo prima che Pioli ora non hanno mai considerato Paquetà un intoccabile. Anzi, il talento brasiliano è stato più in panchina che in campo.

### Nuovo assalto

Tornando ad agosto scorso l'assalto della Fiorentina si è arenato davanti a due aspetti: 1) il Milan era disposto a cedere il brasiliano solo in prestito senza nessuna opzione scritta di riscatto; 2) Lucas non era entusiasta dell'idea viola, non ritenendo la squadra a quei tempi allenata da Montella adeguata alle sue ambizioni. Dodici mesi dopo Rocco è pronto a riprovarci. Stavolta la trattativa con il

club rossonero ha basi di partenza profondamente diverse. Il Milan è disposto a cedere Paquetà a titolo definitivo. Chiede quaranta milioni ma potrebbe accontentarsi di trenta più bonus. Cifre che la Fiorentina e altre società interessate al giocatore già conoscono alla perfezione. Resta il secondo ostacolo da dribblare e cioè la volontà dell'ex Flamengo. E su questo fronte i problemi ci sono ancora. Lucas ha corteggiatori importanti. Squadre che il prossimo anno dovrebbero partecipare alla Champions. Pradè comunque ci proverà. Paquetà piace più di De Paul, altro numero 10 nel mirino di Rocco. Pure lui valutato intorno a trenta milioni.

**Trenta milioni**  
**L'attuale valutazione del fantasista che non trova spazio**

**L'alternativa**  
**Trequartista: piace l'argentino De Paul dell'Udinese**

### La carta Jack

La Fiorentina segue con interesse anche un altro giocatore che oggi fa parte della rosa rossonera. Stiamo parlando di Jack Bonaventura. Obiettivo da anni del club viola. Il centrocampista del Milan sta arrivando alla fine di un percorso professionale. Il 30 giugno scadrà il suo contratto con il club rossonero. Lui, probabilmente, avrebbe voluto restare ma il gruppo Elliott, invece, non è interessato a rinnovargli il contratto. Alla Fiorentina piace molto il suo profilo. E anche la sua capacità di adattarsi a più ruoli. Commisso ha la potenzialità economica per mettere sul piatto un contratto importante oltre alla certezza di metterlo al centro di un pro-

getto tecnico ambizioso. Bonaventura ne ha preso atto ma ha ammesso di avere tanti corteggiatori. Di realtà calcistiche di alto profilo. Basta pensare alle due società della Capitale. E ci sono anche Napoli, Torino e qualche interessante opzione straniera. Ma la Fiorentina non molla la presa. Ed è disposta ad aspettare. Tanto quest'anno il mercato sarà lungo. E Rocco, come ha testimoniato l'inchiesta sulla situazione economica dei club italiani, guida un club sano e ha soldi e credibilità per puntare a calciatori di alto profilo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'26"

## Le manovre dei biancocelesti

# Lazio stregata dal Chelsea Ora c'è Pedro nel mirino

Dopo aver inseguito a lungo Giroud (che resta un obiettivo) la società romana ci prova con lo spagnolo: è in scadenza

di Stefano Cieri - ROMA

Non solo Giroud. Ora la Lazio punta anche un altro attaccante del Chelsea. Pure lui in scadenza di contratto come il centravanti francese. Si tratta dello spagnolo Pedro. Il club romano lo aveva messo nel mirino già un paio di stagioni fa, ma non se ne fece nulla perché la società londinese si oppose al suo trasferimento. Adesso però la situazione è completamente diversa: Pedro è in scadenza di

contratto ed ha appena annunciato che non rinnoverà con i Blues. C'è quindi il via libera per chi lo voglia mettere sotto contratto per le prossime stagioni e la Lazio fa parte dell'elenco delle pretendenti.

### Esperienza e qualità

Pedro, 33 anni a luglio, porterebbe nella squadra di Inzaghi quel tasso di esperienza in più che non guasterebbe, soprattutto a livello internazionale. Ma farebbe crescere pure il li-

vello qualitativo perché, pur non essendo più giovanissimo, l'attaccante spagnolo continua ad essere un elemento dal rendimento costante. Dopo essere cresciuto nel Barcellona ed aver legato la carriera ai colori blaugrana fino al 2015, Pedro ha lasciato il segno in Premier negli ultimi cinque anni. Un'avventura in Serie A impazzirebbe ulteriormente una carriera già ottima (e ricca di allori). Lo status di svincolato lo rende appetibile, ma è an-

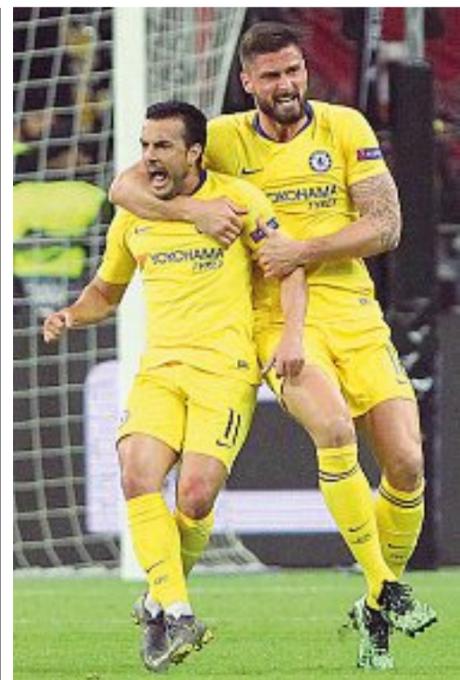
che un ostacolo, visto che sono tanti i club interessati. La società romana spera di spuntarla con una proposta contrattuale lunga (3-4 stagioni) con un ingaggio inferiore a quello attuale di 5 milioni, ma pur sempre sull'ordine dei 3-3,5 milioni.

### Con Giroud?

L'altra "arma" con cui convincere Pedro può essere il simultaneo ingaggio del compagno di squadra Giroud, pure lui in scadenza a giugno. Sul francese i biancocelesti si erano mossi a gennaio, quando raggiunsero l'accordo con il giocatore, ma non con il Chelsea. Stanno continuando a trattarlo, anche se la concorrenza è folta e il sì dato dal francese a gennaio era valido allora, ma va ridiscusso oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'31"



**Affari Vincenti**  
Pedro, 32 anni, spagnolo, abbracciato da Giroud, 33 anni, francese. Entrambi hanno vinto un Mondiale. Si svincolano a giugno AFP

## I NUMERI

6

I gol di Hernandez in 25 presenze stagionali: 5 segnati in campionato e uno in Coppa Italia

1,5

I milioni netti all'anno che guadagna Hernandez: il francese ha un contratto fino al giugno 2024



LA RIVELAZIONE

# Hernandez

## Studia da leader Il Milan di domani riparte da sinistra

Ibra vicino all'addio e Gigio in bilico:  
Theo ormai al centro del progetto

di Marco Fallisi - MILANO

## CHI È



**Theo Hernandez**  
È un difensore nato a Marsiglia (Francia) il 6 ottobre 1997. Figlio di un ex calciatore e fratello minore del campione del mondo Lucas, cresce nelle giovanili dell'Atletico Madrid e, dopo un anno in prestito all'Alaves, nel 2017 passa al Real Madrid per 30 milioni: da riserva vince Champions e Supercoppa, quindi prestito alla Real Sociedad. Da luglio è al Milan, che lo ha acquistato per 20 milioni

L'emergenza avrà fermato allenamenti e partite, ma non può arginare un processo che si è già messo in moto da un pezzo e prosegue spedito nonostante il pallone non rotoli più da un mese: Theo Hernandez studia da leader e si prepara a prendere per mano il Milan di domani.

## Impatto

A quello di oggi la scossa l'ha data Ibrahimovic, al momento sospeso nella sua bolla di sapone svedese che potrebbe scoppiare in un addio. E così, mentre al Diavolo ci si guarda intorno in cerca di nuovi trascinatori - consapevoli che il futuro di Donnarumma è appeso a un filo, al di là delle dichiarazioni di amore di Gigio, e che quello di capitano Romagnoli andrà presto ridiscusso dal punto di vista contrattuale - l'idea si è fatta strada con la stessa naturalezza con cui Hernandez ha conquistato tutti in pochi mesi. E nel caso del francese, va detto, il fattore Zlatan c'entra poco o nulla, perché

Theo era già diventato un punto di riferimento del Milan ben prima del ritorno dello svedese, firmando 4 dei 6 gol segnati in stagione tra ottobre e dicembre, quando Ibra era solo un obiettivo di mercato. Hernandez aveva passato le prime giornate lontano dal campo per un infortunio accusato in precampionato, ma una volta entrato nell'undici titolare non è più uscito: con 2.189 minuti giocati è il secondo rossonero di movimento più utilizzato in stagione dopo Romagnoli (sempre presente per tutti i 90 minuti). La sua fisicità e il suo peso da attaccante aggiunto hanno spostato la sorgente del gioco dalla fascia destra dove inventava Suso a quella sinistra (dove la spinta è raddoppiata da gennaio in poi grazie all'innesco di Rebic), ma a Milanello Theo ha stupito soprattutto per una personalità e una maturità sulle quali in pochi avrebbero scommesso dopo averlo visto all'opera ai tempi della Liga, quando alternava belle prestazioni a bravate che attiravano l'attenzione dei media più del-

**Profilo ideale**  
Il francese guadagna un quarto dello stipendio di Gigio

**La mano del d.t.**  
Maldini ha intuito le sue qualità tecniche e caratteriali



Modello Theo col d.t. Paolo Maldini

le giocate sul campo. L'Hernandez rossonero è un 22enne che fa cose da 22enne (vedi il dj set improvvisato in casa durante l'isolamento di questi giorni, con tanto di deodorante spray a simulare l'effetto fumo da discoteca) ma in partita è un giocatore che sfoggia la carica del capobanda e la trasversalità dell'irrinunciabile: ha sedotto un "ortodosso" come Giampaolo - che mandava a ripetizioni di tattica Bennacer ma che di Theo non si privava mai - e ha fatto innamorare Pioli, che gli ha dato licenza di spingere quanto un'ala: «Le sue qualità in fase offensiva vanno sfruttate il più possibile, io lo stimolo ogni giorno perché penso che possa diventare uno dei migliori».

## Progetto

Concetto già espresso in tempi non sospetti da Paolo Maldini, vero artefice del colpo Hernandez: «L'arrivo di Theo al Milan è perfetto dal punto di vista dei tempi - diceva il d.t. rossonero in estate - perché è già uno dei più bravi terzini in circolazione».

ne: qui deve puntare a entrare tra i primi tre al mondo». Sul l'argomento si è pronunciato qualche giorno fa anche l'agente del francese, Manuel Garcia Quilon: «Theo è arrivato al Real giovanissimo, forse con lui è mancata un po' di pazienza. Al Milan è esplosivo, ora deve confermarsi, con il sostegno del club può diventare uno dei migliori». In rossonero, dove Theo è un modello anche dal punto di vista economico (guadagna un milione e mezzo, un quarto dell'ingaggio di Donnarumma) la scalata diventerà doppia: appuntarsi i gradi del comandante per farsi spazio tra i top player del pianeta. Del resto al Milan una volta funzionava così, come sa bene Maldini: passare il testimone del leader a un terzino che può fare strada sulla sinistra come capitò a lui sarebbe una scena da film, a prescindere da come finirà la sua storia rossonera da dirigente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'00"

## Chat coi tifosi

## Gigio: «Kakà è da sempre il mio giocatore preferito»

Donnarumma, pensieri in rossonero  
«Su Maccarone la parata più bella. Ma la prodezza vera fu di Dida con l'Ajax»

-MILANO

S e alla fine questa passerà alla storia come l'ultima stagione di Donnarumma in rossonero, allora sarà un passaggio di consegne ancora più triste del preventivabile. Perché di questi tempi la storia purtroppo se la prende interamente un virus che non lascia spazio ad altro. In termini sportivi sono momenti in cui è molto complicato pianificare il futuro, e nel caso del Milan lo è

ancora di più: la struttura dirigenziale si è impoverita e probabilmente lo sarà ancora di più in estate, il futuro della panchina non è certo e lo stesso vale per diversi giocatori. Gigio è uno di questi, ma non può essere messo sullo stesso piano degli altri. La sua è una storia diversa, che difficilmente avrà un lieto fine dal momento che balla il rinnovo di un contratto da 6 milioni netti e che le linee guida di Elliott vanno nel verso opposto.



Dal vivaio Gigi Donnarumma, 21 anni, è un prodotto del Milan LAPRESSE

## Obiettivi

In pratica, dal faticosissimo rinnovo dell'estate del 2017 non si sono più fatti passi avanti e adesso il tempo presenta il conto. Anche perché di tempo, con un contratto in scadenza fra un anno, non ce n'è più: o il Milan decide di contemplare una (super) deroga al tetto salariale, oppure Donnarumma va venduto in modo da non perderlo a zero nell'estate 2021. Lui intanto, dimostra la sua professionalità in campo (è il portiere di questa Serie A con più partite a rete inviolata, 9) e anche a parole. Nel corso di una chat con i tifosi, Gigio a proposito del futuro è stato molto diplomatico: «Il primo obiettivo è quello della società e

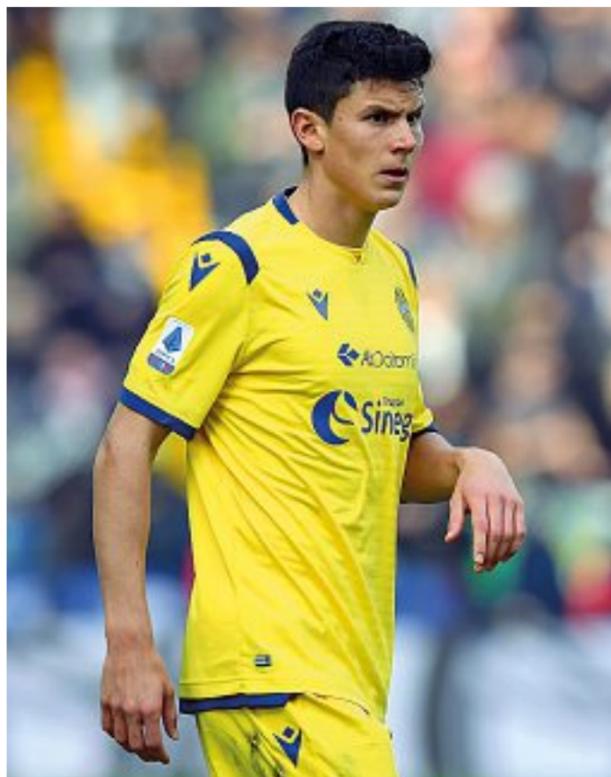
che ci poniamo all'inizio della stagione. I colori rossonero per me significano tanto, non posso fare altro che dare tutto me stesso per questa maglia». Ma c'è stata occasione anche per temi più leggeri: «Il mio giocatore preferito è sempre stato Kakà, in camera avevo tutto di lui». E poi, ovviamente, parate. Altri e proprie: «La parata più bella che mi viene in mente è di Dida contro l'Ajax in Champions. La più difficile che ho fatto io è su Maccarone in Milan-Empoli, su un tiro ravvicinato».

m.pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'43"

## Serie A / MERCATO

**Matteo Pessina**

Centrocampista di 22 anni, dallo scorso agosto in prestito al Verona, con cui ha totalizzato 24 presenze e 3 gol in questa Serie A GETTY

**Marco Carnesecchi**

Portiere di 19 anni, è alla prima stagione da professionista, in Serie B: prestito al Trapani LAPRESSE



# Da Pessina a Carnesecchi L'altra Dea aspetta in prestito

Il centrocampista va forte al Verona, il portiere cresce a Trapani e piace all'Arsenal: Atalanta, quanti talenti pronti al rientro

di Francesco Fontana - MILANO

## IL NUMERO

5

**I milioni** di contro-riscatto che l'Atalanta può esercitare per Pessina, sul quale il Verona vanta un diritto a 4,5 milioni. Al Milan andrebbe il 40% della plusvalenza in caso di rivendita

**A**ndata (sicura) e ritorno (chissà). Si tratta dei giocatori in prestito: anche loro giocano una sorta di torneo per arrivare in fondo, alla finale che vale il rientro all'Atalanta. La base, un punto di arrivo. Qualcuno dei ragazzi che si sta facendo le ossa altrove sogna di restare: livello alto, ma chissà che non possano riprovarci nel 2021, magari dopo un'altra stagione giocata con continuità. Alcuni sono giovanissimi, come Marco Carnesecchi, altri più esperti. E si parte da Matteo Pessina, il canterano «pronto».

**Matteo super con Juric**

Classe '97, con Juric sta andando fortissimo: concetti (simili) tra il mister croato e il Gasp, così Matteo dimostra di poterci stare, eccome, in Serie A. I dettagli del trasferimento sono chiari: il Verona vanta il diritto di riscatto a 4,5 milioni, l'Atalanta può esercitare il contro-riscatto per

5. E al Milan - suo club nel 2015 dopo il fallimento del Monza - spetterebbe il 40% della plusvalenza dell'eventuale rivendita. Intanto il mercato non manca: vari club hanno bussato a Zingonia. Il prezzo? Legato alla Dea fino al 2022, dopo 24 presenze e tre reti la richiesta attuale è 15 milioni. E in estate si vedrà: Pessina potrebbe partire per il ritiro (anche perché la posizione di Tameze, di proprietà del Nizza, resta da valutare) cercando di sgomitare in ottica conferma: in questo caso, tempo al tempo.

**La chiamata da Londra**

Dal centrocampo ai pali, l'habitat di Carnesecchi: il (possibile)

**Che lista**

**I nerazzurri girati ad altri club sono una sessantina**

portiere del domani. Classe 2000, in prestito secco al Trapani, con il quale punta a una salvezza non semplice (granata terzultimi con 25 punti, Cremonese avanti a + 5). Dopo le paragonie con la Primavera nerazzurra, nel primo anno da «pro» (23 gare, pure una in Coppa Italia) sta confermando le proprie, indiscutibili, qualità: a fine stagione il suo agente farà il punto con la dirigenza. E in attesa di capire chi sarà il titolare (cosa farà Gollini? Inoltre, difficilmente Sportiello accetterà di vestire di nuovo i guanti da «vice»), Carnesecchi aspetta e suda: si fatica a immaginarlo dodicesimo a Bergamo, probabile che possa confermarsi titolare (altrove) in prestito. Nel frattempo, anche il suo telefono squilla. E suona inglese: piace parecchio all'Arsenal (da tempo), l'ennesimo top club che sta provando a strappare un gioiello al miglior vivaio d'Europa. E questa non è una novità...

**La Dea ne segue altri...**

La lista dei prestiti (una sessantina fino alla C), prosegue - tra gli altri - con Zortea ('99), che a Cremona si è guadagnato il posto: l'Atalanta lo monitora. Idem Delprato ('99), bene nonostante le difficoltà di casa Livorno. A Pescara ecco Melegoni ('99), giovane rientrato a fine novembre dopo la rottura del crociato. Infine, i difensori Varnier e Bettella: il primo ('98 al Pisa) è fermo dopo l'ennesimo e grave - k.o. (ma a Zingonia non lo abbandonano). Il secondo, sempre a Pescara (compagno di Capone, jolly offensivo del '99 con due gol in Serie B), si fa sentire: 17 partite e un gol realizzato sono ottimi numeri. L'obiettivo è diventare, in futuro, l'erede dei vari Toloi, Djimsiti, Caldara e Palomino. Pure lui, come tutti, si gioca quel famoso «ritorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'31"

**Fuori dal campo**

## L'Atalanta vola anche a "Fifa" Ganz e gli ex: «Dai Bergamo»

di Matteo Spini - BERGAMO

**N**on è tempo di calcio vero, è tempo di calcio "finto". Ma comunque divertente: l'Atalanta non può scendere in campo, ma a sbizzarrirsi è la sua squadra Esports, con i gamer impegnati in questi giorni in vari tornei di videogames. Tra Fifa e Pes, i risultati dei nerazzurri, finora, sono più che positivi.

**Fifa nerazzurra**

In questo momento, è in corso un torneo di Fifa 2020, "Everybody Plays Home", che vede impegnate dieci squadre di A. L'Atalanta è stata inserita nel girone con Bologna, Spal, Sampdoria e Fiorentina e ha chiuso al primo posto: le prime quattro del gruppo a cinque hanno passato il turno e i nerazzurri si sono qualificati comodamente per i quarti di finale. L'alfiere atalantino Danilo Pinto (in arte "Danipitbull") era al comando già al termine dell'andata (2-0 a Spal e Sampdoria, 1-0 al Bologna e l'unico ko, 0-2, con la Fiorentina) e ha mantenuto la testa al termine delle quattro gare di ritorno: gli ultimi risultati sono stati due pareggi (0-0 con la Spal e 1-1 con la Samp) e due vittorie (2-1 con la Fiorentina, 2-0 con il Bologna). L'Atalanta ha così chiuso a 17 punti, davanti al Bologna a 13, alla Spal a 11 e a Sampdoria e Fiorentina a 6, con i liguri qualificati per la differenza reti. Oggi, l'intero rush dell'eliminazione diretta: andata e ritorno di quarti, semifinali e finale.

**Gli ex per Bergamo**

Intanto, negli scorsi giorni, sulla pagina Facebook della Onlus "Un Cuore con le Ali" sono spuntati i videomessaggi di tanti ex atalantini del passato, che hanno espresso la propria vicinanza a Bergamo nel momento del dramma, lodando i bergamaschi e invitandoli a non mollare. In prima linea Carrera, Ganz, Doni, Tissonne e Acquafresca, più la "guest star" Petkovic, c.t. della Svizzera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'27"

## GLI ALTRI

**Davide Bettella**

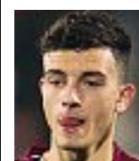
Difensore, 19 anni, in prestito al Pescara

**Marco Varnier**

Difensore, 21 anni, in prestito al Pisa

**Nadir Zortea**

Esterno, 20 anni, prestito alla Cremonese

**Enrico Delprato**

Centrocampista, 20 anni, prestito al Livorno

**Duesse**  
COPERTURE SRL

SPECIALIZZATI IN BONIFICA E SMALTIMENTO AMIANTO. REALIZZAZIONE DI NUOVE COPERTURE METALLICHE. INSTALLAZIONE DI RIVESTIMENTI VENTILATI.

via Spiazzi, 52  
24028 Ponte Nossa (Bg)  
T. +39 035 706024  
Info@duessecoperture.it

[www.duessecoperture.com](http://www.duessecoperture.com)

# Certezza Zaniolo e la Roma sorride «Sto diventando più forte di prima»

Il jolly e l'infortunio: «Strada in discesa ma alla play mi insulto per i gol falliti»

di **Andrea Pugliese** - ROMA

«**T**orneremo tutti così». Con tanto di cuore e una foto di un impatto devastante: Nicolò che festeggia a braccia aperte subito dopo un gol, con la Curva Sud ubriaca di gioia alle sue spalle. Il finale della sua giornata ieri Zaniolo l'ha vissuta così, regalandosi quell'immagine a cui è affezionato. Prima, invece, si era dedicato alle solite cose: gli allenamenti, la fisioterapia e la playstation. A cui stavolta, però, ha aggiunto un bel botta e risposta con i tifosi della Roma via social, tramite l'account instagram del club. «Ogni giorno mi sento meglio, sto diventando più forte. La ripresa sta andando bene. Il campo è vicino, proprio qui davanti...», dice ridendo e riferendosi ai campi dell'Eur che si vedono da casa sua.

## Il recupero dal k.o.

E allora la ripresa procede davvero verso la strada giusta. Sono passati due mesi e mezzo dal giorno dell'infortunio e il ginocchio destro Nicolò lo sente bene: stabile, asciutto, a tratti anche forte. Senza correre o accelerare, il decorso sta procedendo alla meglio, esattamente - appunto - come la ripresa. «All'inizio è stata una bella mazzata, ma dopo il primo mese è andato tutto in discesa - continua lui -. All'inizio sei in difficoltà, dopo aver tolto i punti invece è andato già tutto meglio. Vedi sempre dei miglioramenti, giorno dopo giorno. E questo ti spinge a fare sempre un po' di più». Anche perché i ritmi sono sostanzialmente gli stessi di prima. A Zaniolo mancano le pas-



**I miei amici sono Pellegrini, Mancini e Spinazzola. E poi Micki: un grande**



**L'esordio al Bernabeu non lo dimenticherò mai: ho anche un tattoo**

**Nicolò Zaniolo**

Trequartista od esterno offensivo

seggiate, è chiaro, ma non è uno che anche prima del coronavirus visse di serate mondane. «Per me non è cambiato molto, prima andavo ad allenarmi e poi stavo tutto il giorno a casa. Mi manca il campo, ma dobbiamo essere uniti».

## La sua giornata

Così il passatempo preferito diventa davvero la tv, insieme alla playstation. «Ho finito tutti i film di Netflix. La serie tv? Elite mi è piaciuta tantissimo, ora mi sto dedicando ai film thriller». Poi, appunto, la play: «Gioco a Fifa, prendo sempre Mbappé, con lui faccio sempre 7-8 gol. E poi prendo ovviamente Zaniolo, che offendo quando sbaglia un gol. Mi arrabbio con me stesso, ma mi do sempre la palla. E poi gioco a Call of Duty o Fortnite, ma non sono molto forte».

## La squadra

E poi ci sono le videochat con i compagni: «Li scherziamo spesso tra di noi, Spinazzola e Juan Jesus sono quelli più attivi da questo punto di vista. Siamo un gruppo molto unito, quelli con cui mi trovo meglio sono Pellegrini, Mancini e proprio Spinazzola. Ma sono tutti gentili, pronti a darti una mano. Mkhitarian ad esempio è una bravissima persona: mi dà tanti consigli, in campo poi è un fenomeno». Come i consigli glieli ha dati anche Di Francesco lo scorso anno, quando lo fece esordire al Santiago Bernabeu, davanti al Real Madrid: «Quando il mister mi ha detto che avrei giocato ho fissato il soffitto tutto il giorno. All'inizio è stata dura tenere a bada le emozioni, vedi tutto quel bianco... Poi ho pensato a giocare. Ho un pregio, non sento le pressioni. Ma insieme alla doppietta al Porto, l'esordio è stata l'emozione più forte, me la sono anche tatuata». Già, la scritta «Santiago», finita al fianco degli altri tattoo: «Sulla coscia ho la data di nascita dei miei familiari, dall'altra parte una cosa per mamma. Ho un occhio sul braccio e una Madonna sull'altro». Infine l'amore per la gente di Roma: «Ringrazio i tifosi, mi si è riempito il cuore per i messaggi». Quel cuore che la Roma ha azionato contro il Covid-19: «Siamo stati come una famiglia, donando 500mila euro e aiutando lo Spallanzani». Zaniolo sta per tornare. Più forte di prima...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'58"



Talento puro Nicolò Zaniolo, 20 anni, attaccante della Roma e della Nazionale italiana EPA

## LE TAPPE

### L'infortunio

Il 12 gennaio scorso, durante Roma-Juventus, Zaniolo subisce la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio destro. Operato il giorno dopo dal professor Mariani

### La ripresa

Il recupero prevede tre fasi: il 12 marzo è scaduta la seconda, ma la visita di controllo è stata posticipata. A maggio tornerà sul campo

## LA DOLCE INIZIATIVA

### Roma Cares e quei viaggi della solidarietà Duecento pacchi dono agli abbonati over 75



● Quattro motorette Ape griffate Roma in giro per le strade deserte della città. Ma nessun blocco, perché quelle motorette hanno distribuito circa 200 splendidi pacchi dono che la Roma ha pensato di regalare ai suoi abbonati over 75 in questo momento di difficoltà. Dentro pasta, riso, caffè, zucchero, sale, biscotti, tonno, marmellata, birra, acqua e tanto altro ancora, compresa una copia della Gazzetta dello Sport.

## Il gioiello spagnolo

# Napoli, ecco la stagione in cui sboccia Fabian

Primo in Serie A per passaggi e palle recuperate. Un anno fa in giugno vinse Europeo U21 e fu il migliore

di **Maurizio Nicita** - NAPOLI

**N**elle rilevazioni statistiche sul campionato di Serie A, Fabian Ruiz rientra nella Top 11 del campionato, perché è il giocatore che per l'Opta ha concluso più passaggi di tutto il torneo (1488). Un risultato eccellente per Fabian Ruiz che questa stagione l'ha giocata in maniera altalenante e non solo per responsabilità proprie, visto lo schizofrenico rendimento del Napoli fra campionato e coppe. Dunque se nella competizione in cui la sua squadra gioca peggio, lo spagnolo comunque rie-

sce a entrare nella Top 11 vuol dire che parliamo di tanta sostanza e di un talento cristallino, che ha ancora davanti le proprie stagioni migliori. Se poi aggiungiamo che primeggia anche per palle recuperate (177) significa che parliamo di un centrocampista completo.

## Gioiello ambito

Le big spagnole da tempo seguono con attenzione il talento della Roja e sperano di riportarlo a casa. Ma non sarà operazione semplice perché Aurelio De Laurentiis non ha alcuna intenzione di privarsi del



Andaluso Fabian Ruiz, 23 anni, seconda stagione al Napoli GETTY

suo gioiello acquistato nel 2018 con una clausola da 30 milioni dal Betis Siviglia e caldeggiato sia dagli osservatori del direttore sportivo Cristiano Giuntoli che da Carlo e Davide Ancelotti che da Carlo e Davide Ancelotti. Allora Real Madrid e Barcellona hanno dormito e il Napoli ha piazzato uno dei suoi migliori colpi. Ora è logico che De Laurentiis, forte anche di tre anni di contratto ancora in essere, non intenda mollare e anzi spera di convincere il giocatore a prolungare.

## La stagione giusta

Ma al di là degli aspetti di mercato bisogna guardare avanti. Sperare che il peggio passi e si torni a giocare. E con il caldo arriva il periodo migliore di Fabian. Ognuno ha momenti in cui si esprime al meglio e nel giugno scorso proprio in Italia

con la sua nazionale spagnola Under 21, Fabian ha vinto l'Europeo, segnando tra l'altro un gol decisivo nella finale contro la Germania e sollevando anche il premio come miglior giocatore del torneo. Ecco in giugno si può sperare che il campionato riprenda e che il ragazzo cresciuto in Andalusia, venerdì prossimo compirà 24 anni, possa essere fra i protagonisti come lo è stato nelle ultime trasferte lombarde del Napoli di Gattuso: segnando gol decisivi contro l'Inter (Coppa Italia) e il Brescia. Intanto Fabian continua ad allenarsi a casa e mostra sui social ai suoi follower di avere anche una discreta capacità ai fornelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'35"

## CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	
JUVENTUS	63	26	20	3	3	50	24
LAZIO	62	26	19	5	2	60	23
INTER	54	25	16	6	3	49	24
ATALANTA	48	25	14	6	5	70	34
ROMA	45	26	13	6	7	51	35
NAPOLI	39	26	11	6	9	41	36
MILAN	36	26	10	6	10	28	34
VERONA	35	25	9	8	8	29	26
PARMA	35	25	10	5	10	32	31
BOLOGNA	34	26	9	7	10	38	42
SASSUOLO	32	25	9	5	11	41	39
CAGLIARI	32	25	8	8	9	41	40
FIorentina	30	26	7	9	10	32	36
UDINESE	28	26	7	7	12	21	37
TORINO	27	25	8	3	14	28	45
SAMPDORIA	26	25	7	5	13	28	44
GENOA	25	26	6	7	13	31	47
LECCE	25	26	6	7	13	34	56
SPAL	18	26	5	3	18	20	44
BRESCIA	16	26	4	4	18	22	49

CHAMPIONS E. LEAGUE PREL. E. LEAGUE RETROCESSIONE

## MARCATORI

**27 RETI:** Immobile (Lazio, 10)  
**21 RETI:** Cristiano Ronaldo (Juventus, 7)

Hi

# I TUOI GIORNALI E LE TUE RIVISTE A CASA TUA. OGNI GIORNO.



## L'INFORMAZIONE E L'INTRATTENIMENTO A DOMICILIO.

Per aiutarti a restare a casa, alcuni edicolanti consegnano i tuoi giornali preferiti ogni giorno, direttamente a casa tua. Vai su [primaedicola.it/edicoleaperte](https://primaedicola.it/edicoleaperte) e consulta l'elenco delle edicole che offrono il servizio di consegna a domicilio. Contatta quella più vicina a te e concorda le modalità di consegna dei tuoi giornali.



TROVA L'EDICOLA APERTA PIÙ VICINA A TE. VAI SU [PRIMAEDICOLA.IT/EDICOLEAPERTE](https://primaedicola.it/edicoleaperte)

IL PERSONAGGIO

# Longo

## Fra pc e lavoro smart cresce il nuovo Toro

Le giornate del tecnico granata che aspetta il ritorno in campo e prende lezioni d'inglese

di Mario Pagliara - MILANO



Nuova guida Moreno Longo, 44 anni, allena il Torino dall'inizio del febbraio scorso. Ha firmato un contratto sino a fine stagione IPP

La borsa di allenamento è lì, riposta in un angolino della sua abitazione di Rivoli, comune della cintura di Torino a una quindicina di chilometri dal capoluogo. È sempre in ordine, quasi come se lasciarla così, sempre pronta, possa alimentare la speranza che l'incubo di questa drammatica emergenza sanitaria si concluda il prima possibile. È anche un po' il modo per esorcizzare il ritorno alla normalità. Che per Moreno Longo significherebbe riprendere in mano il suo Toro, riavviare gli allenamenti, riaprire le porte del Filadelfia. La professione di allenatore nell'epoca del coronavirus richiede altri strumenti di lavoro: fischietto, scarpette e tuta restano nel borsone; sulla scrivania adesso dominano la scena iphone, ipad, computer e la televisione.

### Calcio, inglese e libri

Se sui calciatori granata si è detto e raccontato quasi tutto su come stanno vivendo questo periodo dentro casa, tra allenamenti personalizzati e i social sempre a portata di mano, non è certo meno piena e cadenzata la giornata del tecnico del Toro. Studia, si aggiorna, elabora con i suoi collaboratori nuove metodologie di allenamento, guarda partite senza soluzione di continuità. Riesce a ritagliarsi lo spazio sia per leggere un libro, magari dopo cena e non necessariamente di tattica o di calcio, che per approfondire passioni personali che un domani potrebbero diventare nuove risorse professionali. Come l'affinamento dell'inglese, iniziato a studiare un anno fa, oggi grazie alle lezioni in chat con un docente personale e grazie all'ausilio di un manuale di grammatica per poter svolgere gli esercizi presente sul comodino.

### LA SCHEDE

#### La carriera

Moreno Longo, classe 1976, ha iniziato la sua carriera da calciatore con i granata, nel 1988. Come allenatore, invece, l'esordio risale al 2007 (Filadelfia Paradiso di Collegno). Quindi, Canavese e Torino (Allievi Nazionali, 2009-2012 e Primavera, 2012-2016). Nel 2016-17 è passato alla Pro Vercelli e poi al Frosinone, conquistando la A nel 2018. Dopo l'esonero a fine 2018, nel febbraio scorso è arrivata la chiamata del Torino

### E pure fitness

La giornata tipo di Moreno comincia presto. Sveglia di prima mattina, dopo la colazione è tempo di una prima riunione in video conferenza con gli uomini del suo staff. È la fase in cui si definiscono i programmi di allenamento che, da lì a poco, saranno inviati attraverso la chat a tutti i calciatori. Non manca mai tra Longo e i suoi collaboratori il momento della condivisione su quali potrebbero essere le nuove metodologie di allenamento da introdurre, sia atletiche che tattiche, quando il Filadelfia riaprirà: l'aggiornamento è costante nello staff, si prova pure a creare nuove esercitazioni, favorendo lo sviluppo di situazioni tattiche evolute. È la fase del confronto e dell'analisi, con il supporto di immagini e video. C'è poi tutta una porzione della giornata, tra la metà mattina e il pomeriggio, nella quale Longo accende la tv: la piattaforma whyscout è di aiuto, e lui analizza le partite delle prossime squadre che il Toro affronterà quando la Serie A ripartirà, guarda gli incontri di altri tornei e di altri Paesi. Nell'agenda di una giornata in cui si immerge tra libri di tattica, video e appunti, non manca mai un'oretta di allenamento, in una palestra fatta in casa. Il ponte telefonico, poi, con tutti i giocatori (dal capitano al più giovane) è costantemente aperto per capire le sensazioni, gli umori e un consiglio c'è sempre. Casa Longo è diventato quel laboratorio dove si prepara e si immagina il futuro. Quando il pallone rotolerà di nuovo, qualcosa di quello che vedremo potrebbe essere il frutto di un'intuizione avuta in video conferenza a colazione. A casa Longo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'36"

### Tre mesi fa la rottura del crociato

## Ferrari: «Cara Samp, se la stagione s'allunga...»

Il difensore lavora per recuperare dopo l'infortunio: «Rientrare in estate? Magari, ma viviamo alla giornata»

di Filippo Grimaldi - GENOVA



Una certezza Il difensore centrale blucerchiato Alex Ferrari, 25 anni, modenese, 12 presenze quest'anno GETTY

### ► Ora si trova in famiglia?

«Sono da solo a Modena, a casa mia, nello stesso quartiere dove c'è la mia famiglia, nella zona est della città. Ogni tanto esco solo a fare la spesa. Rispetto ai miei compagni, non ho avuto limitazioni, avendoli visti per l'ultima volta in occasione della gara con la Fiorentina. Il tempo passa lento: tv,

play, serie tv. Ogni tanto guardo dalla finestra: il nulla. Dietro casa ho un parco, solitamente pieno di vita. Ora è il deserto. Ma è giusto così. È la nostra unica possibile difesa».

### ► Ti senti con i compagni e con Ranieri?

«Certo, ci scambiamo impressioni, esercizi. Si passa un po'

di tempo a parlare».

### ► Ripensa a quanto di buono fatto sino all'infortunio?

«Sì, spesso. Sinceramente, mi rode parecchio... Però questa è la vita di uno sportivo, se non fai non ti capita, bisogna reagire e lavorare per riannodare quel filo. Mi sono buttato subito sul lavoro di recupero e que-

sto, anche dal punto di vista mentale, mi è stato di aiuto».

### ► L'ipotesi di uno slittamento del calendario fa pensare all'ipotesi di rivederla in campo prima di fine stagione. È un pensiero reale oppure no?

«Accarezzo questa idea, devo essere sincero, ma ciò che più mi preme è la salute di tutti, più importante di ogni singola situazione. Non sono e non dobbiamo essere egoisti. E poi anche il mio recupero ha avuto un'inevitabile frenata. Vedremo le decisioni sul campionato. Non mi faccio illusioni. Pensavo di poter tornare in squadra nell'ultimo mese d'attività per completare il lavoro e avevo fissato la prossima stagione per le partite vere, a iniziare dal ritiro estivo. Ora dobbiamo vivere alla giornata».

### ► Ha partecipato alla raccolta fondi della squadra per l'ospedale San Martino.

«Certo, e invito tutti i genovesi a farlo. Io ho aiutato anche il Policlinico di Modena perché pure qui la situazione è molto delicata. Dobbiamo aiutare chi è in prima fila: stando a casa e sostenendo con generosità le strutture sanitarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'31"

### HA DETTO



Ho partecipato alla raccolta fondi della Samp per l'ospedale genovese San Martino



Invito tutti ad aderire. Invitiamo con generosità chi è in prima fila: e rimaniamo a casa

Sulla pandemia

### LA SCHEDE

#### La carriera

Alex Ferrari, classe 1994, ha iniziato a giocare nella Polisportiva Modena Est, prima di passare a otto anni al settore giovanile del Bologna. Dopo una breve parentesi a Crotone, Ferrari è rientrato a Bologna nel 2014, prima di trasferirsi al Verona nel 2017 e, un anno dopo, alla Sampdoria. Dove, sinora, ha giocato 18 gare



Un fiocco azzurro e una sorpresa

# Bologna blindato e al lavoro in città ma al telefono rincuora i suoi tifosi

Soriano a Genova per la nascita del figlio. Alcuni abbonati contattati da Poli, Orsolini e Da Costa

di Luca Aquino - BOLOGNA

## CHI È

**Papà** Roberto Soriano è nato in Germania, 29 anni fa, da genitori irpini. Aveva già lavorato con Mihajlovic alla Samp. A giorni diverrà papà

LAPRESSE



Tutti a Bologna con la sola eccezione di Roberto Soriano, che un paio di giorni fa ha avuto dal club il permesso di tornare a Genova dove la moglie darà presto alla luce un bambino. Per il resto, nessun rossoblù ha lasciato la città, anche se si resta in attesa di ulteriori sviluppi sulle tempistiche di un'eventuale ripresa dell'attività. Le giornate scorrono spesso uguali a loro stesse, si lavora per mantenere tono muscolare e un minimo di condizione fisica e poi si fa vita familiare o da single, a seconda delle varie situazioni. Il Bologna ha studiato comunque il modo di mantenere un coinvolgimento fra tutti i membri della squadra e i contatti, fra lo staff tecnico e il gruppo, sono costanti. Sinisa Mihajlovic è a Roma con la famiglia, ma le video chiamate con i suoi collaboratori (a loro volta tornati nelle loro città) sono sempre frequenti.

### Esercizi e videochat

In questo periodo, un ruolo molto importante è quello del preparatore Massimiliano Marchesi. È lui che, ogni mattina, invia sui cellulari dei giocatori



Dai social 1 Mitchell Dikjks passa l'aspirapolvere. 2 Ladislav Krejci fa i piegamenti 3 Angelo Da Costa gioca col figlio



il programma di allenamento quotidiano, modulato sulle esigenze di ognuno e anche sulle caratteristiche fisiche. La seduta casalinghe occupano un paio d'ore della giornata di ciascun giocatore e verso sera c'è, poi, il riscontro con il preparatore sul lavoro svolto ed eventuali scambi per programmare le giornate successive. Il primo pomeriggio, per favorire chi ha figli che la mattina seguono le lezioni scolastiche online, arriva poi il momento della videochat di gruppo, un altro modo

per mantenere i contatti e l'interazione fra i componenti della squadra. I giocatori sono, infatti, stati divisi in alcuni gruppetti, con un criterio principalmente linguistico. Quindi da una parte ci sono quelli che parlano italiano, in un'altra i sudamericani con l'idioma spagnolo, poi gli stranieri che utilizzano l'inglese. Quotidianamente Mihajlovic e il suo staff si mettono in collegamento con un gruppetto per una mezz'ora abbondante di chiacchiere, non di carattere tecnico ma sempli-

ce conversazione passatempo, fra chi ha condiviso sostanzialmente gli stessi spazi ogni giorno e nell'ultimo mese sta vivendo questo distacco.

### Vita da papà

Nei giorni scorsi c'è stata la bella iniziativa della società che ha coinvolto alcuni rossoblù (Di Vaio, Poli, Orsolini e Da Costa) per far sentire la propria vicinanza ai tifosi. Alcuni abbonati, che in questo momento vivono da soli, hanno ricevuto una telefonata dai propri idoli

che li ha sorpresi ed emozionati. Sui social, poi, si può sbirciare pressoché quotidianamente come si passa il tempo. Fra i più attivi c'è Mitchell Dikjks che, dopo gli allenamenti al tapis roulant e i lavoretti domestici, un paio di giorni fa dalla terrazza della sua villa in collina si è sorpreso - come tutti - dell'improvvisa neve caduta su Bologna. Da Costa e Medel spendono gran parte del loro tempo con i figli: il portiere ha postato un video del suo allenamento casalingo con il figlio che lo bersagliava di tiri in una mini porta da salotto, il cileno è invece stato «cavia» della sua primogenita alle prese con la produzione di una mascherina protettiva da coronavirus. Immane sono, ovviamente, le lunghe partite alla playstation, con le sfide online fra compagni di squadra, mentre il club ha consigliato alcuni ristoranti di fiducia con consegne a domicilio per chi non ha particolare familiarità con i fornelli ma vuole comunque mantenere una dieta equilibrata e di qualità, badando alla bilancia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'55"

## I NUMERI

7

**Le reti** di Orsolini, capocannoniere di squadra a una sola rete dal suo record in A siglato lo scorso anno

18

**Le presenze** di Soriano in questa stagione, tutte da titolare



Brescia

## Nuova difesa: Mateju si esalta se sta al centro

Ha lasciato la destra per trovare la posizione giusta

di Gian Paolo Laffranchi - BRESCIA

Ne ha giocate tante, quasi tutte. Eppure, paradossi del calcio (che è gioco di squadra) per un calciatore in cerca d'autore (pardon, posizione), Ales Mateju ha trovato il suo ruolo soltanto poco prima dello stop imposto dal campionato dall'emergenza. Destro di piede, adattato a lungo a sinistra perché più difensivo di Bruno Martella, alla fine ha scoperto di potersela cavare benissimo da centrale. Benissimo anche in un Brescia che come ogni nave che affonda in tempi recenti ha imbarcato acqua ovunque. Ma, da quando fa il centrale, non per colpa del difensore ceco. Che non sarà rapido (difatti sulla fascia patisce), ma è un lottatore roccioso nel fisico e nello spirito.

### Roccioso

Se c'è da fare la guerra, lui c'è. Potrà ripartire dal cuore della difesa Mateju, 24 anni da compiere il 3 giugno, alla ripresa del campionato. Potrà ricominciare da un settore delicatissimo in cui ha dimostrato di potersi disimpegnare giocando sia con l'assetto a 4 sia con quello a 3. Fra gli artefici della cavalcata-promozione condotta in panchina da Eugenio Corini, con 22 presenze all'attivo, in Serie A è già a quota 20. I suoi numeri registrano valori nella norma. La sua qualità migliore: rubare palloni. Quasi 5 a incontro, contro i 4,55 di media dei suoi pari ruolo. Un aspetto da non sottovalutare in un Brescia chiamato a recuperare terreno, quando sarà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CHI È

**Perno ceko** Ales Mateju 23 anni, al Brescia dal 2018. Arrivò dal Brighton, club inglese. Noto per la sua duttilità, ha vinto uno scudetto in patria col V.Plzen



TEMPO DI LETTURA 1'54"



Cagliari

## Zenga cambierà per ritrovare i gol di Simeone

L'attaccante troppo solo col 4-3-2-1: si proverà col 4-3-3

di Roberto Pinna - CAGLIARI

Walter Zenga studia e spera nella sua lunga quarantena al centro sportivo di Assemini. Uno degli osservati principali del nuovo tecnico rossoblù è Giovanni Simeone. Ritrovare con costanza i gol del Cholo è uno degli obiettivi primari per l'Uomo Ragno, quando il campionato riprenderà dopo l'emergenza coronavirus. Anche perché Simeone in Sardegna ha fatto cinque reti nelle prime 15 presenze e poi solo una nelle successive nove. Simeone con Maran, forse, ha pagato l'eccessivo impegno richiesto in fase di pressing. Inoltre spesso nel 4-3-2-1 del tecnico trentino è parso isolato lì davanti. Anche per ovviare a questo aspetto tattico Zenga, nei pochi allenamenti avuti a disposizione, ha modificato il modulo dei sardi in un 4-3-3. Niente più centravanti solitario, ora Simeone è una delle due punte di movimento che ruotano attorno a un falso 9. Risultato? Nell'unica amichevole giocata dal Cagliari di Zenga, contro l'Olbia il 7 marzo, a decidere la partita con un bel tiro da fuori è stato proprio Simeone.

### In casa

Aspettando la ripresa Simeone si allena in casa come tutti. Nel tempo libero gioca alla PlayStation e si diverte a cucinare con la bella fidanzata Giulia Coppini. La sua specialità ovviamente è l'asado. E sul social network Instagram ha anche vinto la sfida alla griglia, a distanza, lanciagli dal concorrente di Masterchef Nicolò Duchini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CHI È

**Figlio d'arte** Giovanni Pablo Simeone (24) è il figlio del Cholo ex Lazio e Inter, ora allenatore dell'Atletico Madrid. L'anno scorso alla Fiorentina



TEMPO DI LETTURA 1'54"



Verona

## Setti: «La A a 22 non sarebbe la cosa giusta»

Il presidente: «Poco corretto verso chi spende per salire»

di Matteo Fontana - VERONA

Maurizio Setti prende posizione sul possibile blocco definitivo del campionato di Serie A: «Noi siamo per riprendere. Ci piacerebbe giocare», dice il presidente dell'Hellas. Nessun assenso alla chiusura anticipata della stagione, dunque, si ad attendere, osservando la situazione legata all'emergenza coronavirus. Con le istituzioni del calcio che si muovono con un programma di azioni da adottare per ridurre l'impatto delle perdite economiche prodotte dall'epidemia da Covid-19, Setti prende in considerazione, tra l'altro, l'ipotesi del taglio degli stipendi per i calciatori: «Serve buonsenso da parte di tutti, i giocatori ce l'avranno e se ne parlerà al momento opportuno».

### Prudente

Prudenza, innanzitutto: questa la linea sostenuta da Setti e dal Verona sui diversi argomenti che sono sul tavolo. Le richieste da sottoporre al Governo sono in fase di definizione e Setti commenta: «Il piano salva calcio? C'è da fare di più, ma è chiaro che tutte le cose andranno fatte passo dopo passo. L'importante è cercare di mettere in sicurezza tutto e finire il campionato». Obiettivo primario, dunque, tornare in campo. Ma un no secco, Setti, lo pronuncia a fronte della ventilata idea di una A a 22 squadre, con le retrocessioni stoppate, ove non si portasse a termine la stagione: «Non è giusto. Ci sarebbero cause infinite e sarebbe poco corretto nei confronti di chi sta sotto e ha speso soldi per salire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CHI È

**Imprenditore** Maurizio Setti, 56 anni, presidente del Verona e proprietario dell'Hellas dal 2012. E' anche socio di maggioranza del Mantova



TEMPO DI LETTURA 1'54"

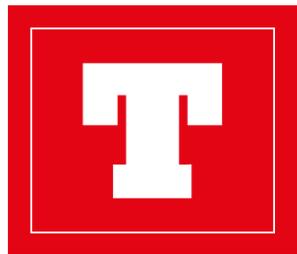
## Al telefono con...

## Fabio Liverani

«**GOL E FANTASIA: LECCE, IO CI CREDO MA PRIMA TAMPONI PER TUTTI IN A**»

Il tecnico giallorosso insegue il terzo colpo dopo le due promozioni di fila: «Siamo cresciuti, pronti a salvarci E Barak e Saponara ci aiuteranno»

di Carlo Laudisa - @CARLOLAUDISA



## HA DETTO

La scintilla col club è scoccata grazie all'incontro con il presidente Sticchi Damiani

Qui ci sentiamo tutti salentini. Futuro? Alla mia carriera adesso non penso

Fabio Liverani

## ► Quindi?

«Per tutela generale dobbiamo avere la certezza che l'intera A sia libera dal virus. Per tutelare la salute, ma anche per non fermarsi più: non avremo tanto tempo a disposizione...».

## ► Cosa pensa del taglio degli stipendi?

«Ciascuno di noi deve fare la sua parte in questo momento delicato, quindi non mi spaventano i sacrifici economici. Attenzione, però, a tutelare i professionisti delle serie minori, lì i guadagni sono risicati».

## ► Come vive questa pausa?

«Non è facile allenare il gruppo a distanza, ma ci siamo attrezzati e con il mio staff seguono tutti da casa. Loro sono bravi. In questi giorni ad esempio hanno completato il lavoro di recupero giocatori importanti per noi come Farias, Babacar e Falco. Il loro apporto può essere decisivo per la volata finale».

## ► Pronti a ripartire?

«Come tutti. Anche se non basteranno due settimane per tornare al top dopo una pausa così lunga. È in arrivo il caldo. Sono tante le incognite».

## ► Intanto aumentano i positivi anche nel calcio.

«E io dico che prima di ripartire sarà bene che tutte le squadre si sottopongano ai tamponi. Non entro nelle recenti polemiche ma a Lecce, come in altre città, non sono stati fatti i test: le norme lo vietano...».

## ► Dovete rincorrere...

«Nel ritorno abbiamo fatto 10 punti, cresciamo. I nuovi hanno dato tanto, ma possono fare meglio: sia Barak che Saponara possono darci un grande aiuto. Credo nella salvezza».

## ► Si volti: che le rimane impresso di questo triennio d'oro?

«A Terni trovai un gruppo spaccato, ma puntando sul loro orgoglio li convinsi a centrare l'impresa e in 13 gare facemmo 26 punti e ci salvammo evitando

## L'IDENTIKIT

## Fabio Liverani

NATO A ROMA  
IL 29 APRILE 1976  
RUOLO ALLENATORE

PRESENZE IN A PANCHINE IN A  
288 26

● Ex centrocampista, ha avuto una lunga carriera iniziata da professionista nella Nocera nel 1996 e proseguita con la Viterbese dal '96 al 2000 in Serie C. Acquisito dal Perugia di Gaucchi, nell'ottobre del 2000 (con Cosmi in panchina) debutta in Serie A proprio contro il Lecce che oggi allena. Quindi veste le maglie di Lazio dal 2001 al 2006 (in biancoceleste è capitano e vince la Coppa Italia 2003-04), Fiorentina (2006-08), Palermo (2008-11) e Lugano, dove ha smesso nel 2011. In Nazionale, con cui ha esordito il 25 aprile 2001 in Italia-Sudafrica, vanta 3 presenze. Nel 2011-12 ha cominciato ad allenare gli Allievi del Genoa, nel 2013 è passato alla prima squadra. Poi si è seduto sulle panchine di Leyton Orient, Ternana e, dal 2017, Lecce, con cui è stato promosso prima in Serie B e poi in A.

anche i play-out. Una storia davvero emozionante».

## ► Poi la scelta di Lecce...

«Sono sincero, il sì non è stato a prima vista. La svolta è arrivata nel secondo incontro con il presidente Sticchi Damiani: in quel faccia a faccia ci siamo capiti ed è scoccata la scintilla. È nato un rapporto splendido, con tutti».

## ► In che senso?

«La società è cresciuta tanto in questi anni, anche con l'aiuto della gente. Al mio arrivo c'era tanta paura e l'incubo di restare in C. Poi la gioiosa cavalcata in B. E ora vedo tanta maturità: siamo compatti».

## ► Scelga un aneddoto.

«Il destino mi diede un segnale al debutto a Catanzaro. I nostri tifosi entrarono in ritardo, proprio al gol di Lepore, e fu un'esplosione di entusiasmo. Una spinta che non abbiamo mai perso».

## ► Anche ora vi seguono dappertutto.

«Il Via del Mare è sempre pieno e quelle maratone lungo l'Italia fanno il resto. Qui lo spirito d'identità è forte, siamo tutti salentini».

## ► Il suo futuro può essere altrove?

«Non penso alla mia carriera. Ora c'è solo la salvezza. Non ho altro in testa».

## ► Prendete troppi gol.

«Subiamo tante reti, ma siamo anche quelli che segnano di più a fondo classifica. Dobbiamo attaccare per dare il meglio».

## ► Rischioso, no?

«Le superpotenze della A hanno tecnica e fisico per segnare quando vogliono, magari attaccano solo in tre. Noi invece dobbiamo osare per arrivare al gol. Magari con 4-5 giocatori. Perciò rischiamo, ma ci siamo presi non poche soddisfazioni».

## ► Troppe goleade bruciano.

«Io dico che i miei difensori si divertono... Chiedo loro di prendersi delle responsabilità nell'impostare e più rischi. Ma sanno che è un sacrificio utile alla squadra».

## ► Modulo: ormai è oltre il 4-3-1-2.

«Lavoriamo per delle idee di gioco che esaltino i singoli. In effetti cambia tanto per noi se gioca Saponara, Mancosu o Falco. Ora come ora è più che altro un 4-3-fantasia, cioè cambia lo schieramento a seconda degli interpreti. L'importante è sorprendere gli avversari».

## ► A chi si ispira?

«A tutti e nessuno. Guardiola è il più innovativo, non lo scopro io. Io rincorro il bel gioco, cercando il meglio dai miei. Sempre con i piedi per terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'28"

## IL NUMERO

34

I gol del Lecce di Liverani in questo campionato: è la seconda miglior stagione dal punto di vista realizzativo per la squadra salentina in Serie A, dopo quella del 2004-05, quando le reti segnate dopo 26 partite furono ben 45

## DAL CAMPO ALLA PANCHINA: QUANTE SODDISFAZIONI



1 Fabio Liverani con la maglia della Lazio AFP 2 Alla festa per la promozione in A del 2018-19 LAPRESSE 3 Un momento di campo con Lucioni GETTY 4 Con il presidente del Lecce, Saverio Sticchi Damiani

# GazzettaMondo

▶ LE EMOZIONI DEL CALCIO INTERNAZIONALE

**PERÙ IL VICE C.T. VIOLA IL COPRIFUOCO: ARRESTATO**

Nolberto Solano, vice c.t. di Gareca in nazionale e tecnico della Under 23 del Perù è stato arrestato dalla polizia di Lima per aver violato la quarantena imposta fino al 12 aprile dalle autorità per il coronavirus. È andato a una festa in una villa, dove la polizia è accorsa dopo una chiamata per schiamazzi.

I NUMERI

**485**

**Millioni**  
il costo complessivo del personale sportivo del Barcellona, cioè il monte-stipendi totale, nell'ultimo bilancio disponibile, quello relativo alla stagione 2018-19

**'21**

**L'anno**  
in cui scade, nel mese di giugno, il contratto di Leo Messi con il Barcellona: in teoria, dal prossimo gennaio sarebbe libero di accordarsi con un altro club, se il rinnovo non dovesse arrivare



**Più pagato** Lionel Messi, 32 anni, è il capitano del Barcellona GETTY IMAGES

**DI CHE COSA PARLIAMO**

Tre squadre della Liga, Barcellona, Espanyol e Atletico Madrid, hanno chiesto l'autorizzazione a lanciare un Erte, sospensione di un contratto o riduzione dell'orario di lavoro da applicare in maniera temporanea per cause di forza maggiore. I club hanno chiesto la sospensione per gli impiegati inattivi e la riduzione dell'orario, e quindi del salario, per giocatori e tecnici. L'Espanyol chiede un taglio del 70% della giornata lavorativa, e quindi del salario, che qualora l'Erte sarà accettato partirà retroattivamente dal 14 marzo, quando è stato indetto lo stato d'emergenza in Spagna.



**Promessa** Joao Felix, 20 anni, pagato 120 milioni dall'Atletico Madrid AFP

LA GUIDA

**10 marzo**  
l'ultimo match della Liga disputato: Eibar-Real Sociedad 1-2

**14-18 maggio**  
la data auspicata da federcalcio iberica e Liga per la ripartenza

**30 giugno**  
la data auspicata per l'ultima giornata di tutti i campionati pro spagnoli

**15 luglio**  
la data ultima in caso di necessità ed emergenza per svolgere gli ultimi turni

## Barça e Atletico: cassa integrazione per evitare il crac

Avanzata la richiesta al governo per l'Erte, club in trattativa con Messi e co.

di Filippo Maria Ricci - CORRISPONDENTE DA MADRID

Il calcio spagnolo asfissiato dalla crisi causata dal coronavirus cerca riparo nel corrispettivo locale della cassa integrazione. Dopo il Barcellona ieri hanno avviato le pratiche per richiedere l'Erte anche Espanyol e Atletico Madrid. La sigla in spagnolo sta per «Expediente de regulacion temporal de empleo», in italiano «fascicolo di regolamentazione temporanea del lavoro», che ha una doppia attuazione: sospensione momentanea di un contratto o riduzione delle ore di lavoro. I tre club della Liga, appellandosi alle evidenti cause di forza maggiore previste dalla legislazione, chiedono di poter applicare la sospensione a tutti gli impiegati al momento inattivi, quelli che lavorano nei negozi, nei musei e in quelle attività azzerate dall'isolamento causato dalla diffusione del coronavirus, e la riduzione dell'orario di lavoro a tutti gli altri, compresi i giocatori della prima squadra che non giocano ma continuano ad allenarsi, seppur a casa propria.

**La riduzione**

L'Espanyol è l'unico dei tre club che ha parlato apertamente di cifre: il 70%. Chiedono la riduzione in quella percentuale dell'orario lavorativo

perché i giocatori sono fermi. In soldoni la cosa significa l'abbassamento degli emolumenti percepiti dai giocatori al 30%, quindi un danno economico significativo anche se ovviamente è applicabile solo al periodo dell'Erte. Che è retroattivo: se dovesse essere accettato partirà dal 14 marzo scorso, data dell'entrata in vigore dello stato d'emergenza in Spagna, al momento previsto fino all'11 aprile. Anche il Barcellona aveva chiesto ai suoi giocatori di accettare la riduzione del 70%, ed è stata rifiutata. La trattativa tra il presidente Bartomeu e i capitani,

**Necessità**  
**Gil Marin, n. 2**  
**dei Colchoneros:**  
**«Necessario per sopravvivere»**

**Le cifre**  
**All'Espanyol**  
**taglio del 70%**  
**con decisione unilaterale**

Messi, Busquets, Piqué e Sergi Roberto, è ancora aperta. L'Espanyol coi suoi giocatori non ha ritenuto necessario farlo: nel comunicato emesso ieri parla senza problemi di «decisione unilaterale», parole che il Barcellona non ha pronunciato perché spera di arrivare a un accordo, anche per salvaguardare i rapporti futuri. Leo Messi già non era particolarmente felice di come andavano le cose nella dirigenza blaugrana (basta pensare allo scontro con Abidal di gennaio), l'Erte diciamo che non contribuisce granché a far scendere la tensione.

**Sopravvivenza**

I club hanno presentato alle autorità predisposte i propri Erte, che dovranno essere accettati. Anche per questo l'Atletico attraverso il proprio numero due Gil Marin ha parlato di «misura necessaria per garantire la sopravvivenza del club». Il messaggio a chi deve firmare l'autorizzazione all'Erte è chiaro: senza la riduzione si rischia il fallimento. Se il provvedimento sarà accettato i giocatori avranno la possibilità di impugnare la decisione, e potranno farlo in maniera personale o in gruppo. Il caso del Barcellona è abbastanza peculiare. Il club del Camp Nou, così come Real Madrid e Athletic Bilbao, versa ai propri giocatori la quasi totalità dell'ingaggio in due tranche, una a gennaio e l'altra a luglio. Con l'Erte ora chiede la riduzione di un salario che al momento non ha ancora pagato. E a questo particolare si aggiunge l'incognita sul futuro: tutti sperano che la stagione possa ripartire da qui a qualche settimana. Per questo al sindacato calciatori hanno qualche dubbio sulla legittimità degli Erte nel calcio. Vedremo cose ne pensano gli organismi chiamati a decidere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'31"

**Qui Madrid**

## Il caso della strana scomparsa della salma di Sanz

Sembrava una denuncia del figlio dell'ex presidente del Real. Invece l'incognita è solo sulla cremazione

- CORRISPONDENTE DA MADRID

Non c'è ancora pace per Lorenzo Sanz e per i suoi famigliari. L'ex presidente del Real Madrid è morto a causa del coronavirus lo scorso 21 marzo, e ieri, a 6 giorni di distanza, si è tornato a parlare di lui in un contesto tragicamente macabro legato alla difficilissima situazione generata dall'alto numero di decessi da coronavirus che ha colpito Madrid.

**La denuncia**

La regione di Madrid ieri sera registrava 19.243 contagi e 2.412 morti, praticamente la metà di tutte le vittime spagnole. La capitale di Spagna è capoluogo della zona più colpita del Paese tanto per contagi che per perdite umane, e la situazione di crisi dei cimiteri ha portato la Regione all'apertura di una morgue temporanea nel palazzo del ghiaccio della capitale. Lorenzo Sanz junior, figlio omonimo



**Vittima** Lorenzo Sanz, morto sabato scorso all'età di 76 anni AFP

dell'ex responsabile del Madrid, è stato invitato a partecipare al popolare programma tv «Salvame» di TeleCinco. Nel suo intervento Sanz ha parlato a lungo di suo padre e ha espresso la propria preoccupazione perché nel caos generatosi nei giorni scorsi la famiglia non solo non si era potuta riunire per un ultimo saluto a suo padre viste le stringenti misure di prevenzione della diffusione del Covid-19, ma che addirittura aveva perso le tracce della salma paterna. Che, secondo quanto raccontato da Lorenzo junior, prima doveva essere cremata nel cimitero di San Isidro e poi, vista l'impossibilità da parte della struttura di poter

adempiere alle proprie funzioni per mancanza dei mezzi necessari, era stata destinata alla cremazione nel cimitero dell'Escorial, la celebre località di villeggiatura a una quarantina di chilometri da Madrid che fino a pochi mesi fa ospitava anche il Valle de Los Caidos, il mausoleo dove giacevano i resti del dittatore Francisco Franco.

**La rettifica**

L'interpretazione generale delle parole di Lorenzo Sanz era stata che la famiglia avesse perso le tracce della salma. La cosa ovviamente si è immediatamente diffusa e ha generato un certo scalpore, tanto che lo stesso Sanz è dovuto intervenire per

rettificare quanto veniva riportato un po' ovunque. Lo ha fatto via Twitter: «Di fronte alle erronee notizie di una mia denuncia della presunta scomparsa del corpo di mio padre voglio chiarire che abbiamo solo detto che non sappiamo se è già stato cremato o meno, visto che ci avevano detto che ci avrebbero avvisati e che sono superati dagli eventi. Non che non sapessimo dove si trovava». La salma è dunque all'Escorial, però non si sa se sia stata cremata o meno.

f.m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'01"

# Storie a lieto fine



CHI È



**Abdelhak «Appie» Nouri** è nato ad Amsterdam il 2 aprile 1997 da una famiglia di origine marocchina. Entra nel vivaio dell'Ajax a 7 anni nel 2004. Nel 2015 è nell'Ajax in Serie B, in totale 11 gol in 45 gare, ma 10 reti solo nel 2016-17.

**Coi grandi** Prima debutta in un'amichevole del gennaio 2016 poi in Coppa d'Olanda contro il Willem II il 21 settembre 2016 e segna. In campionato il 29 ottobre 2016, con l'Excelsior. In totale con l'Ajax 15 gare (di cui 9 in Eredivisie, 3 in Europa) e 1 gol. Con l'Under 17 vice campione d'Europa nel 2014 (5 gol), con l'U19 9 reti in 19 match



n famiglia lo chiamano Appie, ma come diminutivo di Abdelhak. No, non è la versione olandese dell'inglese Happy, felice. Anche se felice, Appie Nouri, lo è stato davvero. Fino all'8 luglio 2017. Era in ritiro col suo club, l'Ajax. Finalmente era entrato in pianta fissa nella rosa della prima squadra, accanto a de Ligt e de Jong, van de Beek e Justin Kluivert. Il sogno che si avverava. Appie era giunto nel settore giovanile del club di Amsterdam già a 7 anni, nel 2004. Poi Frank de Boer nel gennaio 2016 aveva visto sbocciare quel fior di talento. Tanto da lanciarlo coi grandi in un'amichevole contro l'Ambrurgo, al posto di un altro giovane fenomeno, Younes.

## Debutto con gol

Sì, ci aveva visto giusto, Frank. Così Peter Bosz, oggi a Leverkusen, il tecnico subentrato in quella stagione 2016-17, diede ad Appie la gioia dell'esordio ufficiale, col numero 34 in Coppa d'Olanda contro il Willem II il 21 settembre 2016 alla Johan Cruyff Arena. Uno stadio da brividi. Appie, scanzonato come suo solito, vi entra sul prato al 73' per un altro figlio prodigioso di immigrati marocchini, Ziyech. Che se lo abbraccia e gli sussurra qualcosa all'orecchio. Andate a vedere su youtube il suo gol su punizione all'89': un destro secco sul palo del portiere greco Lamprou, nonostante 7 uomini in barriera. E un attimo prima la tenerezza di Nouri, 19 anni, che a gesti sembra chiedere a capitano Schöne «ma la tiro io la punizione, sicuro?». Poi, dopo il gol, con i pollici in-

## BENTORNATO A CASA «È UN MIRACOLO, ORA GUARDA ANCHE LE PARTITE IN TV»

L'ex fenomeno dell'Ajax, in coma nel 2017, in questi giorni ha lasciato l'ospedale dopo oltre due anni e mezzo. Il fratello: «Dorme, mangia, ha le sue forme di comunicazione»

di **Iacopo Iandiorio**

dica il suo nome sulla maglia, come a dire segnatevi questo «Nouri». Sì, Appie, vai e sii happy.

### Miglior Jong

Il tutto è durato una stagione. Già vicecampione d'Europa Under 17 nel 2014 con gli Oranje assieme a Bergwijn e van de Beek, di 16 giorni minore di Appie e con lui nell'Accademia ajacide dal 2008, Nouri si mette in mostra pure con l'Under 19 nel luglio 2016: in gol contro la Francia di Mbappé e Augustin (poi campioni) e con la Germania. Quindi il debutto in Eredivisie il 29 ottobre 2016, contro l'Excelsior. A novembre la Champions, contro il Panathinaikos. E intanto allo Jong Ajax (la Primavera), dove, alternandosi coi grandi, si tiene in forma: eccome, è nominato «migliore giocatore del torneo», siglando anche 10 reti in Eerste Divisie, la seconda serie olandese.

### Piedi di velluto

Poi quel maledetto 8 luglio 2017. La sera prima Appie non si era sentito bene. Un'aritmia cardiaca lo colpisce durante un'amichevole in Austria, contro i tedeschi del Werder Brema. Sviene in terra. Passano alcuni secondi prima che i medici delle due squadre lo rianimino. Soccorso con il defibrillatore, trasportato in elicottero e ricoverato all'ospedale di Innsbruck e, all'indomani, dichiarato fuori pericolo di vita. Tenuto in coma artificiale per alcuni giorni, «con danni cerebrali seri e per-



Per lui è davvero un bene essere in ambiente familiare  
Parliamo con lui

Il fratello **Abderrahim Nouri**

manenti», dicono prima i medici austriaci. Poi anche quelli olandesi. Molto probabilmente deve aver sofferto di mancanza di ossigeno al cervello in quei lunghi secondi prima dei soccorsi, tale da provocargli le gravi alterazioni cerebrali. «È la peggior notizia che potessimo ricevere», commentò allora il dirigente dell'Ajax Edwin Van der Sar, ex portiere ad Amsterdam e poi con Juventus e Manchester United. «Abdelhak era un talento ed ora, purtroppo, non sapremo mai quanto lontano avrebbe potuto arrivare». Centrocampista dai piedi di velluto. Così descriveva Appie il sito dell'Ajax nel 2014, quando ancora giocava con i Jong, la Primavera. «Ma voglio crescere lentamente», aveva raccontato il numero 8 delle giovanili. Piccolo ma orgoglioso. Non voleva che i tecnici lo rimproverassero davanti ai compagni. «Questione di onore», aveva spiegato.

### Famiglia in tv

Finché nell'agosto 2018 Appie esce dal coma e riesce a comunicare a gesti con i genitori. «Un miracolo», dicono tutti. E in questi giorni nuove bellissime notizie: l'altro ieri il fratello Abderrahim in un'intervista alla tv olandese NPO1 nello show «De Wereld Draait Door» (Il mondo continua) ha raccontato: «Appie è finalmente tornato a casa, ha lasciato l'ospedale. Sta un po' meglio. Ora è cosciente, dorme, mangia, sta ruttando, ma non si alza dal letto. Ogni tanto lo mettiamo su una sedia a rotelle. Ha piccole forme di comunicazione, quando sta bene, ma si stanca presto. Per lui è un bene essere in un ambiente familiare, parliamo con lui, guardiamo anche le partite di calcio in tv e sembra piacerli, a volte sembra emozionarsi e sorride, è bello vederlo ridere»

### De Jong e de Ligt

Sì, soprattutto se si pensa che in quel dannato luglio 2017 gli diagnosticarono «lo stato vegetativo» come unica chance di sopravvivenza. Alla tv olandese sono intervenuti anche i suoi vecchi compagni. Frenkie De Jong del Barcellona ha raccontato che, prima di trasferirsi in Catalogna l'estate scorsa, era andato a trovare in ospedale Appie. Gli aveva chiesto «consigli» sul trasferimento. La mamma gli aveva fatto da tramite e Appie aveva inarcato le sopracciglia, assentendo. Sono intervenuti anche Bergwijn ora al Tottenham, ex compagno delle Under olandesi, e van de Beek dell'Ajax. Club che nel 2019 aveva dedicato a lui, Nouri, la doppietta scudetto-coppa, col messaggio del capitano de Ligt. Sì, sorridi Appie. E bentornato a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'9"

### Foto grande

Il dramma dell'8 luglio 2017, vicino a Innsbruck, durante l'amichevole Ajax-Werder Nouri sviene, arresto cardiaco.

1) Il fratello di Appie Nouri, Abderrahim, saluta i tifosi dell'Ajax sotto casa, giunti per incoraggiarli.

2) Appie a 20 anni, nel 2017, quando era in prima squadra

3) Justin Kluivert, ex compagno di Nouri, mostra la n. 34 dopo un suo gol con la Roma



### Voetbal

Sulla copertina di 3 anni fa della rivista olandese: «Il futuro», dal nome anche del vivaio Ajax, ecco De Jong, De Ligt, Kluivert, Van de Beek e Nouri

A SCUOLA DI PASTICCERIA CON

# IGINIO MASSARI



"coltura di 20 anni. Prima volta a prezzo di 4,99€ chi è il costo del quotidiano. Vantaggi successi al prezzo di 4,99€ chi è il costo del quotidiano. Per informazioni: 02 83791211"



**PRIMA USCITA**  
a soli  
**€ 4,99\***

**ANCHE TU PUOI  
PREPARARE  
GRANDI DOLCI**

Iginio Massari apre le porte del suo laboratorio per un'imperdibile collana con i suoi segreti, i suoi consigli e un patrimonio unico di ricette seguite passo passo e arricchite da foto realizzate durante le preparazioni. Fare dolci non è mai stato così semplice!

**IL PRIMO VOLUME "PAN DI SPAGNA" IN EDICOLA DAL 28 MARZO**

**1A** verifica le edicole aperte su [www.primaedicola.it/edicoleaperte](http://www.primaedicola.it/edicoleaperte), prenota la tua copia e ritira in edicola



L'INTERVISTA

# Cosmi

## «Che fatica tornare nella mia Perugia. Ho dato la scossa, forse ho esagerato»

Tre mesi difficili tra sconfitte e contrasti con la squadra  
«Mi sono illuso, qui si è persa la mentalità vincente»

di **Guglielmo Longhi**



CHI È

**Debutta in A col Perugia**

Tra i professionisti comincia ad allenare l'Arezzo, poi il Perugia debuttando in A nel 2000. Lo lascia nel 2004 per il Genoa, poi guida Udinese (che nel 2005 porta per la prima volta in Champions League), Brescia, Livorno, Palermo, Lecce, Siena, Pescara, Trapani, Ascoli e Venezia. Ai primi di gennaio torna a Perugia. Manca dalla Serie A dal dicembre 2012 (Siena)

**S'**immaginava un altro ritorno, s'immaginava di finire in un frullatore come aveva definito la sua Perugia, ma così no, così è troppo. Un campionato faticoso (tre vittorie, sei sconfitte), la scomparsa di Luciano Gaucci, ora il maledetto virus che ha azzerato tutto. Quasi tre mesi sull'ottovolante, in campo e fuori. Serse Cosmi prova a pensare al passato temendo che l'immediato futuro sia ancora più complicato.

**► Dov'è adesso?**

«A Brufa con moglie e figlio, mentre mia figlia è a Ponte San Giovanni».

**► Si annoia?**

«Non più di tanto, ascolto la musica, guardo la tv, anche le vecchie partite della Nazionale. E poi qui in campagna si sta bene. Ai giocatori abbiamo mandato un programma di lavoro personalizzato. Per quello che può servire, perché la ripresa non sarà semplice».

**► Come vive Perugia questo momento?**

«C'è paura, come ovvio, anche se la situazione non è tragica, non è paragonabile a quella del Nord Italia. Ho tanti amici a Brescia che mi raccontano cose terribili. Mi interessa poco dei

campionati, pensare al calcio è una follia adesso. Ora bisogna salvarsi nella vita, non dalla retrocessione».

**► Qualche giorno fa lei ha chiamato una tifosa per farle gli auguri di compleanno. La signora Paola non voleva crederci. È stata una vera carrabata...**

«Una bella idea della società per restare vicini alla nostra gente, sono coinvolti anche i giocatori».

**► Come ha trovato Perugia dopo 16 anni?**

«Un po' intristito, direi impigrato. È un momento particolare, non è solo questione di presenze allo stadio, ricordo che con Gaucci in C c'erano 15 mila spettatori. Bisogna ricreare quella mentalità vincente che si fatica a vedere. Perugia è sempre stata una piazza di primo piano, in tempi recenti da qui sono passati giocatori finiti in A, come Politano, Spinazzola, Mancini tanto per fare qualche esempio. Tre sconfitte in casa sono un segnale, dobbiamo cominciare un altro ciclo».

**► Pentito della scelta?**

«Assolutamente no, questo periodo difficile mi ha fatto capire quanto amo la squadra, la città. Sono più convinto adesso di



**Gaucci una perdita enorme, non dimentico quello che ha fatto per me**



**Sull'ex patron**  
scomparso a febbraio

quando sono arrivato. Ora usciamo da questo dramma e ripartiamo».

**► A proposito di Gaucci...**

«Una perdita enorme, sapevo che stava male perché ero in contatto con i figli. Non posso dimenticare quello che ha fatto, ha cambiato la mia vita e quella della mia famiglia».

**► E' arrivato con la squadra all'ottavo posto, ora galleggia a**

**metà classifica.**

«Brutta situazione, ma non cambio idea, l'obiettivo restano i playoff».

**► Cosa è successo?**

«Pronti via, abbiamo perso col Chievo, sono arrivate due vittorie che ci hanno illuso, poi le cinque sconfitte di fila. In questi giorni ho avuto tempo per pensarci, non sono state tutte meritate. Dovevamo avere almeno tre punti in più, ora faremmo altri discorsi. Molti dei problemi sono nati perché non è stato capito quello che volevamo io e il presidente. Ma l'1-0 alla Salernitana può essere la svolta, peccato che subito dopo sia arrivato lo stop».

**► Dopo Frosinone, ha detto: «Questa squadra mi ha preso per il c...»**

«Non sono pentito, i giocatori avevano avuto un atteggiamento inaccettabile. Volevo farmi capire, non mi piacciono le mezze parole e comunque avevo il sostegno della società, anzi il presidente era più arrabbiato di me».

**► Ha detto anche: «A parte Iemmello, gli altri attaccanti al massimo hanno fatto un gol più di Provedel (il portiere della Juve Stabia che ha segnato contro l'Ascoli, ndr)».**

«Battuta un po' cattiva, potevo risparmiarmela».

**► La squadra che l'ha impressionata?**

«Lo Spezia, che con noi non ha sbagliato niente e dà sempre la sensazione di poter vincere. Con il Crotona, gioca il calcio più spettacolare».

**► Scusi, e il Benevento?**

«Non lo considero perché fa un campionato a parte. Squadra solida, organizzata, esperta. Ma Inzaghi gioca in modo diverso rispetto a Italiano».

**► Il giovane che l'ha impressionato?**

«Scelgo uno dei nostri: Niccolucci Cavaglia, un centrocampista di grande prospettiva. Avrà la possibilità di crescere visto che è della Juve».

**► Gli altri?**

«Due tra i tanti: Ricci dell'Empoli e Caligara del Venezia. Anche loro centrocampisti».

**► Cosa non rifarebbe?**

«Provare il 4-3-3 come con Empoli e Pisa. La squadra segnava poco e ho cambiato. Errore: il marchio di fabbrica resta il 3-5-2».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'05"

HA DETTO



**In questo momento ho capito quanto amo la città e la squadra. Non sono pentito**



**La vittoria sulla Salernitana può essere stata la svolta, peccato che sia arrivato lo stop...**

**Serse Cosmi**

## Serie C

IL CAPITANO DEL CATANIA

### Biagianti asta antivirus «Svuotate gli armadi»

● CATANIA Da qualche giorno il capitano del Catania, Marco Biagianti, ha messo all'asta su ebay la sua maglia e quelle scambiate con avversari e amici nelle 174 partite giocate in Serie A coi rossazzurri e col Livorno. Il ricavato in denaro supporterà il lavoro negli ospedali di Catania che ospitano i malati di Coronavirus in isolamento e alla Onlus Live di Milano per l'acquisto di defibrillatori. Tra le casacche più gettonate quelle di Giovinco (ex Juve), Castro (Spal), Ljajc (ex

Roma), Donnarumma (Brescia), Gabbiadini (Samp), Scaloni (ex Lazio), Schelotto (ex Sassuolo), Barrientos (ex Catania). «Quasi tutte le maglie fanno parte della mia collezione, altre stanno arrivando dai miei ex compagni di squadra del Catania. È il momento di svuotare gli armadi e fare qualcosa che possa servire a chi si sta facendo in quattro per debellare questo terribile male» ha dichiarato.

**Giovanni Finocchiaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Leader Marco Biagianti, 35 anni,**  
con le maglie messe all'asta RUSSO

IL CENTROCAMPISTA

### Rigoni rinnova. Resta fino al 2022 con il Vicenza

● VICENZA Luca Rigoni e il Vicenza, una storia che continuerà fino al 2022: il centrocampista, 35 anni, ha rinnovato il contratto con la società di patron Renzo Rosso, consolidando un rapporto nato l'estate scorsa quando Rigoni tornò a vestire la maglia biancorossa dopo 11 stagioni consecutive in serie A. «Sempre, comunque, dovunque», aveva scritto qualche giorno fa Rigoni a proposito del club dove è cresciuto e nel quale aveva già militato in prima squadra tra 2002 e 2008. Quest'anno per lui 19 presenze nella squadra capopolita del girone B.

**Andrea Ceroni**

I SOGNI DEL TERZINO

### Costa, idea fissa «Amo questa città voglio la B a Bari»

● BARI Filo diretto tra i tifosi del Bari è Filippo Costa, terzino della squadra di Vivarini. Sceso dalla Spal in C ha risposto alle domande dei supporter biancorossi attraverso i canali social del club. Modelli, sogni e il feeling con la città. «A Bari mi trovo benissimo, sia per il calore del tifo, della gente e per la città stessa: adoro questo mare. Voglio la B qui, sarebbe esaltante» Un idolo? Lo pesca nel Real Madrid: «Mi piace da morire Marcelo, ma da ragazzino amavo Zanetti. Non solo era bravo tecnicamente ma aveva una continuità impressionante. Non sbagliava una gara».

**Onofrio Dellino**

L'INIZIATIVA

### La Pro Vercelli ha assicurato tutti in caso di ricovero

● VERCELLI Tutti assicurati contro il Coronavirus. La Pro Vercelli, con un comunicato stampa, ha ufficializzato di avere sottoscritto una copertura assicurativa per tutti i propri tesserati, per tutti i dipendenti e i dirigenti del club. Una polizza che coprirà il rischio di eventuali ricoveri dovuti a contagi da Covid-19. Non è la sola iniziativa presa dal club, oltre alla sospensione degli allenamenti e la prevenzione del contagio, rispettando i recenti decreti del governo. La copertura assicurativa aggiuntiva prevede un pacchetto di servizi assistenza e una diaria forfettizzata in caso di ricovero.



# FOTOGRAFIA

TEORIA, PRATICA E TECNICA

IMMAGINA,  
MISURA,  
FERMA IL TEMPO



STUDIO D'ARZANI



COLLANA  
INEDITA

## UN MASTER DI FOTOGRAFIA UN'OPERA INEDITA PER IMPARARE I SEGRETI E LE TECNICHE

Scienza, arte, passione e professione, la fotografia in meno di duecento anni dalla sua nascita ha saputo raccontare i nostri gesti quotidiani, la vita, il mondo. Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con Canon Academy, presentano una collana indispensabile per conoscere la grammatica del linguaggio visivo e costruire il significato di un'immagine fotografica, attraverso principi teorici, lezioni pratiche e consigli di esperti.

IL PRIMO VOLUME, "IL BIANCO E NERO",  
È IN EDICOLA\*

1A verifica le edicole aperte su [www.primaedicola.it/edicoleaperte](http://www.primaedicola.it/edicoleaperte), prenota la tua copia e ritira in edicola



# Dentro le notizie

## SocialClub

Filippo Tortu



● Tutti i pezzi della mia collezione, dalla mia prima maglia di Del Piero fino all'ultima!

Maverick Viñales



● Intenso allenamento casalingo per la gara di domenica.

Alex Marquez



● Per festeggiare il primo compleanno di Shira party in costume a casa.

Carolina Kostner



● È un momento durissimo per tutti, ma mi raccomando: arrendersi mai! Oggi home-training.

## IL TEMA DEL GIORNO

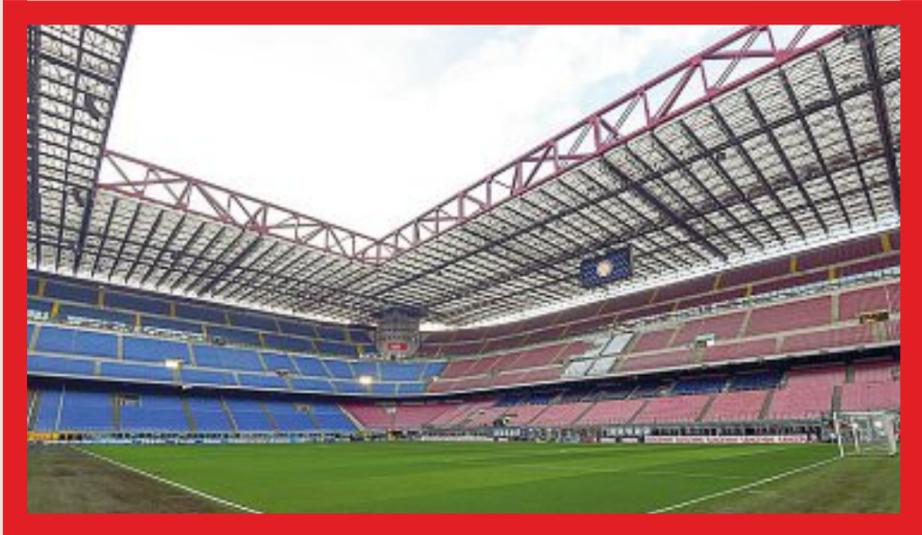
di Andrea Di Caro



Nel giorno in cui il coronavirus fa registrare il picco dei decessi in Italia e Papa

Francesco, in una immagine potentissima che è già Storia, dà la benedizione urbi et orbi e l'indulgenza plenaria davanti a una piazza San Pietro vuota in cui si alternano i rintocchi delle campane e le sirene delle ambulanze sotto una pioggia speriamo purificatrice, parlare di quando riprenderà il campionato appare quasi surreale. Il dramma freddo dei numeri da una parte, un pontefice poggiato su un crocifisso che protesse Roma dalla peste quasi 500 anni fa (era il 1522) dall'altra: la realtà del momento e la speranza per il futuro.

**Realtà e speranza. Su questo doppio binario forse dovremmo muoverci tutti, mondo del calcio compreso. La realtà non va vissuta per fermarsi a piangersi addosso, certo. Ma la sua analisi onesta serve, al contrario, per reagire, programmare, studiare come uscire al meglio, immaginare scenari di ripartenza.** Perché questa crisi che oggi ci tiene chiusi in casa passerà e quando saremo nelle condizioni di ricominciare sarà davvero un nuovo inizio per tutti: anche per il sistema calcio. Quello nazionale e internazionale giustamente apre tavoli, fa i



Deserto Lo stadio di San Siro vuoto. Il coronavirus ha fermato tutti i campionati

## MAXI MERCATO E NUOVE PROPOSTE PER LANCIARE LA PROSSIMA STAGIONE

conti per evitare il collasso economico, chiede a tutte le componenti un contributo per limitare e suddividere i danni, rivede le proprie norme e i propri paletti di FFP, chiede aiuto ai governi (perché il calcio non è un hobby o oppio dei popoli, ma un pilastro della vita sociale, emotiva ed economica dei Paesi). Tra le proposte che si stanno facendo largo negli ultimi

giorni, c'è quella di una lunga finestra di mercato, addirittura dall'estate a gennaio. Un periodo così ampio - ma anche uno un po' più breve... - , consentirebbe ai club di non restare strozzati dalla necessità di vendere per rimettere in ordine bilanci fiaccati dal virus; garantirebbe maggior tempo per poter formare e modificare le proprie rose, adattando le esigenze tecniche a quelle di

bilancio e viceversa; offrirebbe ciambelle di salvataggio durante la stagione se i conti economici e sportivi non dovessero tornare e servisse intervenire. La novità assoluta, che vede all'ultimo step decisionale la Fifa, garantirebbe, oltre ai suddetti benefici per i club, una perenne giostra di nomi, acquisti e cessioni; un divertimento per i tifosi e mille temi per i giornali. Ma,

immaginiamo anche le difficoltà per gli allenatori; i mal di pancia di giocatori che alla terza panchina inizierebbero a flirtare con altri club; i retroscena, le polemiche e un ruolo primario di agenti e procuratori che andrebbe regolato. Ne parliamo oggi, sulla Gazzetta, e se ne parlerà in futuro. Come si parla del taglio degli ingaggi, dei diritti tv, di una ripartenza a stadi aperti, di calendari da studiare con attenzione perché inevitabilmente congestionati dalle competizioni rimandate al 2021, ecc ecc ecc.

**Tutti questi temi però fanno emergere chiaramente un punto: la stagione decisiva per il calcio non è più questa, ma la prossima.** Tutti ci auguriamo che il virus ci dia tregua e sia sotto controllo presto, tanto da permetterci di tornare in campo, terminare la stagione in corso, assegnare scudetto, retrocessioni, promozioni, vincitori delle coppe. Ma dobbiamo fare i conti con la realtà che è maledettamente difficile e bisogna porre dei limiti e dei confini temporali. Dopodiché gli sforzi maggiori si concentrino sul futuro e su come ripartire. Perché ripartiremo, e dovremo farlo alla grande. Mettendo in sicurezza innanzitutto la salute, ma anche il Sistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA TESTIMONIANZA

di Norma Gimondi (figlia del grande campione)

### Le maglie di Felice per la nostra Bergamo

La mia terra e la mia gente piangono. Noi bergamaschi siamo molto dignitosi nel dolore, ma quando vedi e senti quello che sta capitando... Ho pianto quando ho visto quei camion militari che portavano via le bare, lì sopra c'erano papà e mamme di tutti noi. Adesso vivo con mamma a Paladina, ed è allucinante, abbiamo le ambulanze a qualsiasi ora. Quando ci alziamo la mattina, la prima cosa che facciamo è capire se c'è intorno una sirena. Sì, ormai qui facciamo la conta delle ambulanze.

Non abbiamo avuto parenti diretti coinvolti, ma amici si:

penso a Mirco Gualdi, che ha perso il papà. Fai tre telefonate e in due casi o hanno in casa qualcuno con la febbre alta e la tosse, o ti dicono che hanno portato via la mamma o il papà. Chiara Teocchi, la biker che era la cocchina di papà, ha avuto sua madre ricoverata per una crisi respiratoria. Io vivo con terrore questi giorni, non esco perché non voglio esporre mamma al contagio.

Questa è la mia terra, questa è la mia gente. **So bene che cosa avrebbe fatto papà Felice: sarebbe uscito a dare una mano, si sarebbe esposto in prima persona nei limiti in cui avrebbe potuto farlo. Non ce l'avrebbe fatta magari a**



Con lui Norma, Felice Gimondi e la Bianchi: il campione è morto nel 2019

montare l'ospedale da campo con gli Alpini e i tifosi della curva Nord dell'Atalanta, ma si sarebbe dato l'anima per raccogliere dei fondi. Mi sono ricordata in questi giorni che portò a Portobello, la trasmissione televisiva di Enzo Tortora, la maglia azzurra originale con cui vinse il Mondiale di Barcellona 1973 per metterla all'asta e raccogliere i fondi per il

terremoto dell'Irpinia nel 1980. Pensate che quella era l'unica maglia che avevamo di quel Mondiale, e lui la donò per gli altri.

Da qui è nata l'idea di mettere all'asta alcune sue maglie, alcuni oggetti della sua vita da corridore. Lo facciamo sulla pagina Facebook di un gruppo di appassionati, si chiamano «Passione per il ciclismo». Io

ho iniziato con l'ultima maglia che ha vestito papà: quella del team Mtb della Bianchi, del quale era presidente e anche ciclista, la portava sempre. Partiamo da una base d'asta di 60 euro con rilanci di cinque. Perché proprio questa maglia? Perché papà è arrivato fino a lì vestendola, e noi dobbiamo andare avanti sulla sua strada, testimoniando il suo impegno per gli altri. Ci saranno anche altri oggetti, come la maglia iridata di Ganna con il Team Colpack o quella tricolore della Teocchi, e poi ho oggetti come la sacca originale del rifornimento ai tempi della Bianchi-Campagnolo.

**Dobbiamo raccogliere i soldi per comprare un respiratore da donare all'ospedale Papa Giovanni XXIII, che porta il nome del nostro Papa, il nostro riferimento.** Servono 10mila euro, e cercheremo di poter fornire materiale medico di ogni tipo. Chi va al lavoro in ospedale lo fa con un morale e una generosità incredibili: lo dobbiamo fare per loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE  
**ANDREA MONTI**  
andrea.monti@gazzetta.it

CONDIRETTORE  
**STEFANO BARIGELLI** sbarigelli@gazzetta.it  
VICEDIRETTORE VICARIO  
**GIANNI VALENTI** gvalenti@gazzetta.it  
VICEDIRETTORI  
**PIER BERGONZI** pbergonzi@gazzetta.it  
**ANDREA DI CARO** adicarò@gazzetta.it  
Testata di proprietà de  
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccossa © 2020



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
**Urbano Cairo**

CONSIGLIERI  
**Marilyn Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Micciché, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera**

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT  
**Francesco Carione**

RCS MediaGroup S.p.A.  
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano  
Responsabile del trattamento dati  
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti  
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000  
© 2020 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.  
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge  
**DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA**  
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821  
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281  
**DISTRIBUZIONE**  
m-ds Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306  
**SERVIZIO CLIENTI**  
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola  
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it  
**PUBBLICITÀ**  
RCS MEDIAGROUP S.P.A. - DIR. PUBBLICITÀ  
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848  
www.rcspubblicita.it

**EDIZIONI TELETRASMESSE**  
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.5509 | Tipografia Sedit 4.zero S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 | Società Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Europrinter SA - Zone Aéroport - Avenue Jean Mermoz - Bb6041 GOSSELIES - Belgium | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta

**ARRETRATI** Rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su iban IT 97 B 03069 09537 00001570017  
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP S.P.A. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

**PREZZI D'ABBONAMENTO**  
C/C Postale n. 4267 intestato a:  
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520  
**INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI**  
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948  
ISSN 1120-5067  
CERTIFICATO ADS N. 8617 DEL 18-12-2018  
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di venerdì 27 marzo è stata di 85.394 copie

# L'Altra Copertina

BASKET: LA SVOLTA



## LA PENSIAMO COSÌ

di Pier Bergonzi

### Fare la scelta giusta è garanzia di futuro

Nessuno ha ancora detto ufficialmente la parola fine. Ma tutto fa pensare che sarà così. Lo dice il buon senso comune. Lo dicono quasi tutte le società che non riescono ancora a vedere la luce in fondo al tunnel e fanno i conti con bilanci alle lacrime. Il basket, tra gli sport professionistici italiani è quello che più di ogni altro campa sui biglietti. Senza partite o con poche partite senza pubblico non va da nessun parte. Non è il calcio. Umberto Gandini, giustamente, non può dirlo. Il neopresidente della Lega ha un ruolo istituzionale che gli impone di ipotizzare una ripartenza se... Se i contagi dovessero, finalmente rallentare, se il decreto del governo che andrà oltre il 3 aprile dovesse riaprire le finestre sullo sport, se le squadre potranno tornare ad allenarsi, se torneranno in Italia gli americani e gli altri stranieri dell'esodo per il virus, se... Gandini deve provarci, ma ci sono troppi se per non pensare che soltanto un miracolo potrebbe consentire al campionato di ripartire in qualche modo. Lo ha detto lo stesso Gandini nella conferenza stampa con la quale si è presentato: «No alla ripresa a tutti i costi...». Sarebbe "accanimento" potremmo dire mutuando le parole di Urbano Cairo a proposito di un eventuale campionato di calcio che si prolungasse a luglio. In questo momento la salute viene prima di tutto e pensare che il basket possa tornare a giocare è davvero difficile.

La pensa così anche Gianni Petrucci, il presidente della federbasket che ieri ha ricevuto ufficialmente la richiesta di "sospensione definitiva", dalla Lega femminile. Petrucci è stato il primo a intuire che il campionato doveva fermarsi all'inizio di marzo e che l'Olimpiade di Tokyo avrebbe dovuto essere rinviata. Ma a sua volta attende la volontà del governo che dovrà considerare anche i danni economici per il movimento. La Lega calcola una cifra intorno ai 40 milioni di perdite, che necessitano di aiuti (sgravi fiscali, agevolazioni, crediti d'imposta...). Il quadro è chiaro. Ognuno può spingersi fin dove il ruolo di responsabilità ricoperto lo permette. Tenendo conto che mai come in questo momento fare la scelta giusta può essere garanzia di futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Stelle** Da sinistra: Marco Spissu, 25 anni (Sassari), Sergio Rodriguez, 33 (Milano), Milos Teodosic, 33 (V.Bologna) CIAM



# Campionato finito!

## LA SERIE A CHIUDERÀ PER VIRUS IL TITOLO NON VERRÀ ASSEGNATO?

di Vincenzo Di Schiavi



inisce qui. Il campionato di Serie A non riprenderà e la stagione è da considerarsi conclusa. Ne sono consapevoli Federazione, Lega Basket e quasi tutti i club. Non esistono le condizioni sanitarie e tecniche per riprendere l'attività nel breve periodo, tant'è che il presidente federale Gianni Petrucci e il neopresidente dei proprietari Umberto Gandini sono già proiettati su come affrontare la prossima stagione,

che è il vero nodo da sciogliere, perché ne va della tenuta dell'intero sistema. La parola fine arriverà, giocoforza, dalle future direttive governative e annesse restrizioni sulla base delle quali lo sport si è fermato fino al 3 aprile.

### Calendario

Nei giorni scorsi però Petrucci ha parlato chiaro ai suoi principali interlocutori: non ci sono le condizioni per riprendere. Innanzitutto per quanto concerne la salute. Troppo alto il rischio per chi va in campo, anche a porte chiuse: giocatori, staff tecnici, arbitri, addetti al tavolo e tutti i soggetti legati alle società e coinvolti nell'evento sportivo. Non esistono le premesse, da qui a maggio, per garantire lo svolgimento di una partita in sicurezza. E poi

c'è un secondo punto: molti giocatori stranieri hanno lasciato il nostro Paese, svuotando di fatto il valore tecnico delle squadre e, come ammette lo stesso Gandini, «se si dovesse riprendere a giocare i roster non sarebbero quelli del 7 marzo». Per la Fip riprendere il cammino significherebbe proporre un campionato privo del necessario equilibrio competitivo. Discorsi che i presidenti di Federazione e Lega hanno condiviso come un orizzonte assolutamente realistico, mentre la confindustria dei canestri era intenta a stilare un'ipotesi di ripartenza con le famose tre date: 3, 17 o 31 maggio, ma con la deadline del 16 maggio come ultimo cancello per riprendere l'attività. Un tentativo di normalizzazione comprensibile, ma che sotten-

### La data

**Il 3 aprile scade il decreto che ha sospeso tutta l'attività sportiva**

**Gandini (Lega) «Si potrà giocare solo quando tornerà la totale sicurezza»**



NOTIZIE E SERVIZI SU  
**Gazzetta.it**

de un epilogo già stabilito: non si tornerà in campo. Gandini, nella conference call di giovedì, ha definito il calendario con la triplice ipotesi di ripartenza «una responsabilità istituzionale della Lega», per poi spostare il proprio ragionamento altrove: «Se non ci fosse totale sicurezza, sarebbe difficile ripartire con un campionato che abbia senso. Non vogliamo comprimere questa stagione a discapito della prossima. Se devo sacrificare tra due figli, scelgo di tenere la prossima». Lega e Fip viaggiano a braccetto, così come i club ben consapevoli, Milano in testa, di quale sarà l'epilogo. I dubbi, per la verità labili, di Venezia si sono man mano affievoliti. Avrebbero preferito tenere ancora una porticina aperta Sassari e la Virtus Bologna, ma senza le-

## ADDIO A NEAL SIMBOLO DEI GLOBETROTTERS

● A 77 anni, nella sua casa di Houston, se ne è andato Fred "Curly" Neal (foto), uno dei giocatori simbolo degli Harlem Globetrotters. Neal

ha giocato per i Globetrotters dal 1963 al 1985, disputando oltre 6 mila partite in 97 Paesi. La sua maglia numero 22 è stata ritirata nel 2008



## LA FRASE

Se dovessi scegliere, preferirei sacrificare questa stagione a vantaggio della prossima

UMBERTO GANDINI, PRESIDENTE DELLA LEGA BASKET



## CLASSIFICA DELL'ANDATA

### Virtus Bologna in Eurocup Sassari in Champions League

● La classifica dell'andata dovrebbe determinare il ranking di partecipazione alle coppe europee, Eurolega esclusa. Eurocup e Champions League seguono il medesimo criterio: le migliori squadre classificate nei tornei nazionali che non partecipino ad altra coppa. Entrambe hanno 2 posti a testa per l'Italia (più eventuali wild card). Virtus in Eurocup, Sassari invece in Champions con cui ha un contratto pluriennale. Poi a scendere ogni club avente diritto riceve un invito.

## COSÌ A METÀ CAMPIONATO...

SQUADRE	PT	G	V	P
SEGAFFREDO VIRTUS BOLOGNA	28	16	14	2
BANCO DI SARDEGNA SASSARI	26	16	13	3
GERMANI BRESCIA	22	16	11	5
AX MILANO	20	16	10	6
VANOLI CREMONA	18	16	9	7
POMPEA FORTITUDO BOLOGNA	18	16	9	7
HAPPY CASA BRINDISI	18	16	9	7
UMANA VENEZIA	16	16	8	8
OPENJOBMETIS VARESE	16	16	8	8
S.BERNARDO-CINELANDIA CANTÙ	16	16	8	8
DOLOMITI ENERGIA TRENTO	14	16	7	9
GRISSIN BON REGGIO EMILIA	14	16	7	9
ROMA	14	16	7	9
DE' LONGHI TREVISO	12	16	6	10
ORIOA PISTOIA	10	16	5	11
ALLIANZ TRIESTE	10	16	5	11
CARPEGNA PROSCIUTTO PESARO	0	16	0	16

PLAYOFF RETROCESSIONE

## ...E PRIMA DELLO STOP

SQUADRE	PT	G	V	P
SEGAFFREDO VIRTUS BOLOGNA	36	20	18	2
BANCO DI SARDEGNA SASSARI	32	21	16	5
GERMANI BRESCIA	28	21	14	7
AX MILANO	28	21	14	7
HAPPY CASA BRINDISI	26	21	13	8
VANOLI CREMONA	24	20	12	8
UMANA VENEZIA	22	21	11	10
POMPEA FORTITUDO BOLOGNA	22	21	11	10
DOLOMITI ENERGIA TRENTO	22	21	11	10
OPENJOBMETIS VARESE	18	19	9	10
S.BERNARDO-CINELANDIA CANTÙ	18	20	9	11
GRISSIN BON REGGIO EMILIA	18	21	9	12
DE' LONGHI TREVISO	16	21	8	13
ROMA	14	22	7	15
ORIOA PISTOIA	14	22	7	15
ALLIANZ TRIESTE	14	22	7	15
CARPEGNA PROSCIUTTO PESARO	2	20	1	19

PLAYOFF RETROCESSIONE

## Gli altri campionati

# La linea della Fip Stop pure all'A-2 E intanto le donne dicono basta

I club cadetti vorrebbero tornare a giocare a porte aperte, ma i tempi sarebbero lunghi. Niente promozioni e retrocessioni

di Vincenzo Di Schiavi



Palalido La sfida tra Urania Milano e San Severo CIAM

La Serie A-2 attende gli eventi ma, con la chiusura anticipata del massimo campionato, il destino pare già scritto. L'ultima parola, anche in questo caso, spetta alla Federazione che ha ovviamente in animo di uniformare tutto. La Serie A-2 seguirà i destini della Serie A: ferma una, ferma anche l'altra. E pure l'orizzonte del presidente di Lnp Pietro Basciano non si scosta, di fatto, da quello del suo collega Gandini. Basciano ha chiesto alla Fip tre condizioni per un'eventuale ripresa delle attività: tornare ad allenarsi, viaggiare senza vincoli e giocare a porte aperte, altrimenti è meglio lasciar perdere. Nel breve periodo suonano come premesse di fatto impraticabili, sebbene una larga parte dei club vorrebbe concludere la stagione. In 30-40 giorni, nel planning studiato dall'A-2, ma che rimarrà solo sulla carta. Anche qui siamo all'epilogo, con promozioni e retrocessioni congelate, e un grosso punto interrogativo su come e in quanti si ripartirà.

## Le donne vogliono lo stop

Anche le donne invocano lo stop. Il presidente di Lega Basket Femminile, Massimo Protani, in una lettera indirizzata al presidente Fip Gianni Petrucci, ha chiesto «la sospensione definitiva con annullamento della stagione sportiva 2019/2020 per quanto riguarda la Serie A-1 e la Serie A-2, perché non ci sono più i presupposti per continuare i campionati che abbiamo cercato di tenere in vita, programmando una futura ripresa nei minimi dettagli, il tutto in questo momento di estrema difficoltà che purtroppo attanaglia l'intero nostro amato Paese. Una decisione volta a creare il minor numero possibile di disagi nei confronti delle società e dei presidenti, che investono tanto tempo e ingenti risorse per amore della pallacanestro femminile e che, come tutti, ora stanno fronteggiando il problema di questa difficile emergenza sanitaria». Poi Protani rivela: «Insieme al consiglio direttivo LBF abbiamo valutato l'idea di disputare, qualora le disposizioni governative lo permettano, le Final Eight di Coppa Italia di Serie A-1 e Serie A-2 a fine giugno con le sole giocatrici italiane o, in alternativa, far disputare queste due manifestazioni nel precampionato della prossima stagione sportiva 2020/2021 durante il mese di settembre. Quest'ultima proposta tiene sicuramente conto di tanti fattori, tra cui quello di tutelare la programmazione delle società e non affievolire l'interesse per la prossima stagione, dando subito così un forte segnale di ripresa, necessario per non abbattere l'entusiasmo e la passione che in questi anni ci ha sempre contraddistinto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

# 12

I turni di campionato che mancano per concludere la stagione regolare di Serie A, considerando quelli saltati per l'emergenza e quelli ancora in calendario

# 19

Le partite disputate da Varese finora. La squadra ferma da più tempo, non scende in campo dal 26 gennaio

# 3

Le possibili date che la Lega aveva individuato nell'ipotesi di una ripresa dell'attività: 3, 17 o 31 maggio

Stranieri in fuga: non esistono le condizioni sanitarie e tecniche per riprendere. Perdite attorno ai 40 milioni: 2 o 3 società potrebbero anche chiedere l'autoretrocessione



vate di scudi. Luca Baraldi, a.d. della Virtus ha ribadito la necessità di provarci, di chiudere la stagione, senza però mettere la repentinamente la salute. Insomma tutti allineati dietro al presidente Gandini la cui aspirazione è quella di provare a ripartire ma non a tutti i costi. Va dato atto a tutto il sistema, per una volta, di aver messo in campo una compattezza mai vista, dettata da un grande senso di responsabilità che avrà comunque costi immani.

## Niente scudetto

Si parla di perdite attorno ai 40 milioni che, per il microcosmo economico dei canestri, significa rasentare il collasso. Servirà quindi, alla fine dell'incubo, un paracadute robusto, un piano Marshall in grado di mettere in sicurezza l'altro sport

## Clic



### Albo d'oro senza tricolore in cinque casi

● Albo d'oro 5 volte senza una squadra tricolore. Nel 1929 il torneo non fu disputato per dissidi federali. Nel 1944 lo scudetto di Venezia non venne omologato per difetti del cronometro nella finale contro la Ginnastica Triestina. Nel 1945 non si giocò per la guerra. Due titoli di Siena (2012 e 2013) sono stati revocati per frode sportiva.

professionistico di squadra insieme al calcio. Il dado però è tratto a tal punto che la Fip avrebbe anche deciso, regolamenti alla mano, di non assegnare lo scudetto. Non andrà dunque alla Virtus Bologna, capolista dall'inizio di una stagione che, sulla base di nuove misure restrittive del governo, verrebbe interrotta per forza di causa maggiore. Per il ranking legato alle coppe europee verrebbe invece considerata l'ultima classifica in cui tutte le squadre hanno giocato lo stesso numero di partite, ovvero quella della fine del girone di andata. Non ci saranno retrocessioni, ma qui si apre un capitolo ben più complesso.

## Richieste

La stagione 2020-'21 potrebbe segnare uno spartiacque.

Tranne i pochi casi di club retti da facoltosi magnati, ormai quasi tutte le società poggiano su proprietà allargate e azionariati diffusi, messi a dura prova da questa crisi senza fine. Molti club rischiano, senza un'adeguata conferma delle sponsorizzazioni, la continuità aziendale e alcuni di questi avrebbero già bussato alla porta della Fip segnalando sofferenze e difficoltà legate all'iscrizione del prossimo campionato. Morale: pare molto difficile che si possa ripartire con 17 squadre. Almeno due-tre società potrebbero chiedere l'autoretrocessione. C'è chi ipotizza un torneo a 14 squadre, in un futuro ancora da scrivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'41"

TEMPO DI LETTURA 1'58"

# #iorestoacasa a leggere i capolavori dell'arte



## I capolavori dei più grandi maestri raccontati da Philippe Daverio

Ogni volume ripercorre, a partire dall'analisi di un capolavoro, la vita dell'artista attraverso le sue opere più significative e offre un'ampia panoramica sui suoi contemporanei. Una ricca sezione antologica, con testi degli artisti e contributi dei più importanti scrittori, pittori e storici dell'arte, da Giulio Carlo Argan a Ernst Gombrich, da Roberto Longhi a Bernard Berenson, spiega e completa il racconto della vita dei maestri e della loro produzione artistica.

**Un nuovo affascinante percorso per comprendere a fondo il mondo dell'arte.**

Il terzo volume, **Botticelli**, è in edicola\*

ACQUISTA ONLINE SU **Gazzetta STORE.it**

**1A**  
EDICOLA.IT

Verifica le edicole aperte su [www.primaedicola.it/edicoleaperte](http://www.primaedicola.it/edicoleaperte), prenota la tua copia e ritiralala in edicola

\* Collana di 40 uscite a 7,90€ cad. oltre il prezzo del quotidiano. L'editore si riserva di variare il numero complessivo. Servizio clienti 02.63797.510

## Emergenza campionati



**ULTIMA FESTA** Il Calvisano festeggia la vittoria dello scudetto 2019 dopo aver battuto il Rovigo: i bresciani al momento resteranno nell'albo d'oro come ultima squadra campione

# Rugby, decisione storica Colpo di spugna sulla stagione

Niente scudetto, congelate le promozioni e le retrocessioni  
Malagò: «Tempistica non condivisa, avrei aspettato aprile»

di Riccardo Crivelli

**U**n colpo di spugna sulla stagione. Il 2019/2020, per il rugby, non esisterà. Nessuna traccia sugli albi d'oro, nessun titolo assegnato a tutti i livelli. La palla ovale diventa così il primo sport italiano (in realtà la Federghiaccio aveva già cancellato il torneo di hockey, ma per evidenti ragioni di stagionalità) ad arrendersi all'evidenza: la pandemia di coronavirus è ben lontana dal mostrare segnali di remissione e anzi continua a far paura con numeri spaventosi da noi e in tutto il mondo.

### Prima la salute

Così, nel consiglio federale di ieri, tenuto in videoconferenza, la Fir ha deciso di considerare conclusa la stagione, dal Top 12, il campionato tricolore, fino al mini rugby, ordinando il rompete le righe per le 480 società affiliate. Nel Top 12 si erano giocate 12 giornate su 22 e in testa c'era Rovigo con 51 punti. Di conseguenza, non verrà asse-

gnato il titolo di campione d'Italia e saranno congelate promozioni e retrocessioni. In una nota, la Federazione ha spiegato le ragioni di questa decisione che non ha precedenti: «Il Consiglio ha tenuto in massima considerazione i valori fondanti del rugby italiano e il loro attivo impatto sulla società civile e sui club, nell'intento di rispondere a tre aspetti imprescindibili: tutelare la salute e il futuro dei giocatori, delle loro famiglie e delle loro comunità; mostrare come il rugby sia pronto a rispondere eticamente alle condizioni complessive del Paese, duramente sfidato sul piano sanitario ed economico dalle vicende attuali anche affrontando il sacrificio di una sospensione tanto incidente sull'attività agonistica nazionale; consentire ai club di ogni livello di operare in regime di chiarezza rispetto alle attività previste nei prossimi mesi. Il Presidente e il Consiglio ribadiscono inoltre che l'attenzione della Federazione è massimamente rivolta alle Società,

### IL NUMERO

# 12

#### Le giornate disputate

Prima della cancellazione, il campionato italiano Top 12 aveva giocato 12 giornate, l'ultima il 15 febbraio. In classifica guidava Rovigo con 51 punti davanti a un terzetto a 44: Valorugby Reggio Emilia, Calvisano e Fiamme Oro Roma

ai giocatori, ai tecnici e agli staff, ai dirigenti, ai direttori di gara e, più in generale, a tutte le componenti del nostro movimento e che, nella prospettiva di una loro tutela, saranno varate misure di sostegno straordinarie». Nella nota si legge anche che la ripresa dell'attività per la stagione 2020/21 sarà normata successivamente

### I presidenti

Sulla scelta è poi intervenuto il presidente Fir Alfredo Gavazzi. «Quando si prendono decisioni di questo tipo è sempre un bel problema, bisogna purtroppo prenderne atto e trovare soluzioni migliori. Dopo quattro settimane in cui le società non si stavano allenando, era naturale prendere questa decisione. L'ultima data utile per ripartire era il 18 aprile ma siamo stati costretti dalle tempistiche a sospendere il campionato: non c'erano date utili posteriori per definire le 12 partite che ad oggi dobbiamo ancora disputare». In merito ai test match di luglio

che la Nazionale azzurra dovrebbe sostenere in America contro Argentina, Canada e Stati Uniti, Gavazzi ammette che «potrebbero essere posticipati a ottobre. Ma dovremmo essere inseriti all'interno di un contesto internazionale». La cancellazione della stagione del rugby ha sorpreso invece il presidente del Coni Giovanni Malagò, almeno per la tempistica: «Ricordo che spetta alle federazioni l'organizzazione dei campionati. È una scelta, opinabile o meno: non hanno voluto aspettare neanche una data condivisa, ma non si può accomunare tutti. Non sono contrario a quanto fatto, magari non condivido il timing, magari sarebbe stato meglio aspettare il 3 aprile (quando scadrà il decreto, ndr). Però credo si arriverà a quello che ha fatto il rugby anche in altri sport». Sperando che poi torni la luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

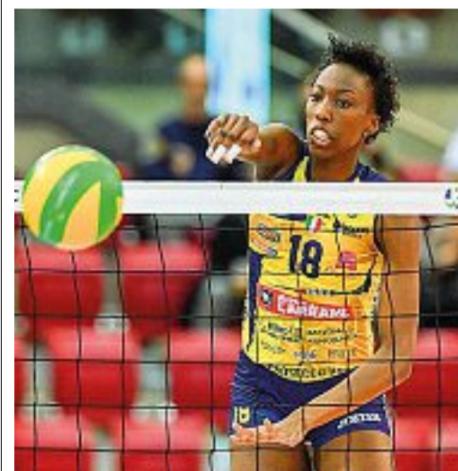
TEMPO DI LETTURA 2'50"

## Gli altri

### VOLLEY

### Le Leghe vogliono assegnare gli scudetti

● Allo stato attuale non ci sono certezze, ma come ribadito anche ieri e oggi, la pallavolo in Italia non ha chiuso ufficialmente la stagione. La Lega maschile e femminile proveranno a mettere in programma un finale di stagione per assegnare i due scudetti e le posizioni per le prossime Coppe europee. Ma non ci sono certezze in merito alla possibilità di concludere la stagione regolare o se più semplicemente si disputerà un playoff con la classifica al momento della sospensione. Incertezza anche per le Coppe: siamo arrivati più o meno alle semifinali dei tre tornei continentali - sia maschili sia femminili, e ufficialmente la Cev ha posticipato tutti gli eventi. Ma in molti Paesi come Polonia, Russia, Germania e Olanda la stagione è già stata dichiarata chiusa. Non è dato sapere, in caso di ripresa, come si regoleranno i club di queste nazioni.



In attesa Paola Egonu, 21 anni, stella di Conegliano IPP

### PALLANUOTO

### Senza World League e Giochi si potrà gareggiare in estate

● L'A-1 maschile è stata sospesa alla quarta di ritorno, l'A-1 donne è ferma alla prima di ritorno. Con il rinvio di World League e Olimpiadi, ci si potrà inoltrare verso l'estate. Per le donne è stato comunicato che i playoff scudetto verranno sostituiti da una Final Six.

### TENNIS

### Gli Internazionali sospesi Si punta a un'altra sede?

● Ieri la Federtennis ha diramato un comunicato in merito al torneo di Roma: «Gli Internazionali BNL d'Italia non sono stati oggetto di cancellazione, bensì di temporanea sospensione. Per questo motivo il torneo non ha ancora diffuso indicazioni circa le modalità di riprotezione dei biglietti». L'idea è disputarli più avanti, anche in altra sede.

**ACADEMY**  
BUSINESS SCHOOL

Il tuo futuro parte da qui

**ACADEMY SPORT**

**MASTER POST LAUREA**

**SPORT DIGITAL MARKETING & COMMUNICATION**

Talento, motivazione e passione per diventare un manager dello sport

2<sup>a</sup> ed. dal 15 giugno 2020

OPEN DAY ONLINE  
7 aprile

BORSE DI STUDIO

Neolaureati

Automobile Club d'Italia

6 mesi - Full Time

havas media

Milano

ICS ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO

Stage

Diploma

Servizio clienti: Tel. +39 02 8966 3838 info@racsacademy.it  
racsacademy.it/sport-marketing

La Gazzetta dello Sport

Giro d'Italia

RCS Sports & Events

MARCA

CORRIERE DELLA SERA  
La libertà delle idee

Sportweek



1) Le F.1 2019 in parco chiuso a Monaco  
2) L'ala anteriore dell'Alfa Romeo. Lo sviluppo aerodinamico resta libero. Ali, muso, fondo e carrozzeria potranno essere nuovi sulle auto 2021  
3) La sospensione anteriore della Ferrari SF1000, tra gli elementi congelati: punti di attacco e geometria resteranno quelli 2020



# Sviluppi: stop per 2 anni Salterà il divieto del Das?

Telai, sospensioni e cambio congelati nel 2020, è libera l'aerodinamica. Pronti i reclami sul volante Mercedes

di Paolo Filisetti

Non si sa ancora quando si disputerà il primo GP della stagione. Ma gli attori in campo - Formula 1, Federazione e squadre - si sono già mossi per limitare i danni. Anche se è necessario fare chiarezza sulle conseguenze dei provvedimenti presi con urgenza. Tutti i team di F.1 hanno supportato la decisione di posticipare di un anno l'introduzione delle regole 2021 che, come noto, costituiscono una rivoluzione profonda, con il ritorno dell'effetto suolo. Lo slittamento al 2022, indotto dall'attuale emergenza del Coronavirus, di fatto prolunga di un anno le attuali norme tecniche. In parallelo è previsto un congelamento dello sviluppo di più elementi delle vetture 2020, in modo tale da rendere più agevole, per i

team non dotati di budget faraonici, procedere nel corso del 2021 allo sviluppo delle nuove monoposto per il 2022. Gli elementi soggetti al *freezing* sono telaio, sospensioni e cambio. Si tratta delle componenti portanti a livello strutturale, che delineano la configurazione principale di un progetto. Restano liberi, invece, lo sviluppo aerodinamico e quello legato alle *power unit*.

## Interpretazioni

È necessario però scendere nel dettaglio delle norme che, al momento, lasciano ancora aperte alcune interpretazioni sul livello effettivo di stop agli sviluppi. E soprattutto quando avverrà. Per fare un esempio, non è stato ancora deciso se i telai saranno congelati nella configurazione con cui affronteranno il primo GP 2020 (se e

**Equilibrio**  
Le regole prorogate sono un aiuto per i piccoli team

**Il rischio**  
Risultati scontati se le monoposto saranno blindate al primo GP 2020

quando ci sarà) oppure alla fine della stagione. Discriminante di vitale importanza, ancor di più se si applica alle sospensioni. Un congelamento del loro sviluppo allo stato attuale impedirebbe di fatto una correzione di eventuali difetti, o un incremento di performance delle monoposto nel corso della stagione. Cristallizzando lo status quo tecnico alla prima gara. Ne conseguirebbe una poco auspicabile immutabilità di valori in campo, e quindi GP prevedibili, a meno di un equilibrio totale. Un discorso a parte merita il DAS (Dual Axis Steering), introdotto dalla Mercedes nei test pre-campionato con il cambio di convergenza gestito tramite lo sterzo. Restando in vigore il regolamento attuale, che ne consente l'utilizzo, dovrebbe essere ammesso anche nel 2021,

per lo slittamento della norma che lo avrebbe vietato. Più tecnici nel paddock lo ritengono illegale, e quando inizierà la stagione sono ipotizzabili proteste formali dei team rivali.

## Libertà

Non vi sono problemi, invece, per il congelamento del cambio: pur limitando come conseguenza alcuni sviluppi al retrotreno, non impatterà in modo sostanziale sulle prestazioni. L'aerodinamica, come detto, resta libera e intorno ad essa ruoterà la capacità di sviluppo dei singoli team, inclusa anche quella di aggirare, servendosi di carenature, l'immutabilità degli elementi esterni delle sospensioni: resta possibile agire sulla loro profilatura a fini aerodinamici per ottenere la gestione di flussi desiderata. Senza poter modificare il telaio, la disposizione e configurazione dei radiatori potrà comunque essere rivista. Un grado di libertà che permetterà di perfezionare (anche ai fini di affidabilità) l'installazione della *power unit* e delle sue componenti. Pare dunque corretta una stima del lavoro di progettazione che i team potranno svolgere sulle vetture 2021 intorno al 50-60% circa di quanto avviene normalmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'33"

## EFFETTO COVID-19

**Ferrari riaprirà la produzione dopo un mese: ok il 14 aprile**

● La Ferrari prevede di riaprire la produzione il 14 aprile, a condizione che sia garantita la continuità delle forniture. Lo ha comunicato la società di Maranello con una nota in cui si specifica che tutte le attività aziendali che possono essere svolte in *smart working* continueranno come nelle scorse settimane dopo la chiusura della sede voluta dall'a.d. Camilleri lo scorso 14 marzo. La società continuerà a farsi carico dei giorni di assenza di coloro che non possono utilizzare tale soluzione. La Ferrari "sarà in grado di fornire ulteriori indicazioni sulla gestione finanziaria il 4 maggio 2020, nel corso della conferenza call" con gli investitori per i risultati della trimestrale. A Maranello c'è grande ottimismo proprio in vista della trimestrale "alla luce del valore del marchio, della solidità finanziaria e del modello di business" dell'azienda.

## L'appuntamento

# Dovizioso oggi live con la Gazzetta. E domani virtual GP

Sul nostro sito il docufilm sul pilota di MotoGP che alle 17 sarà in videochat C'è Marquez nell'e-Sport: in tv su Sky

di Giusto Ferronato

In attesa di ripartire con le gare vere, questo fine settimana gli appassionati di MotoGP potranno piacere un po' di iniziative. La prima è oggi alle 17, in diretta sul profilo Instagram della Gazzetta dello Sport (poi in replica sul nostro sito gazzetta.it) con Andrea Dovizioso: gli potrete rivolgere in video-chat domande sull'imperdibile docu-film che lo rac-

conta. *Andrea Dovizioso: Undaunted*, prodotto da Red Bull Media House con la regia di Paolo Novelli, è un documentario originale e intenso, ci fa rivivere la stagione 2019 del forlivese della Ducati da un'angolazione particolare: quella delle sfaccettature più intime, nascoste e sconosciute di un weekend di gara. La narrazione segue il tempo delle gare iridate e si sofferma sui dettagli spesso non raccontati: la preparazione del



Candidato Andrea Dovizioso, 34 anni, sulla Ducati AFP

pilota, i dialoghi, istintivi, secchi, anche spigolosi nei box; le fasi calde delle gare; la palpazione per l'attesa; la delusione della sconfitta; la gioia del trionfo; la spinta della squadra e la partecipazione del collettivo. Con la narrazione di Dovizioso, sempre "braccato" dalla telecamera per far emergere il lato più nascosto, autentico e inimmaginabile del lavoro di un campione.

## GP virtuale in diretta

L'altra iniziativa è il GP del Mugello virtuale che si corre domani alle 15. Protagonisti del Mugello Virtual GP di eSport diversi piloti della MotoGP che si sfideranno al videogioco ufficiale

della serie, MotoGP 2019 in una prova di 6 giri sul tracciato toscano. Hanno già dato l'adesione tra gli altri Maverick Viñales, Fabio Quartararo, Francesco Bagnaia, Alex Rins e i fratelli Marc e Alex Marquez. L'iridato della Honda è entusiasta: «È un momento difficile, quindi sarà davvero bello divertirsi e portare un po' di azione ai fan. Lo stiamo facendo per tutte le persone che amano la MotoGP». Per chi volesse vederla, disponibile la diretta tv su Sky Sport MotoGP e quella sul web, sul canale YouTube della MotoGP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'36"

IL N°1



**Marc Márquez**  
27 anni, otto volte campione del mondo di cui sei in classe MotoGP

# Lastoria

## La volata piú dura



### GAVAZZI GRAVE PER IL VIRUS

## «ORA PAPÀ PEDALA IN SALITA»

Il velocista bresciano, re della Sanremo 1980, è sotto un casco per l'ossigeno Mattia: «Sa come si vince l'ultima tappa. A mamma ha detto: torno presto»

di **Ciro Scognamiglio**

#### CHI È



**Classiche**  
Pierino Gavazzi è nato a Provaglio d'Iseo (Brescia) il 4 dicembre 1950. Pro' dal 1973 al 1992, velocista superbo, ha corso per Jolly, Zonca, Magniflex, Atala, Remac e Fanini, la squadra con cui ha chiuso la carriera. Per 7 volte azzurro al Mondiale.

**Tappe rosa**  
Nel 1980 ha vinto la Sanremo e la Parigi-Bruxelles; 3 volte campione italiano (1978, 1982 e 1988, a 37 anni), cinque tappe al Giro e due Ligueglia. È stato d.s. della Amore&Vita di Ivano Fanini dal 2006 al 2009.



empre la febbre. Non ne voleva proprio sapere di scendere. Era qualche giorno che Pierino Gavazzi stava tribolando. Dapprima con il termometro, poi con una respirazione sempre piú difficile. «Il valore della saturazione dell'ossigeno si era abbassato moltissimo, fino a 82. Lunedì 16 marzo abbiamo chiamato l'ambulanza – racconta il figlio Mattia –. L'hanno portato a Ome. Preso alle 4 e mezza, sarà entrato in clinica quasi alle 11 perché c'erano tre altre ambulanze davanti alla sua. Ci è rimasto sopra diverse ore, attaccato all'ossigeno. Poi il tampone: positivo al coronavirus. Papà sta lottando, ne percepisco l'affanno nei pochi secondi in cui riesco a parlargli. Come fosse in salita a ruota di Francesco Moser, cercando di non staccarsi».

#### Destino

Sedici marzo, già, e allora toccherebbe interrogarsi una volta ancora sul destino e i tiri mancini che infila all'angolo alto come nessuno. Quarant'anni fa il 16 marzo era domenica e segnò l'apice della carriera del Pierino Gavazzi ciclista, velocista di classe, talentuoso e imprevedibile: la Milano-Sanremo vinta davanti a campioni

del calibro di Beppe Saronni, Raas, Kelly, De Vlaeminck, Moser... Una gemma incastonata tra 3 titoli italiani e 5 tappe al Giro d'Italia. Quarant'anni dopo la provincia bresciana – i Gavazzi stanno a Provaglio d'Iseo – è tra le piú martoriate dalla diffusione del coronavirus. E a Pierino adesso tocca la volata della vita. Senza dubbio la piú difficile.

#### Sentimenti

Mattia Gavazzi è nato tre anni dopo quella Sanremo. Pure lui ha fatto il velocista, prima di cominciare a lavorare con il fratello maggiore Nicola (a sua volta ex pro') nel settore dell'edilizia: quando l'emergenza sarà finita, andrà a vivere con la fidanzata Ornella in un appartamento vicino alla famiglia per il quale hanno già sottoscritto il contratto preliminare. Mattia ha appena finito di pranzare con mamma Marilena. «Anche lei è provata. Molto. Ho l'impressione che il virus in questa zona non stia risparmiando nessuna famiglia e ci arrivano telefonate che lo di-



**Album 1.** Pierino Gavazzi sul podio della Sanremo 1980 **2.** Con Mattia, ora 36 anni, pro' dal 2006 al 2014

mostrano, comunicandoci i lutti. Una apocalisse. E la sirena delle ambulanze che passano è diventata quasi un sottofondo. Stamattina già due, e se ascolta ne sta transitando un'altra proprio adesso». Papà Pierino è stato ricoverato vicino a casa: a Ome, Istituto Clinico San Rocco, dove sono stati creati oltre 100 posti letto per pazienti positivi al Covid-19. Nella stessa struttura fu curato Marco Pantani, dopo l'incidente alla Milano-Torino 1995 in cui il Pirata rischiò la carriera. «Stiamo vivendo momenti drammatici – ammette Mattia –. Mercoledì sera alle 10 ha chiamato una dottoressa dicendoci che la situazione polmonare era nettamente peggiorata, che papà era steso a letto su un fianco, che faticava molto. Una situazione molto critica, non ci ha nascosto che avremmo dovuto prepararci anche al peggio».

#### Contatti

«La mattina dopo – continua Gavazzi jr – abbiamo sentito papà, poi gli hanno messo il casco affinché avesse piú ossige-

no (ieri la saturazione era risalita a 96, ndr). Qualche contatto telefonico seppur breve riusciamo ad averlo. Ha detto a mia madre di stare tranquilla, che gli mancava la famiglia, che vorrebbe rivederci, che presto torna. Non c'è dubbio che sia affaticato, però non ha dolori. Un nostro caro amico medico mi ha detto che non tutto è perduto. Sento poi che non ha perso la voglia di lottare. Questo è fondamentale, papà conosce la fatica e sa stringere i denti».

#### Lotta

Quella di Mattia non è una semplice metafora. «Pierino si era ripreso e aveva ricominciato a fare le sue camminate dopo che se l'era vista brutta. Un mieloma, due trapianti di cellule staminali. Aveva anche avuto una emorragia e passato dodici giorni in terapia intensiva. Non c'era la certezza che si risvegliasse, invece ce l'aveva fatta». Le riflessioni a voce alta tornano a intrecciarsi con il ciclismo: Gavazzi senior tra il 1973 e il 1990 aveva partecipato per ben 17 volte al Giro d'Italia, con appena tre ritiri. Mattia lo sa, lo ricorda a memoria. «E gli ho detto al telefono che questa sua degenza è come il 18°, perché potrebbe durare molto, anche settimane. La situazione è seria, ma papà sa come si vince l'ultima tappa, quella di Milano. Da corridore l'aveva fatto due volte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Via Roma

Domenica 16 marzo 1980: Pierino Gavazzi, al centro, rimonta Saronni e vince a 29 anni la Sanremo. A sin. Raas, 3°; poi Kelly, De Vlaeminck e Moser

#### LE FRASI



*C'è da attendersi di tutto, ma papà sta tenendo duro. Mi pare che un po' stia meglio*



*Mi ha chiesto una bottiglia di acqua, la stessa marca che voleva alle corse, e dei biscotti*

**Mattia Gavazzi**

CIPOLLINI IN VIDEO SU GAZZETTA.IT

### Raccolta fondi e solidarietà, i campioni sono pronti

● Sono entusiasti, rispondono presente e sono pronti a mettersi in gioco. Mario Cipollini, ieri sulla Gazzetta dello Sport e poi in video su Gazzetta.it, ha chiesto al gruppo, ai suoi ex compagni, uno scatto di solidarietà:

aprire un conto corrente, raccogliere fondi da destinare alle persone in difficoltà, a chi lotta negli ospedali. «Sono i nostri tifosi, sono le persone che ci vengono ad applaudire sulle strade e ora dobbiamo entrare nelle loro case, dobbiamo

restituire quell'abbraccio», ha detto Re Leone. L'effetto c'è stato. Cipollini ha parlato con decine di colleghi, imprenditori, sponsor. Le idee sono già tante e nei prossimi giorni verranno concentrate su iniziative che legheranno giovani e campioni.

NEL BOSCO DELLE MILLEFOGLIE VIVEVA  
UN ORSO MOLTO SPECIALE DI NOME TEO.  
D'INVERNO LAVORAVA IN BIBLIOTECA,  
UN LUOGO CALDO E SICURO DOVE  
SI SCONFIGGEVA IL FREDDO CON CIOCCOLATA,  
BISCOTTI E TANTE, TANTISSIME STORIE.



Illustrazione di Elisa Paganelli

zampedivere

Opera composta da 30 uscite al prezzo di 5,90 euro cad oltre il prezzo del quotidiano. L'editore si riserva la facoltà di variare il numero complessivo e l'ordine delle uscite

## ALBUMINI

I PIÙ **GRANDI AUTORI**  
PER BAMBINI IN UNA COLLANA  
DI PICCOLI E RAFFINATISSIMI  
**CAPOLAVORI PER L'INFANZIA**

Julia Donaldson, Axel Scheffler, Gianni Rodari e tanti altri grandi autori di storie per bambini finalmente insieme in una collana di libri illustrati da collezione. Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano ALBUMINI: una raccolta di storie senza tempo, racconti divertenti, e incredibili avventure. Il Gruffalò, la strega Rossella, Giovannino Perdigiorno, Bastoncino e altri indimenticabili personaggi ti aspettano in edicola.



EMME EDIZIONI

1A  
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia su  
PrimaEdicola.it/gazzetta  
e ritirala in edicola!

ACQUISTA  
ONLINE SU **gazzetta**  
**STYL**

LA SESTA USCITA **UNA SORPRESA PER TEO IL BIBLIOTECORSO** IN EDICOLA DAL 24 MARZO

## Basket: Nba

# Gobert e Mitchell guariti. Ancora 7 positivi

I giocatori dei Jazz sono stati i primi contagiati dal virus: «Non sono più un pericolo per gli altri»

di Davide Chinellato

**G**uariti. La parola più bella che Rudy Gobert e Donovan Mitchell potessero sentire, quella che sognavano da quando sono diventati i primi due giocatori Nba positivi al coronavirus. Sono stati due settimane in quarantena, il francese accusando solo la perdita del gusto, il 23enne su cui Utah vuole costruire presente e futuro senza mai accusare sintomi. Isolati nelle loro case di Salt Lake City, sotto stretto controllo medico. E ora sono guariti. Non solo: «non rappresentano più un rischio di contagio per gli altri», come ha certificato il dipartimento della salute pubblica dello stato dello Utah.

## Primi casi

Gobert per l'Nba resta il «paziente uno», quello la cui positività ha innescato l'opzione che i proprietari avevano discusso per l'intera giornata di mercoledì 11 marzo, salvo poi decidere di proseguire la stagione a porte chiuse: avrebbero fermato il 2019-20, avevano detto al commissioner Adam Silver, solo se un giocatore fosse risultato positivo. Il 27enne



Guariti Rudy Gobert, centro di 27 anni, e Donovan Mitchell, guardia di 23, entrambi di Utah, erano i primi giocatori Nba ad essere risultati positivi al Covid 19 AP

francese aveva trascorso la notte tra il 10 e l'11 marzo con la febbre alta. Al mattino gli era passata, ma i medici dei Jazz avevano comunque deciso di portarlo in ospedale e fargli fare il test, con la promessa che se fosse stato negativo sarebbe sceso in campo a Oklahoma City, nella sfida contro i Thunder di Danilo Gallinari. La corsa del fisioterapista di Okc Donnie Struck ver-

**Sotto controllo Durant, Smart e altri 5 ancora in osservazione. Wood già uscito dalla quarantena**



so gli arbitri subito prima della palla a due resterà una delle immagini sportive più iconiche di questa emergenza: il 2019-20 Nba si è fermato in quel momento. Mitchell, col resto dei Jazz, quel mercoledì sera è rimasto confinato per ore nello spogliatoio ospite della Chesapeake Energy Arena di Oklahoma City, in attesa, con mascherine, guanti e camice da chirur-

go, di essere sottoposto a tampone: dei 58 effettuati, il suo è stato l'unico positivo. È tornato a Salt Lake City qualche giorno dopo, trascorrendo la quarantena tra videogame (primo tra tutti Nba2k, ovviamente), social e qualche intervista, come quella in cui ha ammesso di averci messo non poco a perdonare Gobert, travolto dalle polemiche dopo la sua positività per

l'atteggiamento noncurante verso le precauzioni imposte dalla Nba.

## Gli altri

Gobert e Mitchell raggiungono nella lista dei guariti Christian Wood, il lungo di Detroit che ha chiuso giovedì la sua quarantena dopo che il tampone di controllo a cui è stato sottoposto ha dato esito negativo. Restano in 7 in Nba alle prese col Covid-19: Kevin Durant e Marcus Smart dei Celtics sono gli unici nomi noti di un elenco che comprende altri tre giocatori dei Nets e due dei Lakers. «Marcus sta bene, scherza come sempre» ha raccontato Brad Stevens, coach di Boston, che l'ha sentito. La quarantena sta per finire anche per loro. Quella dell'Nba invece continua: più l'emergenza colpisce duro anche negli Usa (ora il paese del mondo con più contagiati), più diventa dura ipotizzare la data del ritorno in campo. Quella è l'unica cosa che nemmeno una lega da 8 miliardi di dollari l'anno non può controllare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'26"

## Oggi in Italia tornano le scommesse su Svezia e Usa

# L'ippica chiede aiuti allo Stato «Rischiamo il colpo di grazia»

di Michele Ferrante

**F**rance Galop, l'ente ippico transalpino dei purosangue, qualche giorno fa ha istituito un fondo di 540.000 euro per sostenere i bilanci di 380 allenatori pubblici. Una prima mossa, che testimonia la volontà di sostegno del comparto, inattivo come quello italiano. Da noi invece cosa accade? Nulla, almeno di concreto. Tanto che gli operatori attraverso le loro mol-

teplici rappresentanze hanno deciso di chiedere un aiuto disperato per un settore già in crisi per proprio conto ormai da quasi un decennio, quando lo stato decise di chiudere i rubinetti dell'assistenzialismo. E con l'aggiunta della chiusura per virus il rischio di non sopravvivere è un evento molto probabile. Uno di questi documenti, porta la firma di Antonio Somma in rappresentanza del Comitato di Emergenza Ippica Covid-19. Somma è il pro-

prietario napoletano che ha vinto l'Amérique col francese Face Time Bourbon, possiede anche il campione Vivid Wise As recente vincitore del Criterium de Vitesse a Cagnes sur Mer ed ha allevato Zacon Gio, il possibile erede di suo nonno Varenne, il cavallo che potrebbe diventare il testimone di un eventuale rilancio. In questo documento si chiedono aiuti sotto forma di liquidazione dei premi arretrati, crediti agevolati, sgravi fiscali, un contributo



A Parigi Antonio Somma (sinistra) con il trofeo dell'Amérique vinto da Face

di 24 euro al giorno per ogni cavallo in allenamento (per i proprietari) e ammortizzatori sociali. «Questo comitato che rappresento - precisa Somma - ha raggruppato diverse asso-

ciazioni e i primi firmatari sono stati personalmente, assieme al sottoscritto. Alessandro Gocciadoro, Bruno Grizzetti, Renè Legati, Roberto Vecchione e Gaetano Micchichè. Siamo tanti e

copriamo tutta la filiera, dall'artiere fino al proprietario, che paga le pensioni e quindi mantiene i cavalli che a loro volta mantengono tutti vincendo i premi. Aspettiamo una convocazione del ministero, per non morire questo settore ha bisogno di aiuti immediati. Ma questa dovrà essere una prima mossa in prospettiva futura. Se quando sarà tutto finito il settore non verrà riformato, sarà stato solo un prolungamento dell'agonia». Intanto oggi tornano le scommesse, relative alle corse di Stoccolma e del galoppo americano, in Florida a Gulfstream Park.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'34"

# News

## CICLISMO

# Stesse date del Tour: niente Mondiali mtb

● Sarebbe stato un duello di altissimo livello tra due campioni, Nino Schurter e Mathieu Van der Poel: il coronavirus lo ha cancellato. L'Uci ha infatti annunciato il rinvio dei Mondiali mtb cross country che erano previsti dal 25 al 28 giugno ad Albstadt, in Germania, nella regione del Baden-Württemberg, a causa delle restrizioni imposte

dal governo tedesco per l'emergenza sanitaria mondiale. Appena sarà possibile si cercherà di trovare una nuova data: la rassegna iridata - ha fatto sapere la federazione internazionale - avrà la priorità per la ricollocazione. Da notare che le date previste coincidevano con l'inizio del Tour, sabato 27 giugno da Nizza. Ma la Grande Boucle resta al suo posto, per ora.



Big L'olimpionico svizzero Nino Schurter e Mathieu Van der Poel

## BOXE: MONDIALE MASSIMI

# La terza sfida tra Fury e Wilder fissata il 3 ottobre

● Trovato l'accordo tra le emittenti Espn e FoxSport per la terza sfida iridata tra Tyson Fury e Deontay Wilder, dopo il pareggio del 2018 e il successo del britannico il 23 febbraio di quest'anno con la conquista del titolo Wbc dei massimi. Si terrà a Las Vegas il 3 ottobre, ovviamente se l'emergenza coronavirus sarà rientrata. Rimandare al 2021 avrebbe significato rinunciare a un incasso che è comunque necessario a tutti. Las Vegas potrebbe riaprire le porte alla sua abituale clientela con un evento di caratura mondiale.

## GOLF

# Malagò: «Ryder 2022? Roma aspetta gli Usa»

● Roma aspetta gli Stati Uniti, almeno nel golf. Il presidente del Coni Giovanni Malagò ha avvisato che la Ryder Cup 2022, quella in programma all'ombra del Colosseo, potrebbe essere rinviata se gli Stati Uniti decidessero di posticipare l'edizione 2020, in programma dal 25 al 27 settembre in Wisconsin. «Se spostano quella americana automaticamente slitterebbe anche quella romana - ha detto a Radio 24 il numero uno dello sport italiano -. Sento cinque o sei volte al giorno il presidente della

Federgolf, Franco Chimenti, e mi ha ricordato che esiste già un precedente». Il precedente che ricorda Chimenti è quello del 2001: l'edizione di quell'anno fu rinviata dopo l'attentato alle Torri Gemelle. Da quel momento, anziché negli anni dispari (come usanza dal 1927), la competizione biennale più importante del golf si disputa negli anni pari. Se la Ryder Cup 2020 slittasse al 2021, quindi, l'edizione romana slitterebbe al 2023.

Hi!

# #IORESTOACASA E RISCOPRO UN GRANDE CLASSICO



\*Opera in 20 uscite. Ogni uscita al prezzo di €6,90 oltre il quotidiano. L'editore si riserva la facoltà di variare l'ordine e il numero complessivo delle uscite.



CORRIERE DELLA SERA PRESENTA  
**I CLASSICI DI UNA VITA.**  
CAPOLAVORI DA RILEGGERE A TUTTE LE ETÀ

Da Manzoni a Pirandello, da Conrad a Flaubert, Kafka e Dumas, i capolavori dei padri del romanzo moderno tornano raccolti in una nuova prestigiosa collana. Un'occasione per riscoprire con la tua famiglia i libri che hanno fatto la storia della letteratura italiana e internazionale. Nella prima uscita *Cuore*, la grande opera di De Amicis che ha unito generazioni di giovani italiani.

in collaborazione con  
INTESA  SANPAOLO

Il primo volume, ***Cuore* di Edmondo De Amicis**, è in edicola\*.

ACQUISTA ONLINE  
LA COLLANA  
**CORRIERE STORE**

**1A**  
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia  
su [PrimaEdicola.it](http://PrimaEdicola.it)  
e ritirala in edicola!

**OGGI**

**CORRIERE DELLA SERA**

La libertà delle idee

## Gazza gym

## Un pugno alla noia

## IDENTIKIT



**Campione**  
Daniele Scardina è nato a Rozzano (Mi) il 2 aprile 1992. Ha iniziato la carriera all'età di 20 anni. Nel 2013 trionfa nel Guanto d'oro e partecipa alle World serie of boxing e alla Talent League. Nel marzo del 2019 ha vinto il titolo internazionale della categoria dei Pesì supermedi della Ibf. Avrebbe dovuto difendere il titolo lo scorso 28 febbraio a Milano contro il monegasco Francillette

**Record**  
In carriera tra i professionisti ha combattuto 18 volte, vincendo sempre, 14 i successi prima del limite. Di solito si allena a Miami



**Gazzetta active**  
Guarda la sezione del nostro sito dedicata all'allenamento e al fitness. Come tenersi in forma ai tempi del coronavirus...



**Muscoli e cuore**  
1 Daniele Scardina in un momento del suo allenamento in casa  
2 Con Diletta Leotta, 28 anni, sua compagna dall'estate 2019 dopo un incontro vinto a Milano  
3 Scardina con i pesi utilizzati per mantenere il tono muscolare



## HA DETTO



Mettetevi una musica che vi coinvolge poi seguite il ritmo per 30' o se riuscite pure un'ora



Il rischio è diventare pigri. Il virus ci ha già riballato la vita, non diamogli altro spazio



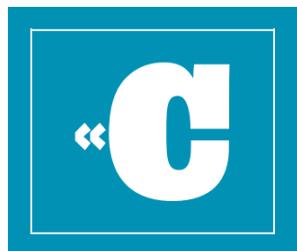
Diletta cucina molto bene, ho messo su qualche chilo di troppo, ma lo perderò in fretta

**Daniele Scardina**

## SCARDINA: «ADDOMINALI E PESI MA IL TOP È DANZARE CON DILETTA»

Il campione in quarantena aspettando il ritorno sul ring e il debutto a Ballando  
«La musica è un ottimo allenamento. Dico grazie ai guerrieri degli ospedali»

di Francesco Ceniti



«Come tutti, sono a casa aspettando che passi la bufera, ma non dimentico chi sta fuori e lotta per noi. Voglio dirgli grazie, grazie e ancora grazie. Sono un guerriero del ring, ho fatto del "non mollare" un mantra per affrontare sacrifici e avversari, loro combattono un nemico invisibile come il coronavirus. Loro sono medici, infermieri, barellieri e tutti quelli che salvano le vite alle persone. Sono guerrieri in camice bianco, i nostri eroi. Quanto tutto sarà finito, vediamo di non dimenticarlo. Mai!». È l'unico momento dell'intervista in cui la voce di Daniele Scardina, il pugile che sta riportando in alto (pure sotto l'aspetto mediatico) la boxe italiana, s'incrina, quasi avesse patito un gancio al mento. Un attimo intenso, all'interno di un "match" che King Toretto conduce senza problemi, parlando della sua quarantena milanese trascorsa con la compagna Diletta Leotta (e per questo molto invidiato), tra cibo, film, balli, allenamenti non troppo intensi e videochiamate a getto continuo con la famiglia rimasta a Rozzano. L'occasione è buona per parlare del futuro e dare qualche consiglio a chi vuole restare in forma senza avere strumenti particolari in salotto.

► **Scardina, avrebbe dovuto combattere a Milano il 28 febbraio per difendere il titolo internazionale dei supermedi...**

«Incredibile quanto le cose siano cambiate velocemente. Sono arrivato dagli Usa tirato a lucido, dovevo perdere ancora 3 chili per il giorno dell'incontro, era tutto preparato a puntino. Niente, il virus ci ha trovato con la guardia bassa».

► **E adesso?**

«Aspettiamo, inutile programmare. In teoria il match rimandato contro Francillette potrebbe svolgersi a giugno, ma come si fa a fare previsioni. Non è il momento, lo sport tornerà quando sarà finita l'emergenza sanitaria».

► **Tra l'altro proprio oggi avrebbe dovuto fare il suo esordio da concorrente a "Ballando con le stelle", il programma di Rai 1 condotto da Milly Carlucci.**

«Vero, rimandato pure quello. Gli autori sperano di poterlo rimettere in onda nelle prossime settimane. È un'esperienza che voglio fare, affascinante. E può aiutarmi anche sotto alcuni aspetti mentali utili nella boxe. Mi dispiacerebbe moltissimo perdere questa occasione».

► **Preoccupato per il diffondersi dell'epidemia?**

«Non tanto per me, temo per i miei nonni: sono anziani. Per fortuna stanno tappati in casa e c'è mia mamma che non si ferma mai: fa la spesa, va in farmacia e tutto il resto. Mi ha molto tranquillizzato in questa fase complicata. Ci sentiamo due o

## I SUOI 5 CONSIGLI



### Ginnastica a corpo libero Scale, su e giù

1 **Le scale sono ottime per il movimento: 10 volte di fila e vedrete.**

2 **La ginnastica a corpo libero non deve mancare mai. Non abusate con i pesi, sempre leggeri.**

3 **Curate sempre la respirazione, deve accompagnare bene lo sforzo fisico.**

4 **Addominali e flessioni ok, piegamenti con le gambe o spinte con le braccia contro una parete.**

5 **Non eccedere nell'alimentazione: a pranzo non più di 80 grammi di pasta, pomodoro e basilico.**

tre volte al giorno. Poi io ho una fortuna».

► **Quale?**

«Ho la fede che mi sostiene, prego e questo mi fa stare bene. Sono momenti particolari, molti hanno perso amici e parenti. Sentire la presenza di Dio è la mia forza».

► **Si è avvicinato alla chiesa evangelica negli Stati Uniti, a Miami. Ha molti amici lì, compreso il suo coach. Che dicono di questa situazione?**

«All'inizio non capivano bene, hanno sottovalutato l'epidemia. Adesso per fortuna stanno cambiando atteggiamento».

► **Si sta allenando a casa?**

«Non tantissimo e neppure in modo ossessivo. Mi mancano gli strumenti, la palestra del condominio è chiusa. Ho tirato pugni a una trave di legno, ma più che altro per mantenere la velocità del movimento e non perdere l'abitudine a portare dei colpi. Poi faccio altre cose che sono alla portata di tutti».

► **Tipo?**

«Addominali oppure flessioni, piegamenti con le gambe o delle semplici spinte con le braccia avanti e dietro a una parete. Ho dei pesi leggeri, li uso. E poi le scale. Non serve correre, già salirle 10 volte è un buon esercizio. Importante è a corretta respirazione: deve sempre accompagnare lo sforzo fisico. Il mio consiglio è fare tanta ginnastica a corpo libero, ci sono mille tutorial sul web, ognuno può trovare quello che preferisce. E poi...».

► **Poi?**

«C'è l'esercizio più bello e divertente: ballare. Mettetevi una musica coinvolgente e seguite il ritmo per 30 minuti o se riuscite anche un'ora. Si consumano calorie e va benissimo per la mente. Io vado forte con quella latinoamericana».

► **Balla da solo o con Diletta?**

«Dipende, a volte abbiamo tempi diversi. Però spesso ci ritroviamo insieme: molto divertente condividere passi e danza in terrazzo. Guida lei? Non sono mica scarso, me la cavo...».

► **E in cucina?**

«Ahia, farei meglio a non parlarne. Sono molto goloso, lei sforna piatti deliziosi. Qualche volta provo anche io a preparare qualche ricetta, ma di solito lascio spazio a Diletta. E purtroppo quando mangio non riesco a dire no. I risultati si vedono anche se mi alleno due volte al giorno: ho preso 5 chili, ma appena esco di casa li butto giù. Giuro».

► **Altre passioni?**

«Vediamo tanti film o serie tv americane. Poi il mantra è non restare mai fermi, tenere sempre la mente impegnata in qualche attività. Il rischio della quarantena è impigrirsi, il corpo si adagia e diventiamo una sorta di divano vivente. Non bisogna farsi prendere dall'ozio, guai. Il virus ci ha già scombuscolato la vita, non diamogli altro spazio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3.41"

# AltriMondi

OROSCOPO  
LE PAGELLE

di Antonio  
Capitani

21/3 - 20/4

**Ariete 7 -**

Avete un senso pratico salvifico. E le soddisfazioni ve le pigliate. Cala la voglia di mordere i menischi di chi stressa, la fornizione è smuntina.

21/4 - 20/5

**Toro 7 +**

Tutto ciò in cui profundete i vostri sforzi è destinato al successo. Il fascino cresce. Ogni semina è di buon auspicio, il sudombelico è gagliardo.

21/5 - 21/6

**Gemelli 6**

Un cambiamento di programma aleggia, l'aiuto altrui non è consistentissimo. State su: Saturno vi fa stravincere. Ormon estroso.

## L'immagine che fa storia



IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

# LA PREGHIERA DEL PAPA EMOZIONA IL MONDO: «DIO, NON CI LASCIARE IN QUESTA TEMPESTA»

Da Bergoglio benedizione "Urbi et Orbi" e indulgenza plenaria  
Le parole alla piazza vuota: «Siamo tutti sulla stessa barca»  
E Mattarella al Paese: «L'Europa capisca la minaccia del virus»

di Alessio D'Urso

### I SIMBOLI

L'orazione del Pontefice (nella foto) pronunciata sul sagrato di San Pietro, in mondovisione e in streaming: un gesto senza precedenti. Il valore simbolico del crocifisso che salvò Roma dalla peste, il simbolico passo del Vangelo e l'invito a non avere paura



**1** Nel momento peggiore dal Dopoguerra ad oggi, con il numero più alto di contagi da Covid-19 e di vittime in un giorno, il Papa ha irradiato un fascio di luce nell'oscurità delle strade italiane.

Papa Francesco, venuto dalla «fine del mondo», cioè dal Sudamerica, per portare la pace in tutta la Terra, ha pregato ieri per la fine della pandemia da coronavirus: in piedi e in silenzio, in una piazza San Pietro vuota, col cielo basso e cupo a pesare come un coperchio sullo spirito della gente in preda all'angoscia. E la pioggerellina a disegnare le sbarre di una vasta prigione, dentro cui il mondo soffre. Un venerdì straordinario di preghiera nei giorni dell'umanità che, all'improvviso, si è riscoperta fragile e vulnerabile: «Fitte tenebre si sono addensate, scenda la benedizione di Dio», ha supplicato il Pontefice, circondato da un silenzio assordante, rivolgendosi a tutti con la richiesta di cambiare rotta e di tornare ai valori veri della vita, a partire dalla solidarietà e dalla fratellanza.

**2** Un'orazione che passerà alla storia per la sua unicità: trasmessa in mondovisione e streaming e seguita da una benedizione Urbi et Orbi e dall'indulgenza plenaria.

La preghiera ha conosciuto un momento di ascolto della Bibbia, una supplica «in questo tempo di prova», l'adorazione eucaristica, e poi, appunto, una benedizione Urbi et Orbi («Alla Città - cioè a Roma - e al Mondo») a cui è stata annessa la possibilità di ricevere l'indulgenza plenaria, la cui formula è stata pronunciata dal cardinale Angelo Comastri, Arciprete della Basilica di San Pietro. È la prima volta che accade. La benedizione viene impartita normalmente in specifiche occasioni (dopo l'elezione del Pontefice, quando viene eletto successore di Pietro, nel giorno di Pasqua e in quello di Natale): quella di ieri rappresenta un *unicum* perché è stato un momento di grazia straordinario in tempo di pandemia e difficoltà, per di più senza fedeli (presenti solo spiritualmente) e seguito a livello mondiale grazie ai mezzi di comunicazione. L'indulgenza

plenaria è invece quello strumento che, secondo la dottrina cattolica, rimette totalmente le pene che sono state maturate con i peccati (anche quelli che sono stati già perdonati da Dio e assolti dal sacerdote con la confessione): per conseguire le indulgenze, i fedeli devono pentirsi, ripudiare il peccato e confessarsi.

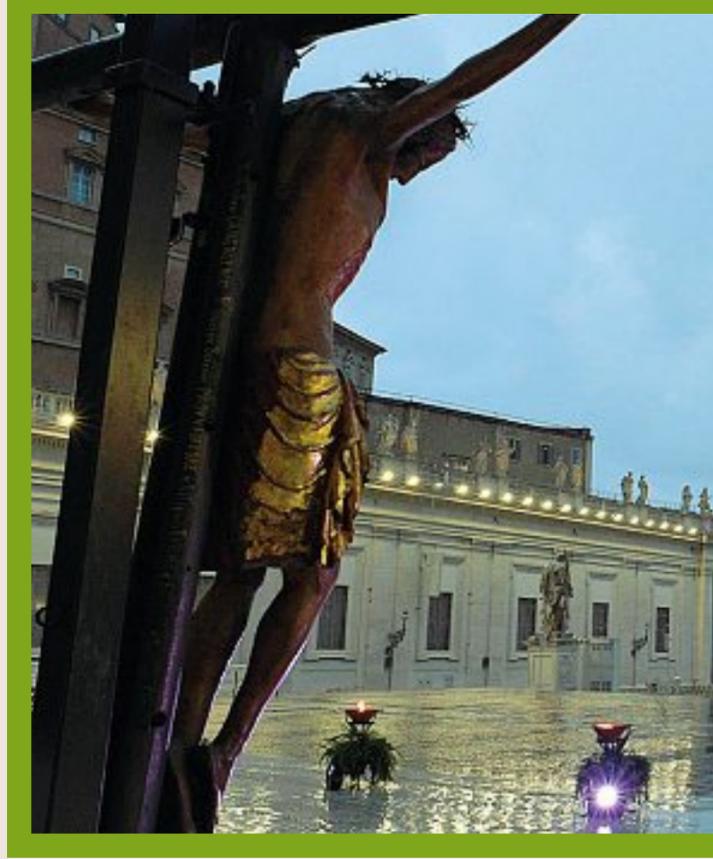
**3** Il Papa ha voluto con sé il Crocifisso di San Marcello.

Solo, con l'aria assorta, il volto addolorato. Dietro di sé, in piazza San Pietro, non solo l'immagine della Salus Populi Romani, icona bizantina di Ma-

ria conservata in Santa Maria Maggiore (dove Bergoglio andò la mattina dopo la sua elezione), ma anche il crocifisso di San Marcello, oggetto della venerazione dei romani perché, secondo tradizione, nel 1500 salvò la città dalla peste: il Pontefice l'aveva già venerato durante l'ultimo pellegrinaggio in via del Corso, domenica 15 marzo, in quella che è stata una preghiera speciale. Il "crocifisso miracoloso", in legno del XV secolo, è benedetto fin dal 1519, da quando fu l'unico oggetto rimasto illeso dopo un incendio che distrusse la chiesa che lo ospitava.

**4** Il brano del Vangelo scelto per la preghiera è stato quello della tempesta sedata.

Quando, cioè, durante l'attraversamento notturno del mare di Galilea, una tempesta di vento rischia di far affondare la barca e i discepoli svegliano Gesù, che «stava a poppa, e dormiva», con le parole: «Maestro, non ti importa che siamo perduti?». E Papa Francesco, illuminato dai sei candelabri del sagrato, ha ricordato la mancanza di fede dei discepoli nel pieno della burrasca ma anche la fiducia in Dio: «Ti imploriamo di non lasciarci in questa tempesta, voi non ab-



## UN AIUTO CONTRO IL CORONAVIRUS

IL CODICE IBAN PER LE DONAZIONI È **IT09Q0306909606100000172051**

**Superata quota 1,8 milioni di euro**

La raccolta fondi «Un aiuto contro il coronavirus» di Gazzetta dello Sport, Corriere e La7 è destinata all'acquisto di attrezzature mediche di prima necessità: finora ha raccolto la cifra di 1.841.108,28 euro.

La Gazzetta dello Sport

CORRIERE DELLA SERA

LA7

## La situazione internazionale

# Anche Johnson positivo: «Ho febbre e tosse, mi autoisolo»

Contagiato il premier del Regno Unito  
In Francia la vittima più giovane: 16 anni  
Fra Trump e Xi prove di collaborazione

di Stefano Boldrini - CORRISPONDENTE DA LONDRA

La regina Elisabetta II resiste ed è l'unica notizia buona della peggiore giornata vissuta dalla Gran Bretagna da quando la pandemia del coronavirus ha travolto l'isola. In una rapida escalation, sono risultati positivi il premier Boris Johnson, il segretario della salute e degli affari sociali Matt Hancock e il responsabile medico dell'Inghilterra Chris Whitty. Nel pomeriggio, il bol-

lettino dei contagiati e dei morti: 14.579 e 759, nel secondo caso 181 in più rispetto a giovedì.

### Il comitato Cobra

Boris Johnson, 55 anni, dal 24 luglio 2019 premier del Regno Unito, ha annunciato la positività attraverso un video diffuso su Twitter a metà mattinata: «Negli ultimi giorni ho avuto lievi sintomi, come febbre e tosse. Seguendo il consiglio dei medici, mi sono sottoposto al-



Infetto Boris Johnson, 55 anni AFP

l'esame specifico e il responso è stato la positività. Mi sono auto-isolato, ma continuerò a lavorare da casa. La tecnologia mi consente di essere in contatto costante con i miei collaboratori. Ringrazio la nostra meravigliosa sanità pubblica, le forze di polizia, gli operatori sanitari, gli insegnanti, i seicentomila volontari che hanno risposto al nostro appello e tutti coloro che sono in prima linea nell'affrontare questa battaglia. Sono sicuro che ce la faremo». La notizia ha scatenato il panico perché, oltre all'emergenza istituzionale, c'è il timore che Johnson possa aver contagiato ministri e vertici delle forze armate. Lunedì scorso il premier

ha infatti presieduto una riunione del comitato Cobra, al quale partecipano le più importanti cariche dello stato, mentre mercoledì si sono svolti i lavori in parlamento prima della chiusura fino al 21 aprile. La positività di Johnson ha fatto crollare del 5,6% la Borsa di Londra, la peggiore ieri in Europa. Si teme un'escalation della pandemia: allestito un obitorio temporaneo vicino all'aeroporto di Birmingham.

### Epicentro Usa

Gli Usa hanno raggiunto quota 100 mila contagiati - quasi 45 mila a New York - e sono la nazione col maggior numero di infettati al mondo. Le vittime

sono circa 1500. Il presidente Donald Trump, che farà produrre ventilatori alla General Motors, ha parlato con il leader cinese Xi Jinping. Il governo di Pechino ha detto: «Sul virus siamo trasparenti e responsabili», ma i rapporti restano freddi. Diverso il colloquio col francese Macron, con cui Trump ha concordato un impegno comune. Proprio in Francia, a Parigi, è stata registrata ieri la vittima più giovane: Julie Alliot, 16 anni. Giornata terribile in Spagna: 769 morti (4934 il totale), mentre i contagiati sono 64.059.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'59"

**22/6 - 22/7**  
**Cancro 7**  
Il vostro impegno approda a risultati apprezzabili, grazie anche ad aiuti esterni. E voi siete sereni, nonostante la fornacazione is a little smunt.

**23/7 - 23/8**  
**Leone 6**  
La Luna crea il sottovuoto negli zebedel, per via di dissidi e intralce. Pure suini. Ma la sfangate e vi pigliate rivincite. Sudombelico minimal.

**24/8 - 22/9**  
**Vergine 7 +**  
Il morale è alto, voi grondate benevolenza da tutti gli artigli, ogni impegno procura soddisfazione. E il sudombelico è senza limiti...

**23/9 - 22/10**  
**Bilancia 6**  
Niente paranoie: attirano le sfighe e fanno spazio al fratello suscettibile dello Yeti che dimora in voi. Siate lucidi, pianificate e fornicate, potendo.

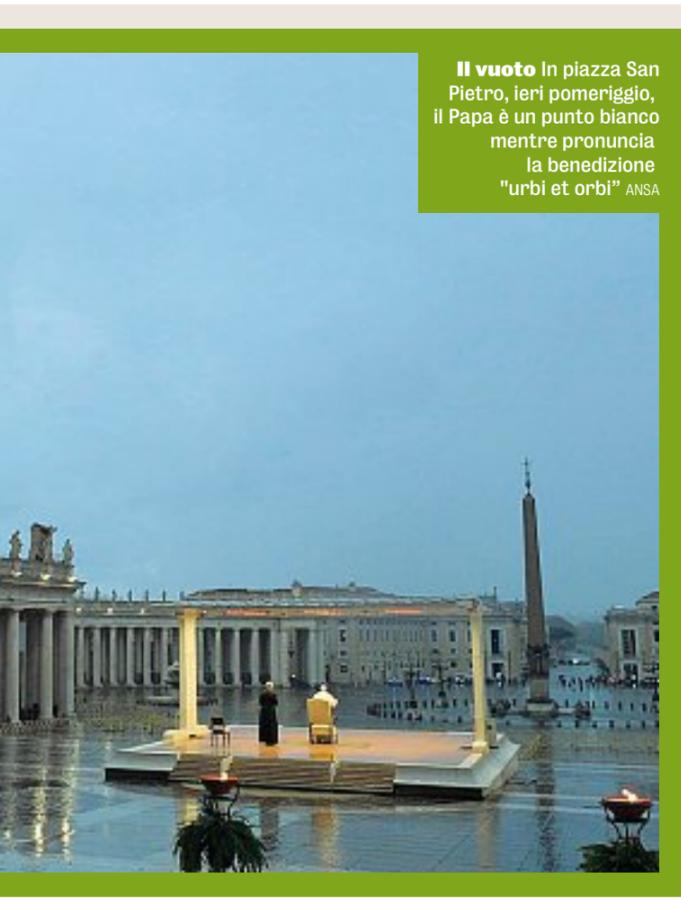
**23/10 - 22/11**  
**Scorpione 6**  
Potreste accorgervi di cose che ignoravate. Piano, però, with the rodiments of posterior: tutto torna utile, con Giove che elargisce fortune.

**23/11 - 21/12**  
**Sagittario 7 -**  
Non ingigantite i possibili impicci: le cose sostanziali della vostra vita sono protette da Saturno. Forma fisica, lavoro e fornacazione compresi.

**22/12 - 20/1**  
**Capricorno 7 +**  
Riuscite a fare così tante cose (e bene) che sembrate il clone di Superman. Ciò vi vale stima e premi. Il suino es muy fremente.

**21/1 - 19/2**  
**Acquario 6**  
Casa e famiglia crioterapizzano un cicinin gli zebedel. E pure il lavoro stressa e/o stenta. Domani migliora. Impedimenti fornicatori.

**20/2 - 20/3**  
**Pesci 7 +**  
Siete più avanti di un'ora legale. E raccogliete consensissimi. La bile degli invidiosi cresce, la vostra forma fisica migliora, voi siete suini estrosi.



**Il vuoto** In piazza San Pietro, ieri pomeriggio, il Papa è un punto bianco mentre pronuncia la benedizione "urbi et orbi" ANSA

biate paura». E poi ha aggiunto parole bellissime: «Di fronte al virus siamo tutti sulla stessa barca, ci siamo ritrovati impauriti e smarriti. Ci sentivamo forti e capaci di tutto. Ma la tempesta ha smascherato la nostra vulnerabilità».

**5** E ieri anche la massima autorità laica del Paese, Sergio Mattarella, ha fatto sentire la propria voce.

Il capo dello Stato ha rivolto un discorso agli italiani. Esprimendo un pensiero per i medici, gli infermieri, le forze dell'ordine. E poi si è soffermato sull'Europa, dopo il deludente vertice di giovedì: alla Ue ha chiesto «misure concrete» e «indispensabili, ulteriori iniziative comuni, superando vecchi schemi». Infine: «La Ue capisca la gravità della minaccia o sarà tardi». Ma passerà alla storia il fuori-onda trasmesso per errore: «Non vado dal barbiere neanche io», sistemandosi i capelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'39"**



**L'Europa superi vecchi schemi ormai fuori dalla realtà**



**Sergio Mattarella**  
Presidente della Repubblica

**L'ANNUNCIO**

**Salone del Mobile «Cancellata l'edizione 2020»**



● Dopo un primo rinvio da aprile a giugno, salta definitivamente l'edizione 2020 del Salone del Mobile di Milano. «Scelta dolorosissima ma necessaria», dicono gli organizzatori. La prossima edizione è già fissata per il periodo 13-18 aprile del 2021.

**L'INTERVENTO**

**Il Gruppo Zegna produce camici e dona 3 milioni**

● Anche la famiglia Zegna interviene al fianco della Protezione Civile, per sostenere gli infermieri, i medici, i ricercatori e i volontari che da settimane lavorano per combattere l'epidemia. Gli Zegna, insieme al top management del Gruppo, hanno deciso di donare, a titolo personale, 3 milioni di euro: l'azienda, inoltre, dedicherà una parte delle linee produttive dei suoi impianti, in Italia e Svizzera, alla manifattura di mascherine mediche - anche per i dipendenti - e di camici monouso, destinati alla protezione di medici e operatori sanitari.

**La lotta contro l'epidemia**

**51**

**I lutti in corsia**  
Dall'inizio dell'emergenza in Italia sono 51 i medici morti. Sono 6.414, invece, gli operatori sanitari finora contagiati: circa l'8% del totale

**8**

**I casi complessivi**  
Il dato delle persone contagiate in Italia dal Covid-19 è salito a quota 86.498: superata la Cina, solo gli Stati Uniti hanno numeri maggiori



**Coraggio** Personale sanitario in lotta contro il Covid-19 nel reparto di terapia intensiva del San Matteo di Pavia L'ESPRESSO

**Quasi mille morti, è il record L'Iss: «Siamo vicini al picco»**

Stabile l'aumento dei casi: 4401 Regioni del Sud, cresce l'allarme I medici di base reclamano difese

di Marco Guidi

L'Italia ha registrato ieri il numero più alto di decessi in 24 ore da quando è iniziata l'emergenza-coronavirus. Secondo il bollettino della Protezione civile, sono 969 le vittime in più, sebbene 50 siano riferite al dato mancante di giovedì sul Piemonte. In ogni caso, il computo totale sale a 9134, confermando l'Italia come primo Paese al mondo (con largo distacco) per numero di vittime. In linea con giovedì il dato dei nuovi contagi (più 4401, sono attualmente 66.414 i positivi) e delle terapie intensive (più 120, per un totale di 3732), mentre calano i guariti (più 589). Dall'inizio dell'epidemia si sono accertate 86.498 persone contagiate: l'Italia ha

dunque superato la Cina (sotto le 82 mila). Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità, mostra però un cauto ottimismo: «Dal 19-20 marzo la curva dei nuovi casi segnalati sembra attenuarsi nella sua ascesa. Le misure adottate stanno facendo i loro effetti e ci aspettiamo che potremmo arrivare al picco in questi giorni. Non siamo in fase calante ma c'è un rallentamento della crescita». «Nei nostri ospedali si comincia a tirare il fiato», spiega Giulio Gallera, assessore al Welfare della Lombardia, la regione più colpita dall'emergenza-coronavirus e che solo ieri ha pianto altre 541 vittime. Il numero di ricoveri cresce infatti meno vertiginosamente che nel recente passato e se, negli ultimi due giorni, è tornato a salire anche il dato dei nuovi contagi, è anche e soprattutto per l'aumento del numero dei tamponi effettuati, passati a 7 mila giornalieri. «La strategia è cambiata», ha sottolineato il presidente della Regione, Attilio Fontana, spiegando che «l'Iss ci ha detto che basta presentare un solo sintomo per essere sottoposti a tampone. Fino

a pochi giorni fa era invece necessario essere polisintomatici, presentarne quindi almeno due su tre». La Lombardia è la regione che sinora ha effettuato più tamponi (oltre 95mila), seguita dal Veneto (circa 83mila), che però ha numeri meno pesanti: poco più di 7 mila casi e 313 vittime totali.

**Missione in Sicilia**

Nelle regioni meridionali il contagio non è ancora esploso in modo drammatico. Ci sono però casi di focolai preoccupanti, come quello nell'Oasi di Troina (Enna), struttura che ospita 160 disabili, 45 dei quali già contagiati (più 25 operatori sanitari). Per fronteggiare l'emergenza, il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, ha disposto l'invio di personale sanitario dell'esercito, in arrivo oggi nella località siciliana. È però la Campania, sinora, la regione del Sud più colpita, con 1.454 persone contagiate e 98 decessi, e focolai endemici come quello di Ariano Irpino (Avellino), in cui è intervenuta una task force dell'Unità di crisi. Ieri Vincenzo De Luca, presidente della Regione, ha attaccato la Protezione civile sul-

l'invio di materiali per la sicurezza, tra cui 700 mila mascherine: «Sono utili giusto per pulirsi gli occhiali».

**«In ginocchio»**

Nel giorno del via libera all'uso di antimalarici e farmaci per l'HIV nella cura del Covid-19, si registrano altri medici morti sul campo. Il conto totale è salito a 51 e ben 6414 operatori sanitari sono stati contagiati. «Io lavoro a Bergamo e la popolazione è in ginocchio - racconta Paola Pedrini, segretaria della Federazione medici di famiglia della Lombardia - I numeri dei contagi sono lontanissimi dalla realtà e ci mancano i kit completi di protezione: è arrivato pochissimo materiale, che spesso è inadatto all'emergenza. Molti dei pazienti sono a casa e anche chi va a visitarli può diventare diffusore del virus. E poi servono i tamponi, che finora sono stati utilizzati per testare i medici se sintomatici, quando invece andrebbero allargati a tutti gli operatori sul campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'10"**



**#TUTTIACASA GUIDA PER NON ANNOIARSI**

**Dua Lipa e i Pearl Jam La musica non si ferma**

di Christian Pradelli

«Keep calm, stay home and listen to Dua Lipa». È il meme che rimbalza sui social già da ieri, giorno d'uscita di *Future Nostalgia*, nuovo album della superstar britannica classe '95. Un lavoro piuttosto atteso e la cui pubblicazione è stata anticipata di una settimana: «Ora so-

no molto più sicura di me stessa rispetto al passato, non ho più paura di buttarmi, sperimentare e provare nuove cose». In realtà, ad accelerarne lo svelamento, la divulgazione online del leak con l'album «certificato» in qualche modo dalla diretta Instagram della cantautrice, scoppiata in lacrime per l'accaduto. Ma poco male: in trending topic su Twitter



**Ritorni** Sopra, Dua Lipa, 24 anni: ieri è uscito «Future Nostalgia»; sotto, Eddie Vedder, 55, dei Pearl Jam, che lanciano «Gigaton»

già cinque giorni prima del suo lancio, *Future Nostalgia* è pronto a conquistare i fan con la sua impronta decisamente dance. Undici tracce che sanno d'evasione in un momento così delicato, per tutti: «Volevo fare musica che distogliesse dai pensieri, rendere un po' più facile alzarsi al mattino e non pensare alle cose negative». Fuori ieri anche il nuovo album dei Pearl Jam, *Gigaton*, assoluto culmine della loro evoluzione stilistica: confermato, per ora, il live del 5 luglio all'Autodromo di Imola. Tra le altre uscite, J Balvin con *Colores* e i 5 Seconds of Summer con *CALM*, mentre tra i singoli segnaliamo *Watershed* dei Giant Rooks, *Vipra* con *Ragazzino* e *Dolcenera* featuring *Laioung* con *Wannabe*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'05"**

## laPICCOLA

la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:  
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404

e-mail: [agenzia.solferino@rcs.it](mailto:agenzia.solferino@rcs.it)  
il servizio è attivo dal lunedì al venerdì  
dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.30

### IL MONDO DELL'USATO NUOVA RUBRICA

Sei un privato? Vendi o acquisti  
oggetti usati?  
Possiamo pubblicare il tuo annuncio  
a partire da Euro 12 + Iva.  
Contattaci senza impegno!  
Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555  
[agenzia.solferino@rcs.it](mailto:agenzia.solferino@rcs.it)

### 1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

#### IMPIEGATI 1.1

**ACCOUNT**, inglese fluente. Sales-  
marketing, approccio consulenziale  
al cliente, esperto relazione  
con clienti direzionali, gestione  
ufficio commerciale/agenti valuta.  
338.37.66.816

**AMMINISTRATIVA**/contabile,  
banca, cassa, prima nota, intrastat,  
fatturazione attiva/passiva,  
esperienza ventennale  
339.88.32.416

**BACK-OFFICE** commerciale pluri-  
esperienza, gestione leads -  
trattative - sconti - gestione ordi-  
ne - proforma - fattura - incasso -  
spedizioni-reclami- customer sa-  
tisfaction. Milano, hinterland -  
373.53.18.976

**CONTABILE**, ventennale espe-  
rienza, completa autonomia,  
contabilità generale, Iva, Intra-  
stat, bilancio, full/part-time Mila-  
no 320.81.90.453

**IMPIEGATA** 50enne customer  
service, back office commercia-  
le, pluriennale esperienza nel  
ruolo, ottimo inglese e francese  
scritto e parlato, disponibilità im-  
mediata. 338.92.60.900

**IMPIEGATA**, pluriesperienza se-  
greteria, piccola contabilità, uso  
di word, excel, power point, po-  
sta elettronica, cerca occupazio-  
ne in Milano, disponibilità imme-  
diata. 348.60.92.068

**RAGIONIERE** pluriennale espe-  
rienza tematiche aziende in sof-  
ferenza, contabilità, bilancio, of-  
fresi cell. 353.37.46.870

**RAGIONIERE** responsabile am-  
ministrativo, controllo gestione  
co.ge, Iva, bilanci, Intrastat,  
adempimenti fiscali, imposte di-  
rette, indirette esperienza venti-  
cinquennale, inglese fluente.  
338.20.04.416

**RESPONSABILE** risorse umane,  
lunga esperienza nel ruolo in  
aziende italiane e multinazionali,  
industria e servizi, riorganizzazio-  
ni aziendali e operazioni straordi-  
narie, gestione processi di cam-  
biamento, valuta incarichi nord  
italia 335.77.02.844

**SEGRETARIA** /personal-executi-  
ve assistant/interprete trilingue  
pluriennale esperienza referen-  
ziata disponibilità immediata stu-  
di/aziende Milano. 366.32.32.220

**SEGRETARIA** contabile con  
esperienza anche part-time, libe-  
ra subito.  
inforete2014@gmail.com -  
335.56.02.196

#### AGENTI E RAPPRESENTANTI 1.2

**LAUREATO**, senior marketing,  
agente legname per imballaggio  
costruzione, Piemonte Lombar-  
dia, offresi a segherie, disponi-  
bile anche altri settori. Cell.  
334.92.43.867

#### OPERAI 1.4

**ITALIANO** autista non-stop tutto-  
fare, elegante, educato, capacità  
organizzative, per persone esi-  
genti. Libero. 349.11.96.552

**SIGNORA** 46enne italiana offresi  
ad aziende per confezionamen-  
to, part-full/time, massima serie-  
tà. 338.24.07.700

### COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

**ASSISTENZA** anziani/collabora-  
trice domestica, italiana, auto-  
munita, esperienza, offresi part/  
full-time. 347.12.84.595

**COLLABORATRICE** domestica,  
esperienza, italiana, flessibilità  
oraria, fisso, libera impegni. Re-  
ferenze controllabili.  
389.78.54.947

**DOMESTICO** srilankese, pulizia  
casa, stiro, giardino cerca lavoro.  
327.57.11.951

**GOVERNANTE**, colf per condu-  
zione casa, cucina, agriturismo.  
Disponibile fissa, full/part time.  
338.38.70.803

**GUARDAROBIERA** stiratrice, do-  
mestica, italiana referenziata con  
esperienza offresi per zona Mila-  
no centro. Contattare il  
377.09.54.815

### i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

#### TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

- n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;
- n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08;
- n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92;
- n. 3 Dirigenti: € 7,92;
- n. 4 Avvisi legali: € 5,00;
- n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67;
- n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67;
- n. 7 Immobili turistici: € 4,67;
- n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67;
- n. 9 Terreni: € 4,67;
- n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92;
- n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25;
- n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67;
- n. 13 Amici Animali: € 2,08;
- n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92;
- n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17;
- n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08;
- n. 17 Messaggi personali: € 4,58;
- n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33;
- n. 19 Autoveicoli: € 3,33;
- n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67;
- n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00;
- n. 22 Il Mondo dell'usato: € 1,00;
- n. 23 Matrimoniali: € 5,00;
- n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

#### RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:  
Capolettera: +20%  
Neretto riquadrato: +40%  
Colore evidenziato giallo: +75%  
In evidenza: +75%  
Prima fila: +100%  
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

### CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

### OFFRI DEI SERVIZI?

### VUOI VENDERE O COMPRARE

### UN PRODOTTO?

### CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di **Corriere della Sera**  
e **La Gazzetta dello Sport**.  
Oltre 5 milioni di lettori ogni giorno

**laPICCOLA**  
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni: tel 02 628 27 555 - 02 628 27 422  
Fax 02 655 24 36 - e-mail: [agenzia.solferino@rcs.it](mailto:agenzia.solferino@rcs.it)



### AMICI ANIMALI NUOVA RUBRICA

Il mondo del pet in uno spazio di  
respiro nazionale: da oggi nasce la  
rubrica  
**AMICI ANIMALI**  
Contattaci per un preventivo gratuito!  
Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555  
[agenzia.solferino@rcs.it](mailto:agenzia.solferino@rcs.it)

### C'È POSTA PER TE!

Avvenimenti - Ricorrenze  
Vuoi scrivere un messaggio ad una  
persona cara che rimarrà impresso e  
che potrai conservare tra i tuoi ricordi?  
La rubrica 16 è quella che fa per te!  
Chiamaci per un preventivo gratuito!  
Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555  
[agenzia.solferino@rcs.it](mailto:agenzia.solferino@rcs.it)

### EVENTI/TEMPORARY SHOP NUOVA RUBRICA

Organizzare e promuovere eventi da  
oggi è più facile con la nostra nuova  
rubrica  
**EVENTI/TEMPORARY SHOP**  
Contattaci per un preventivo gratuito!  
Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555  
[agenzia.solferino@rcs.it](mailto:agenzia.solferino@rcs.it)

INTER

## INDOSSA LA TUA PASSIONE NERAZZURRA



Info e prenotazioni: tel 02 628 27 555 - 02 628 27 422  
Fax 02 655 24 36 - e-mail: [agenzia.solferino@rcs.it](mailto:agenzia.solferino@rcs.it)

## PORTA L'INTER SEMPRE CON TE GRAZIE A QUESTA COLLEZIONE ESCLUSIVA

La tua squadra del cuore non ti lascia mai! Un set di imperdibili accessori da usare al lavoro, in viaggio e nel tempo libero. Sciarpa, cappellino, zaino, portafoglio, ma anche cuffie, borraccia e asciugamano, ombrello e cuscino da viaggio. Una collezione di accessori per indossare ogni giorno il tuo amore per l'Inter con stile e comodità.



**LA DECIMA USCITA  
IL CUSCINO DA VIAGGIO  
È IN EDICOLA**

La collezione completa ti aspetta su

La Gazzetta dello Sport  
Tutto il rosa della vita

# GazzaLook

## Liberi è bello

## PER LA DONNA



1 ROSSIGNOL: felpa girocollo, classica nel look e tecnologica nei materiali, 130 € 2 SAVE THE DUCK: smanicato leggero e imbottito, per tutte le stagioni, 119 € 3 KAPPA: pantaloni sportivi con logo, 65 € 4 BRIKO: frameless extralarge antigraffio e antinebbia, 159 € 5 WOOLRICH: giacca resistente ad acqua e vento, 450 € 6 LA SPORTIVA: Sparkle 2.0, potenza e controllo, 520 €

## PER L'UOMO



1 CANADA GOOSE: piumino con straordinaria mobilità, 595 € 2 COLMAR: un'icona Anni 90, lo smanicato bielastico colorblock, 275 € 3 DALBELLO: Lupo AX120 da usare anche fuori pista, 549 € 4 SALOMON: per piste di neve fresca e per quelle battute, 649 € 5 HELLY HANSEN: elastico, leggero e resistente, 280 € 6 C.P. COMPANY: berretto in maglia di cotone, 90 €

# Il filo di Arianna avvolge le montagne

Tricomi, regina del Freeride World Tour: «In questo mondo si resta bambini»

di Fabiana Della Valle

## I NUMERI

3

**Titoli**  
Arianna Tricomi è l'unica ad aver vinto tre volte di fila il Freeride World Tour: 2018, 2019, 2020

5

**Tappe**  
L'edizione 2020 prevedeva 5 tappe tra Giappone, Canada, Spagna, Austria e Svizzera, l'ultima non disputata per il coronavirus

«Il freeride ti fa rimanere bambino: riesci a vedere tutto con quegli occhi vivaci e pieni di curiosità che solo i più piccini hanno». Arianna Tricomi ha 27 anni, scia da quando ne aveva 4 e non riesce ancora a considerarlo un lavoro. «Per me non è allenamento, ma solo un divertimento: di solito esco alle 9 e rientro verso le 17, ma quando sono fuori perdo la cognizione del tempo. La montagna non mi stanca mai». Così, divertendosi, Arianna è diventata la reginetta del fuoripista: ha appena vinto per la terza volta di fila il Freeride World Tour, impresa mai riuscita a nessun'altra. Mamma Maria Cristina Gravina, azzurra di discesa libera che ha partecipato all'Olimpiade 1980, le ha trasmesso la passione per la neve e da papà Francesco, ex pilota delle Freccie Tricolori, ha ereditato il gusto del brivido. Il resto lo ha fatto la sua forza di volontà, che quest'anno l'ha portata a gareggiare e vincere anche con una cavaglia malconca. Arianna è originaria di Corvara ma vive a Innsbruck e in questo momento è a Verbier (Svizzera), dove oggi si sarebbe dovuto concludere il Tour. L'emergenza sanitaria ha imposto la chiusura anticipata delle competizioni e la Tricomi, che comandava la classifica, è riuscita a fare tris e record.

### ► Arianna, qual è stata la gara della svolta?

«Eravamo a Fieberbrunn, in Austria: nessuno di noi poteva immaginare che quella del 9 marzo sarebbe stata l'ultima gara. Io arrivavo da due tappe così così per colpa di un problema alla cavaglia. Però mi sentivo bene e avevo una gran voglia di sciare, perché nell'ul-

timo periodo l'avevo fatto meno del solito. Credo che questo abbia fatto la differenza: non ho pensato a vincere ma solo a godermi il momento. Ero in cima a una montagna e già solo per quello mi sentivo felice. Il segreto è andare con il flow, farsi trasportare dalle emozioni. Così tutto viene spontaneo e naturale».

### ► In Austria è tornata in vetta superando la norvegese Hedvig Wessel. Eppure appena tre settimane prima le aveva detto che la sua stagione era finita...

«Esatto. Sono ripartita dalla tappa canadese di metà febbraio con una cavaglia gonfia. All'inizio ho dato poco peso alla cosa, però zoppicavo così mi sono fatta visitare: mi hanno detto che avevo rotto la sinde smosi anteriore, sei settimane di stampelle e addio Tour. Io però ho deciso che ci avrei provato lo stesso. Sono fisioterapista, conosco il mio corpo e so come curarlo. Dieci giorni dopo sono tornata in pista».

### ► Come si articola una gara?

«Ti assegnano una montagna, che puoi studiare con il binocolo ma non provare, e tu devi scegliere una linea e come interpretarla. Vengono valutate la tecnica, il controllo, i salti. È un lavoro molto creativo: siamo artisti che disegnano su una tela bianca, la neve».

### ► Oltre allo sci fuoripista, quali sono le sue passioni?

«Il surf, la bici, le arrampicate e le camminate in montagna. Amo tutto ciò che mi permette di stare a contatto con la natura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tripletta Il sorriso di Arianna Tricomi: nessuno prima di lei aveva vinto per tre volte di fila il Freeride World Tour

## moda & idee

### OGGI IN LIVE STREAMING



### AW LAB dall'e-commerce al talent show musicale

● (i.t.) Oggi AW LAB (e-commerce multibrand) porta in scena il primo talent show musicale in live streaming: basta proporre la performance dalle 16 alle 18, sui canali social di AW LAB, agli ospiti dell'evento: in palio un singolo prodotto da Low Kidd e distribuito da Sony (nella foto Dani Faiv, Ana Mena, Low Kidd e Madame).

### IL NUOVO SMARTWATCH



### Emporio Armani Connected tra eleganza e tecnologia

● (f.s.) Tutte nuove le funzioni dell'Emporio Armani Connected. Elegante da indossare e tecnologicamente avanzato, con sistema operativo Wear OS by Google: oltre alla memoria potenziata, maggiore durata della batteria, più memoria, più spazio di archiviazione e l'utilizzo di App preinstallate.

## IDENTIKIT

### Arianna Tricomi

Nata a Bolzano il primo agosto 1992, è figlia dell'ex sciatrice alpina Maria Cristina Gravina, azzurra di discesa libera e olimpica ai Giochi di Lake Placid 1980, e di Francesco Tricomi, ex pilota delle Freccie Tricolori. È laureata in Fisioterapia

### La carriera

Ha iniziato a sciare a 4 anni e a 16 si è appassionata di freeski, iniziando a gareggiare nella specialità dello slopestyle. Nel 2013 si qualifica per il Freeride World Tour, evento internazionale di freeride non affiliato al Cio, di cui vince le edizioni 2018, 2019 e 2020

# BULOVA

## A History of Firsts



4, Bulova are registered trademarks. BULOVA.IT

### WILTON POWER RESERVE

- Movimento meccanico a ricarica automatica con riserva di carica di 40 ore
  - Cassa in acciaio 316L
  - Vetro zaffiro
- Fondello trasparente con rotore a vista
  - Impermeabile 30 mt

€ 599